

AMARE I GIOVANI

NEGLI ANNI DELLA PANDEMIA



Salesiani
DON BOSCO
ROMA BORGO RAGAZZI

LA MISSIONE EDUCATIVA E SOCIALE
DEL BORGO RAGAZZI DON BOSCO
NELL'ANNO SOCIALE 2019-2020

PRESENTAZIONE

Il concetto di Impatto Sociale ha ricevuto una crescente attenzione negli ultimi anni, in particolare dopo la Riforma del Terzo Settore che introduce, nell'ordinamento, la sua valutazione. Introdotta per mettere ordine nel mondo degli ETS (Enti del Terzo Settore), la Riforma definisce la valutazione di impatto sociale come "una valutazione quantitativa e qualitativa sul breve, medio e lungo periodo delle effetti delle attività svolte in una comunità di riferimento". L'attenzione è quindi rivolta alle attività svolte e al cambiamento generato dalle attività, sia in termini economici che sociali, all'interno della comunità locale e/o sulle singole persone.

Nello specifico, la valutazione di impatto sociale mira a far emergere e a far conoscere:

- il valore aggiunto sociale generato;
- i cambiamenti sociali prodotti grazie alle attività;
- la sostenibilità dell'azione sociale.

Sebbene la Riforma del Terzo Settore non imponga la valutazione dell'impatto sociale come un obbligo normativo, il Borgo Ragazzi don Bosco, consapevole di aver consolidato negli ultimi anni una modalità di azione e progettazione condivisa, ha rilevato la necessità di dotarsi di un servizio permanente di monitoraggio e valutazione d'impatto sociale delle proprie azioni educative e promozionali sulla vita del territorio e sulle sue dinamiche di sviluppo locale.

Questa prima pubblicazione vuole essere il report dell'anno 2019-2020 riferito ai servizi offerti alle persone, alle famiglie e alla comunità locale, contenente una valutazione d'impatto sociale che gli stessi hanno avuto sui percorsi di vita e di sviluppo di tutti i destinatari diretti ed indiretti ottenuta incrociando i dati interni con i dati ed i trend che caratterizzano il nostro territorio nei seguenti ambiti:

- educazione e scuola;
- contesti affini alle proprie attività;
- contesti di sviluppo locale.
-

L'anno in questione è stato un periodo difficile e sfidante a causa della Pandemia Covid-19, dunque la valutazione dell'Impatto Sociale deve tenerne necessariamente conto come anno particolare. È al tempo stesso interessante esaminare come proprio di fronte a questa situazione particolare e inaspettata, il Borgo Ragazzi don Bosco abbia risposto nei punti sopra elencati continuando la propria attività e continuando ad aprirsi ad territorio.

Il processo ha coinvolto tutti gli stakeholder (soggetti interessati) rappresentativi, interni ed esterni al Borgo Ragazzi don Bosco e l'analisi prodotta ci ha permesso, quindi, di conoscere il valore e il peso del lavoro svolto per riconoscerne l'efficacia oppure per rivalutarne i servizi per renderli maggiormente efficaci.

Il lavoro è appena all'inizio e ha valore sperimentale. Negli anni successivi ci sarà la possibilità di avere una maggiore ricchezza di dati sia interni che esterni, a partire dalle valutazioni dell'impatto educativo a favore dei primi destinatari dell'attività del Borgo Ragazzi don Bosco, i giovani. La cosa renderà ancora più prezioso lo strumento in questione e sarà sempre più evidente e documentato lo sviluppo di relazionalità sul territorio, l'integrazione con le politiche pubbliche, la rilevanza sul territorio e l'effetto sui beneficiari diretti e indiretti della nostra Opera.

Don Daniele Merlini

Direttore del Borgo Ragazzi don Bosco



Indice

05

INTRODUZIONE

10

PROPOSTE EDUCATIVI E
SERVIZI CENTRALI

15

ORATORIO - CENTRO
GIOVANILE

22

AREA EDUCATIVA
RIMETTERE LE ALI

28

CENTRO DI FORMAZIONE
PROFESSIONALE

31

IL TERRITORIO DI
RIFERIMENTO . DATI E TRAND
DI SVILUPPO

34

LIVELLO A -
EDUCAZIONE E SCUOLA

*Popolazione scolastica,
evasione scolastica,
programma extracurricolare*

40

LIVELLO B - CONTESTI
AFFINI

*Sicurezza sociale, sanità, lavoro e
occupazione, giustizia e tutela
minorile, servizi alla famiglia, Terzo
Settore, sport, dimensione religiosa*

62

LIVELLO C - ALTRI
CONTESTI DI SVILUPPO
LOCALE

65

VALUTAZIONE
DELL'IMPATTO SOCIALE

67

L'IMPATTO SOCIALE DELLE
PROPOSTE EDUCATIVA
TRASVERSALI

72

L'IMPATTO SOCIALE DELLE
PROPOSTE DELL'ORATORIO
CENTRO GIOVANILE

75

L'IMPATTO SOCIALE DELLE
PROPOSTE DEL CENTRO DI
FORMAZIONE
PROFESSIONALE

79

L'IMPATTO SOCIALE DELLE
PROPOSTE DELL'AREA
EDUCATIVA RIMETTERE LE
ALI

Il **Borgo Ragazzi Don Bosco** ha operato, nell'anno sociale **2019-2020** sui territori di **Centocelle, Collatino e Quarticciolo-Alessandrino, nel quadrante di Roma Est sui municipi V, VI e limitrofi**, con servizi anche destinati a giovani a rischio dell'intera **area metropolitana**, esprimendo **44 proposte educative e di promozione umana** attraverso le tre aree educative dell'Oratorio - Centro Giovanile, Rimettere le Ali per minori a rischio, Centro di Formazione Professionale ed i suoi Servizi e Gruppi Centrali:

1. Comunità Salesiana
2. Salesiani Cooperatori
3. Unione Ex Allievi
4. Consiglio Comunità Educativo Pastorale
5. Coordinamento delle aree educative
6. PDO - équipe coordinamento e sviluppo
7. Comunicazione
8. Equipe fund raising
9. Equipe progetti
10. PG e Famiglia Borgo Don Bosco
11. Radici di Bosco
12. GPS giovani famiglie
13. Consiglio dell'Oratorio - Centro Giovanile
14. Comunità animatori
15. Gruppo Emmaus (gruppo formativo triennio superiori)
16. Gruppo Sales (gruppo formativo biennio superiori)
17. Compagnia del borgo (gruppo formativo medie)
18. Scout - Reparto
19. Scout (8-11 anni)
20. Cortile ragazzi
21. Angolo studio
22. Festa di carnevale
23. Borgo Olimpiadi
24. PCTO (ex alternanza scuola lavoro)
25. Gruppo Famiglie Oratorio
26. Polisportiva Giovanile Salesiana - coordinamento
27. Polisportiva Giovanile Salesiana - calcio
28. Polisportiva Giovanile Salesiana - basket
29. Polisportiva Giovanile Salesiana - volley
30. Polisportiva Giovanile Salesiana - atletica
31. Polisportiva Giovanile Salesiana - cricket
32. Consiglio area educativa "Rimettere le ali" giovani a rischio
33. Equipe pastorale area Rimettere le Ali
34. Casa Famiglia
35. Centro Accoglienza Minori
36. Comunità semiresidenziale
37. PROGETTO PONTE adolescenti
38. Movimento Famiglie Affidatarie e Solidali
39. Sos AscoltoGiovani
40. Skolé scuola popolare interculturale
41. Centro di Formazione Professionale - Collegio formatori
42. Centro Formazione Professionale - equipe pastorale
43. Centro Formazione Professionale - settore meccanico
44. Centro Formazione Professionale - settore elettrico
45. Centro Formazione Professionale - settore ristorazione

Di queste realtà **circa la metà (23) hanno sensibilizzato il territorio** (famiglie, scuole, istituzioni, ecc...) su alcuni temi culturali particolari.

Nel periodo sono stati effettuati **30 incontri formativi** per operatori, quadri, coordinatori e destinatari dei servizi: giovani e famiglie.

Nelle attività sono stati coinvolti operatori con diverse professionalità ed esperienza:

- o direttore;
- o sociologo della comunicazione;
- o giornalista;
- o psicologi;
- o sociologi;
- o personale amministrativo;
- o esperti di gestione di attività sportive,
- o fundraiser;
- o pedagogisti;
- o traduttrice;
- o assistenti sociali,
- o educatori;
- o salesiano-pedagogista;
- o animatore pedagogista;
- o animatore medico;
- o mediatore culturale;
- o digital specialist;
- o counselor;
- o neuropsichiatra;
- o psicoterapeuti;
- o insegnanti;
- o docenti universitari,
- o formatori professionali.

I servizi hanno raggiunto **circa 2000 ragazzi**, di cui circa un terzo di diverse nazionalità, e di cui un quarto ragazze.

Sono state **raggiunte e coinvolte circa 700 famiglie**, che si attestano su **un'età media di 43 anni**, di cui un terzo di diverse nazionalità.

In media **l'84% dei ragazzi ha portato a termine le proprie esperienze formative-educative**, cui corrisponde **un 77% delle famiglie** impegnate in altrettanti percorsi formativi educativi.

Diversi ragazzi decidono di **continuare il proprio percorso di crescita in altre proposte del Borgo Ragazzi**: *circa il 60% dei partecipanti alla Skolé e alle attività Scuola-Lavoro, l'85% dei partecipanti ai Gruppi di Impegno dell'Oratorio, ed anche una soglia compresa fra il 2 e il 20% dei ragazzi coinvolti nei servizi dell'area educativa Rimettere le Ali.*

Con i ragazzi sono stati **effettuati circa 800 incontri** di cui almeno **300 a contenuto formativo**, a fronte di altri **400 incontri con le famiglie** di cui **120 a contenuto formativo**. In totale sono quindi stati **promossi circa 1200 incontri**.

Gli **operatori o animatori** che hanno condotto le diverse proposte socio-educative **sono stati circa 250** con circa altri **30 tirocinanti** in affiancamento e altri **57 studenti dei progetti scuola-lavoro**. Il **10%** degli operatori-animatori erano **giovani in servizio civile**, ed i **volontari circa 200**, i restanti invece sono **collocati in posizione professionale (circa 75)**.

L'età media degli operatori si attesta intorno ai 35 anni, mentre quella specifica dei circa 200 volontari sale a 42 anni.

Per la **comunicazione con i ragazzi** e la conduzione della gran parte delle attività a distanza (circa l'80%) nei mesi della pandemia sono stati utilizzati **i seguenti strumenti**:

- e-mailing;
- messaggistica su cellulare o social network (whatsapp);
- colloqui individuali - telefonata -piattaforme per le videochiamate o conferenze (Meet, Zoom, Jjitsi, Skype);
- comunicazione verbale in presenza: formale e informale;
- conferenze in presenza;
- contatto video -telefonico attraverso la famiglia;
- passaparola;
- giochi,;
- video;
- canzoni.

Gli **strumenti per la comunicazione con le famiglie** sono leggermente diversi:

- sito del Borgo;
- e-mailing;
- messaggistica su cellulare o social network (Whatsapp, Instagram);
- colloqui individuali -telefonata -piattaforme per le videochiamate o conferenze (Meet, Zoom, Jitsi, Skype);
- comunicazione verbale in presenza: formale e informale,;
- conferenze in presenza,;
- contatto in presenza con la famiglia;
- passaparola.

Per la comunicazione col territorio ci si è invece avvalsi di:

- sito del Borgo;
- carta dei servizi;
- video su come abbiamo affrontato la pandemia; testimonianze dei minori e dei neomaggiorenni;
- giornalino cartaceo e online;
- volantinaggio davanti alle scuole;
- locandina digitale;
- e-mailing;
- social network (Facebook, Whatsapp, Instagram, Twitter);
- piattaforme per le videochiamate o conferenze (Meet, Zoom, Jitsi, Skype);
- flyer;
- conferenze in presenza.



Nell'anno sociale 2019-2020 sono stati **progettati, organizzati e promossi i seguenti eventi:**

- Patto educativo per 100 celle;
- Estate ragazzi 2020 con volontari junior e studenti alternanza scuola/lavoro;
- Thinking day (giornata rivolta alla pulizia del territorio);
- Convention per la sensibilizzazione su Affidamento e Solidarietà Familiare;
- Festa di richiamo dell'estate ragazzi;
- Borgo Olimpiadi;
- Festa dell'immacolata;
- Festa di Don Bosco;
- Festa di carnevale;
- Sante Messe e celebrazioni, in streaming su YouTube;
- Webinar Eni;
- Sandwich-cena con aziende del territorio;
- Festa delle famiglie;
- Cene e Pizze solidali.

L'esperienza della pandemia ha stimolato ed indotto lo sviluppo di **molteplici innovazioni** nell'attività delle diverse proposte socio-educative:

- riunioni di lavoro online;
- maggiore attenzione all'assetto della pagina di Facebook;
- tutte le attività online;
- campagna di natale per aziende;
- progettazione europea e internazionale;
- avvio del partenariato con Regione Lazio e Lazio Innova per lo studio di incubatore di impresa;
- PDO - equipe di coordinamento e sviluppo del Borgo;
- rinnovo del Consiglio della Comunità Educativo Pastorale con più giovani e volontari;
- famiglie che coinvolgono altre famiglie a supporto delle attività per i giovani;
- metodologia maggiormente destrutturata e più attenta alla parte educativa;
- utilizzo dei social anche per fare formazione e sostegno;
- merende via Zoom;
- incremento dell'utilizzo delle piattaforme e di strumenti digitali per le attività con i ragazzi: c'è stata ampia partecipazione e una risposta molto positiva;
- appuntamento annuale fisso fra coordinamenti delle 3 aree educative e il Consiglio della Comunità Educativo Pastorale;
- rinnovo utenza e laboratori di Skolé e spostamento in Oratorio;
- pubblicazione libro su affidamento e solidarietà familiare;
- rimodulazione della formazione per affidamento e solidarietà familiare;
- messe ed eventi pastorali in streaming;
- ampliamento della formazione online;
- maggior impegno degli animatori per la formazione dei loro coetanei.

Nella comunicazione con i ragazzi le principali innovazioni sono state:

- produzione social e di eventi in streaming e riunioni in videoconferenza molto più corposa;
- coordinamento tra Oratorio, il servizio Skolé e i professori/maestri dei ragazzi/bambini;
- formazione a distanza attraverso piattaforme digitali; video, utilizzo dei social, attività interattive e di gioco in presenza ed online.

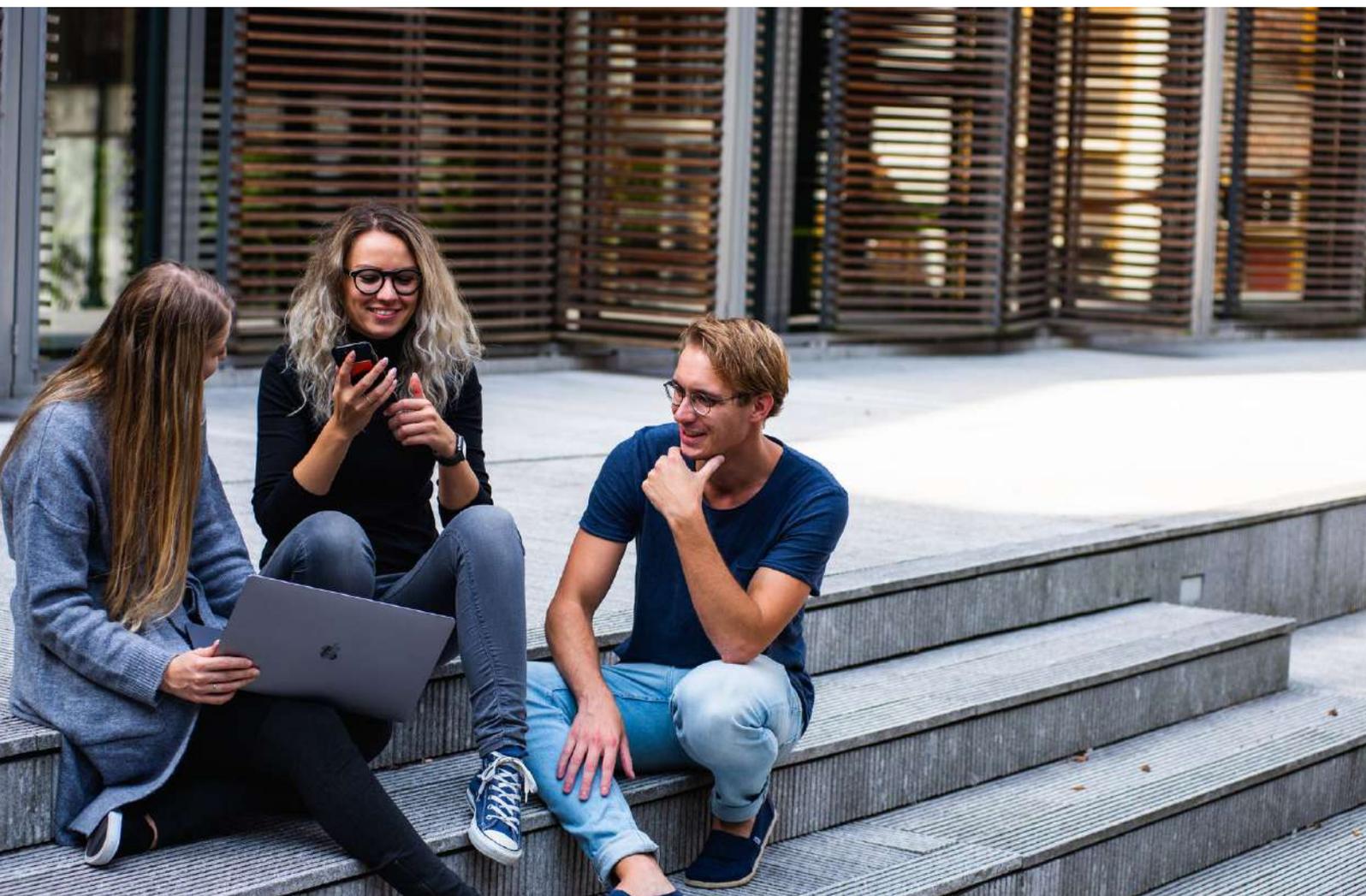
Nella comunicazione con le famiglie le principali innovazioni sono state:

- utilizzo dei social e colloqui on line;
- produzione social e di eventi in streaming e riunioni in videoconferenza molto più corposa.

Nella comunicazione col territorio le innovazioni sono state:

- promozione di una campagna di raccolta fondi per emergenza covid sostenuta da una restituzione puntuale a livello comunicativo;
- realizzazione di un report che non racconta le attività passate ma la situazione attuale;
- utilizzo maggiore di social e video a scopo divulgativo, spesso realizzati e/o montati dai ragazzi stessi;
- produzione social e di eventi in streaming e riunioni in videoconferenza molto più corposa.

In ultimo è stata **progettata e realizzata l'Equipe Laboratoriale per la Valutazione dell'Impatto Sociale** dell'attività del Borgo Ragazzi Don Bosco che ha redatto il presente report.





PROPOSTE EDUCATIVE E SERVIZI CENTRALI (REPORT DI ATTIVITÀ, ANNUALE 2019-2020)

COMUNITÀ SALESIANA

La Comunità Salesiana ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti una serie di contenuti culturali intorno alle tematiche relative al CG 28 dei salesiani: la figura del salesiano oggi, corresponsabilità e missione salesiani e laici, la comunità salesiana nella missione, il ridisegno delle opere della nostra Ispezione. In sintonia con tutta la Cep: la missione e l'apertura al territorio, il Patto Educativo Globale.

Alcune esperienze formative sono state svolte attraverso 1 gita e 6 uscite in gruppo.

Nel corso dell'anno si sono svolte alcune attività di sensibilizzazione relative ai temi religiosi, della solidarietà, della cittadinanza e del servizio e sono stati effettuati moltissime attività di formazione.

Nel periodo suddetto sono stati promossi ed offerti servizi religiosi ed educativi.

Con i ragazzi e le famiglie si utilizza una comunicazione rivolta al dialogo utilizzando l'incontro frontale, le video conferenze e i social e anche le mail solo per le famiglie.

Nella comunicazione all'esterno e nel territorio sono stati utilizzati social, videoconferenze e riunioni e sono stati realizzati alcuni eventi quali incontri sul Patto Educativo Globale e le Celebrazioni liturgiche in streaming utilizzando Facebook ma maggiormente Youtube.

Nell'anno sono state espresse alcune innovazioni a carattere generale quali una maggiore produzione sociale e una realizzazione di eventi in streaming e riunioni online molto più corposa.

SALESIANI COOPERATORI

Nel periodo indicato, l'associazione dei Salesiani Cooperatori del Borgo ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti una serie di contenuti culturali attraverso 10 incontri formativi.

UNIONE EX ALLIEVI

Nel periodo indicato, l'Unione Ex Allievi ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti una serie di contenuti culturali attraverso 1 gita e 4 incontri formativi

CONSIGLIO COMUNITÀ EDUCATIVO PASTORALE

Nel periodo indicato, il Consiglio della Cep del Borgo ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti una serie di contenuti culturali intorno alle tematiche territorio e comunità.

Nel corso dell'anno si sono svolte alcune attività di sensibilizzazione sui temi relativi alla comunità e al patto educativo globale e 2 attività di formazione.

Gli incontri del coordinamento sono stati 10/11.

Ai membri del consiglio vengono rivolte comunicazioni riguardanti informazioni sulle attività avvalendosi di mail, whatsapp e sito.

Nella comunicazione all'esterno e nel territorio è stato utilizzato l'evento del Patto Educativo per 100celle.

Nell'anno sono state espresse alcune innovazioni a carattere generale ovvero il rinnovo dei membri appartenenti al consiglio coinvolgendo più giovani e volontari.

COORDINAMENTO DELLE AREE EDUCATIVE

Il coordinamento ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti una serie di contenuti culturali intorno alle tematiche relative alla comunità nella preparazione delle assemblee della Cep.

Nel corso dell'anno si sono svolte alcune attività di sensibilizzazione sulle tematiche dell'apertura al territorio, dell'organizzazione e conduzione degli incontri sul patto educativo, sulla corresponsabilità verso le famiglie più in difficoltà, sulla preparazione di pacchi alimentari per le famiglie del Borgo attraverso il coinvolgimento dell'intera comunità.

È stato anche effettuato 1 incontro formativo.

Nel periodo suddetto sono stati promossi ed offerti servizi relativi a: coordinamento delle 3 aree del Borgo, monitoraggio attuazione Peps (progetto educativo pastorale salesiano), organizzazione 3 assemblee della cep (comunità educativo pastorale), definizione del calendario annuale e preparazione delle feste liturgiche che coinvolgono tutto il Borgo, realizzazione di un incontro con tutti i consigli, coinvolgendo in tutto il direttore, i 4 responsabili di area e il coordinamento della gestione amministrativa.

Nella rete delle relazioni esterne sono stati alimentati contatti con le reti delle 3 aree.

Nella comunicazione all'esterno e nel territorio sono stati utilizzati il sito, i social, le mail e Whatsapp.

Nell'anno sono state espresse alcune innovazioni a carattere generale quali l'aumento del numero degli incontri (da mensile a quindicinale), l'introduzione di un incontro con tutti i consigli di area.

PDO - EQUIPE COORDINAMENTO E SVILUPPO

Nel periodo indicato, l'equipe di coordinamento e sviluppo ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti una serie di contenuti culturali intorno alle seguenti tematiche: amministrazione, progettazione, comunicazione, fund raising.

Nel periodo suddetto sono stati coinvolti una sociologa referente della comunicazione, un amministrativo, un fundraiser, una psicologa progettista e il direttore dell'Opera.

Gli incontri di equipesono stati 20 con una frequenza media del 90% dei membri.

L'esperienza è stata condotta da 5 operatori con un età media di 46 anni.

Con gli operatori si utilizza una comunicazione formale riguardante gli invii dei verbali e comunicazioni urgenti, avvalendosi di mail e Whatsapp.

COMUNICAZIONE

L'equipe comunicazione ha svolto alcune attività di sensibilizzazione legate soprattutto alla diffusione di temi progettuali quali l'accoglienza, l'affido, la solidarietà, l'inclusione, l'educazione e la formazione. È stata anche organizzata un'attività formativa.

Nel periodo suddetto sono stati prodotti articoli, post social, materiali inerenti ad incontri, campagne divulgative o di raccolta fondi, supervisione di azioni comunicative, comunicati stampa coinvolgendo in tutto una sociologa della comunicazione e una giornalista.

Nella rete delle relazioni esterne sono stati alimentati contatti con giornalisti e referenti della comunicazione di altre associazioni.

L'esperienza di un'equipe virtuale (che non si incontra ma si coordina nelle attività) è stata condotta dal referente più un componente di ogni area, di cui un volontario, con età media di 40 anni.

Nella comunicazione all'esterno e nel territorio sono stati utilizzati social (facebook e twitter) e il sito.

Nell'anno sono state espresse alcune innovazioni a carattere generale quali una maggiore attenzione all'assetto della pagina di Facebook.

EQUIPE FUND RAISING

L'equipe di fund raising ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti una serie di contenuti culturali intorno alle seguenti tematiche: cultura del dono, progettazione internazionale, progettazione europea, valutazione d'impatto, riforma del terzo settore, analisi dei bisogni durante la pandemia, analisi situazione fondazione filantropiche, analisi delle alternative al proietificio, analisi delle donazioni e dei donatori, come coltivare le relazioni con donatori, aziende, fondazioni ecc ...

Nel corso dell'anno si sono svolte alcune attività di sensibilizzazione su temi quali cultura del dono e solidarietà, rivolte ad aziende, cittadini ed istituzioni.

Nel periodo suddetto sono stati una sociologa come referente per la comunicazione, un amministrativo, un fundraisier, una pedagoga come referente dei grandi donatori, una referente per piccoli donatori e campagne, una traduttrice per progetti internazionali.

Nella rete delle relazioni esterne sono stati alimentati contatti con istituzioni, aziende, fondazioni, cittadini, associazioni.

Gli incontri di equipe sono stati 40 con una frequenza media del 100% dei membri.

L'esperienza è stata condotta da 6 operatori e 1 volontario, con un età media di 42 anni per gli operatori e di 26 per il volontario.

Con gli operatori la comunicazione è rivolta alla condivisione di informazioni operative per la stesura di progetti e/o realizzazione di azioni di raccolta fondi oppure di coinvolgimento nella vita comunitaria, avvalendosi di strumenti quali Whatsapp, mail, telefono, piattaforme online.

Nella comunicazione all'esterno e nel territorio sono stati utilizzati i social, la newsletter, il sito, i flyer e gli sms.

Nell'anno sono state espresse alcune innovazioni a carattere generale: tutte le attività organizzative sono state fatte online, è stata avviata una campagna di natale specifica per le aziende, sono state avviate progettualità di respiro europeo ed internazionale, si è avviata una progettazione in partenariato con la Regione Lazio e Lazio Innova per l'avvio di un incubatore di impresa.

EQUIPE PROGETTI

Nel periodo indicato, l'equipe progetti ha svolto alcune attività di sensibilizzazione sui temi relativi alle varie progettualità ovvero inclusione di minori stranieri, affidamento familiare, contrasto alla dispersione scolastica.

Ha anche svolto alcuni momenti formativi collegati ai singoli progetti e difficilmente quantificabili.

Nel periodo suddetto sono stati promossi ed offerti servizi di progettazione e monitoraggio bandi, scouting su esigenze/bisogni/proposte delle proposte educative presente all'interno del Borgo don Bosco, coinvolgendo psicologi, sociologi, personale amministrativo, direttore dell'Opera, esperti di gestione di attività sportive.

Gli incontri di equipe sono stati circa 7.

L'esperienza è stata condotta da 6 operatori più il direttore dell'Opera con un'età media di 50 anni.

Con gli operatori ci si avvale di una comunicazione scritta utilizzando mail e sms.

PG E FAMIGLIA BORGHI DON BOSCO

Il gruppo Pastorale Giovanile e Famiglia ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti una serie di contenuti culturali intorno alle seguenti tematiche: Peps (Progetto educativo pastorale salesiano), cos'è PG e Famiglia, affettività (documento ispettoriale), coinvolgimento famiglie all'interno del Borgo.

Nel corso dell'anno si sono svolti 4 incontri formativi.

Nel periodo suddetto sono stati promossi ed offerti servizi relativi alla realizzazione di incontri tra famiglie impegnate al Borgo.

L'esperienza ha coinvolto 8 famiglie, tutte italiane, con età media di 40 anni, che hanno frequentato il 90% degli incontri, che sono stati in tutto 3, della durata di circa 6 ore.

Con le famiglie si comunica tramite Whatsapp.

Nell'anno sono state espresse alcune innovazioni a carattere generale quale la realizzazione di incontri per coinvolgere pastoralmente altre famiglie al servizio dei giovani.

RADICI DI BOSCO

Il gruppo di famiglie Radici di Bosco ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti una serie di contenuti culturali intorno alla tematica delle Beatitudini; alcune esperienze formative sono state svolte attraverso 1 gita e 1 uscita in gruppo.

Nel corso dell'anno si sono svolte 16 incontri formativi di cui 6 online.

Nel periodo suddetto sono stati promossi ed offerti servizi relativi alla realizzazione delle serate pizza solidali, della merenda dell'8 dicembre e della festa di don Bosco.

Nella rete delle relazioni esterne sono stati alimentati contatti con famiglie.

L'esperienza ha coinvolto 17 famiglie, tutte italiane, con età media di 50 anni, che hanno frequentato 70% degli incontri, che sono stati in tutto 16, della durata di circa 32 ore.

Almeno 20 incontri sono stati destinati alla preparazione dei percorsi formativi delle famiglie.

L'esperienza è stata condotta da 3 famiglie più un salesiano con un'età media di 50 anni.

Con le famiglie si utilizzano comunicazioni che hanno per oggetto il recall degli incontri, la condivisione di materiale formativo, gli appuntamenti della comunità del Borgo attraverso l'uso di Whatsapp e mail.

Nella comunicazione all'esterno e nel territorio sono stati utilizzati soprattutto Whatsapp e telefono.

Nell'anno sono state espresse alcune innovazioni quali lo svolgimento degli incontri online.

GPS - GIOVANI FAMIGLIE

Nel periodo indicato, il gruppo GPS (Grazie - Prego - Scusa) Giovani Famiglie ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti una serie di contenuti culturali intorno alle seguenti tematiche: Vangelo della Domenica con approfondimenti ed attualizzazioni, famiglia, coppia, genitorialità; alcune esperienze formative sono state svolte attraverso 1 uscita in gruppo.

Nel corso dell'anno si sono svolti 18 incontri formativi.

L'esperienza ha 8 famiglie, tutte italiane, con età media di 35 anni, che hanno frequentato il 70% degli incontri, che sono stati in tutto 18, della durata di circa 40 ore.

Almeno 10 incontri sono stati destinati alla preparazione dei percorsi formativi delle famiglie.

Gli incontri di equipe sono stati 9 mentre gli incontri di coordinamento sono stati 5.

L'esperienza è stata condotta da 5 operatori con un'età media di 49 anni.

Con le famiglie e gli operatori si comunica attraverso strumenti di messaggistica quali whatsapp.





ORATORIO - CENTRO GIOVANILE (REPORT DI ATTIVITA' ANNUALE 2019-2020)

CONSIGLIO ORATORIO - CENTRO GIOVANILE

Il Consiglio dell'Oratorio - Centro Giovanile ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti una serie di contenuti culturali intorno alle tematiche relative ; preparazione festività, come adeguare i servizi dell'oratorio rispettando le regole anti covid, preparazione dell'estate ragazzi, confronto con altre realtà salesiane per condividere idee e proposto in tempo di covid.

Nel periodo suddetto sono stati promossi ed offerti servizi di aiuto economico a famiglie bisognose, di aiuto didattica a distanza per ragazzi con difficoltà, di organizzazione di incontri online, di estate ragazzi, di organizzazione feste prima del covid.

L'esperienza ha coinvolto 8 animatori, con età media di 30 anni, che si sono incontrati 1 volta ogni 2 mesi per un totale di 5 incontri, frequentando il 90% degli incontri.

Con i membri del Consiglio si utilizzano comunicazioni volte alla condivisione di necessità organizzative, di informazioni relative all'Oratorio e di eventi esterni, avvalendosi di Whatsapp, di incontri in presenza e mail.

Nella comunicazione all'esterno e nel territorio sono stati utilizzati vari social, sono stati realizzati alcuni eventi quali le Borgolimpiadi, la festa di don Bosco, la festa di Carnevale, la festa delle famiglie, l'Estate Ragazzi (centro estivo) e il Borgoestate (serate romane rivolte a famiglie del territorio).

Nell'anno sono state espresse alcune innovazioni a carattere generale quali l'abbassamento dell'età media dei componenti del consiglio, la formazione di un consiglio dove tutti i membri siano realmente impegnati in oratorio, la realizzazione di incontri online, incontro con la presenza dell'Ispettore.

COMUNITÀ ANIMATORI

La Comunità Animatori ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti una serie di contenuti culturali intorno alle seguenti tematiche: le beatitudini, l'affettività, i cinque linguaggi dell'amore. Nel corso dell'anno si sono svolte in generale attività di formazione da ottobre fino a maggio.

L'esperienza ha coinvolto 12 ragazzi, con età media di 19 anni, tutti italiani.

In totale i maschi sono stati 3 e le femmine 9.

Almeno 19 ragazzi hanno portato a termine il percorso formativo, articolato in 29 incontri, della durata di circa 60 ore.

Almeno 60 incontri sono stati destinati alla preparazione dei percorsi formativi dei ragazzi.

Gli incontri di equipe sono stati 8.

L'esperienza è stata condotta da 4 operatori/animatori/formatori con un'età media di 38 anni.

Con i ragazzi e con gli operatori si utilizza una comunicazione che si avvale di strumenti come Zoom e Whatsapp.

EMMAUS (GRUPPO FORMATIVO TRIENNIO SUPERIORI)

Il gruppo Emmaus ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti una serie di contenuti culturali intorno alle seguenti tematiche: la comunicazione come competenza trasversale, la comunicazione social, l'immigrazione e i rifugiati, l'affettività, le emozioni. Per la spiritualità sono state fatte delle lectio e delle adorazioni.

Alcune esperienze formative sono state svolte attraverso 1 uscita in gruppo.

Nel corso dell'anno si sono svolte attività di sensibilizzazione attraverso incontri di gruppo per la preparazione dell'Estate Ragazzi 2020. I temi sono stati il sistema preventivo e la spiritualità salesiana, l'animazione, tematiche educative e lavoro di gruppo.

In generale è stata svolta una attività di formazione a settimana da ottobre a maggio.

Nel periodo suddetto sono stati promossi ed offerti diversi servizi educativi.

L'esperienza ha coinvolto 20 ragazzi, con età media di 18 anni, tutti italiani, che hanno frequentato il 20% degli incontri che sono stati in tutto 30, della durata di circa 45 ore totali.

In totale i maschi sono stati 9 e le femmine 11.

Le famiglie coinvolte sono state circa 12-13, tutte italiane, con età media di 45-50 anni, che hanno frequentato il 80% degli incontri, che sono stati in tutto 20, della durata di circa 25 ore.

Almeno il 70% dei ragazzi hanno portato a termine il percorso formativo, articolato in 30 incontri, della durata di circa 45 ore.

Almeno 20 incontri sono stati destinati alla preparazione dei percorsi formativi dei ragazzi mentre non sono stati effettuati incontri destinati alla preparazione dei percorsi formativi delle famiglie.

Gli incontri di equipe sono stati 15.

L'esperienza è stata condotta da 3 operatori/animatori/formatori con un'età media di 31 anni.

Con i ragazzi si utilizza una comunicazione personale a voce, scritta, telefonica.

Con le famiglie invece si utilizza una comunicazione personale a voce, comunicazione scritta, telefonica, avvalendosi inoltre di smartphone (Whatsapp, videochiamate) e piattaforme per incontri online, mentre con gli operatori/formatori/animatori si utilizza una comunicazione a voce e in chiamata avvalendosi inoltre di Whatsapp e piattaforme per incontri online.

Nel periodo di riferimento non sono stati utilizzati i seguenti social network: Instagram, Facebook, sito del borgo, Tiktok.

Nell'anno sono state espresse alcune innovazioni a carattere generale ovvero è stato incrementato l'utilizzo delle piattaforme e di strumenti digitali per riuscire a portare avanti le attività con i ragazzi. Da parte loro c'è stata ampia partecipazione e una risposta molto positiva.

SALES (GRUPPO FORMATIVO BIENNIO SUPERIORI)

Il gruppo Sales ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti una serie di contenuti culturali intorno alle seguenti tematiche: accoglienza, servizio, affettività, amicizia con Gesù.

Alcune esperienze formative sono state svolte attraverso 2 uscite in gruppo.

In generale si sono svolte attività di formazione 1 a settimana da ottobre a maggio.

Nel periodo suddetto sono stati promossi ed offerti servizi di animazione feste oratoriane per i bambini.

L'esperienza ha coinvolto 25 ragazzi con età media di 14-15 anni, tutti italiani, che hanno frequentato l'80% degli incontri che sono stati in tutto 30, della durata di circa 1 ora e mezza ad incontro.

In totale i maschi sono stati 10 e le femmine 15.

Le famiglie coinvolte sono state quelle dei ragazzi, tutte italiane, che hanno frequentato gli incontri, che sono stati in tutto 2, della durata di circa 2 ore.

Almeno l'80% dei ragazzi hanno portato a termine il percorso formativo, articolato in 30 incontri, della durata di circa 1 ora e mezzo ad incontro.

Almeno 7 incontri sono stati destinati alla preparazione dei percorsi formativi dei ragazzi.

Gli incontri di equipe sono stati 9.

L'esperienza è stata condotta da 3 operatori/animatori/formatori con un età media di 19 anni.

Con i ragazzi si utilizza una comunicazione frontale, visone di film, attività; è stato utilizzato il seguente social network: Instagram.

COMPAGNIA DEL BORGIO (GRUPPO FORMATIVO MEDIE)

La Compagnia del Borgo ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti una serie di contenuti culturali intorno alle seguenti tematiche: le beatitudini (poveri in spirito, miti, misericordiosi, afflitti, puri di cuore, ecc) e alcune esperienze formative sono state svolte attraverso 1 gita e 1 uscita in gruppo.

Nel corso dell'anno si sono svolte attività di formazione: una a settimana, durante il lockdown online.

L'esperienza ha coinvolto 19 ragazzi con età media di 12-14 anni, di cui 16 italiani e 3 stranieri.

In totale i maschi sono stati 11 e le femmine 8.

Le famiglie coinvolte sono state 15.

Almeno il 95% dei ragazzi ha portato a termine il percorso formativo, articolato in incontri di una volta a settimana, della durata di circa un'ora e mezza ad incontro.

Almeno un incontro ogni 2-3 settimane è stato destinato alla preparazione dei percorsi formativi dei ragazzi.

L'esperienza è stata condotta da 6 operatori/animatori/formatori con un età media di 20 anni.

Con i ragazzi si utilizza una comunicazione personale, frontale durante gli incontri.

Con le famiglie invece si utilizza una comunicazione che passa dai ragazzi stessi e avvalendosi inoltre di Whatsapp.

SCOUT REPARTO

Il Reparto Scout ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti una serie di contenuti culturali intorno alle seguenti tematiche: senso di appartenenza alla comunità, costruire una propria identità, la solitudine, la paura del domani, la noia come opportunità.

Alcune esperienze formative sono state svolte attraverso 5 gite e 2 uscite in gruppo.

Nel corso dell'anno si sono svolte attività di sensibilizzazione sui temi della pulizia e il rispetto del territorio ed in generale una attività di formazione a settimana.

Nel periodo suddetto sono stati promossi ed offerti diversi servizi educativi.

L'esperienza ha coinvolto 24 ragazzi con età media di 13 anni, di cui 23 italiani e 1 stranieri, che hanno frequentato l'80% degli incontri, che sono stati in tutto 40 in presenza e 30 online, della durata di circa 120-180 ore.

In totale i maschi sono stati 10 e le femmine 14.

Le famiglie coinvolte sono state 22, di cui 21 italiane e 1 straniera o miste, con età media di 45 anni, che hanno frequentato il 65% degli incontri, che sono stati in tutto 4, della durata di circa 20 ore.

Almeno il 90% dei ragazzi ha portato a termine il percorso formativo, articolato in 40 incontri in presenza e 30 online, della durata di circa 120-180 ore.

Almeno 1 incontro a settimana è stato destinato alla preparazione dei percorsi formativi dei ragazzi mentre 8 incontri sono stati destinati alla preparazione dei percorsi formativi delle famiglie.

Gli incontri di equipe sono stati 30-40.

Gli incontri del coordinamento sono stati circa uno a settimana.

L'esperienza è stata condotta da 7 operatori/animatori/formatori con un'età media di 27 anni.

Con i ragazzi, le famiglie e gli operatori/animatori/formatori si utilizza una comunicazione verbale avvalendosi inoltre di messaggi con il cellulare.

Nell'anno sono state espresse alcune innovazioni a carattere generale valutate di volta in volta anche se i metodi comunicativi sono principalmente derivanti dal metodo scout.

SCOUT 8 - 11 ANNI

Nel periodo indicato, il gruppo Scout (età 8-10 anni), ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti una serie di contenuti culturali intorno alle seguenti tematiche: cosa è importante nella vita, fare del meglio anche nelle piccole cose quotidiane.

Alcune esperienze formative sono state svolte attraverso 5 uscite in gruppo.

Nel corso dell'anno si sono svolte alcune attività di sensibilizzazione e di formazione.

L'esperienza ha coinvolto 24 ragazzi con età media di 8-11 anni, tutti italiani, che hanno frequentato l'80% degli incontri, che sono stati in tutto 18, della durata di circa 2 ore per ogni incontro.

In totale i maschi sono stati 10 e le femmine 14.

Le famiglie coinvolte sono state 24, di cui 22 italiane e 2 straniere o miste, con età media di 40 anni, che hanno frequentato l'80% degli incontri, che sono stati in tutto 2, della durata di circa 1 ora per incontro.

Almeno l'80% dei ragazzi hanno portato a termine il percorso formativo, articolato in 18 incontri, della durata di circa 2 ore per incontro.

L'esperienza è stata condotta da 4 operatori/animatori/formatori con un'età media di 30 anni.

Con i ragazzi, le famiglie e gli operatori/formatori/animatori si utilizza una comunicazione di tipo informativo, verbale e telefonica; è stato utilizzato il seguente social network: Instagram.

Nell'anno sono state espresse alcune innovazioni nella comunicazione coi ragazzi quali la videochiamata.

CORTILE

Nel periodo indicato, l'animazione dei ragazzi in Cortile ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti una serie di contenuti culturali in uno spazio dove poter giocare e incontrarsi con gli amici.

Nel periodo suddetto sono stati promossi ed offerti spazi di incontro.

L'esperienza ha coinvolto 80 ragazzi, con età media di 15 anni, di cui 40 italiani e 40 stranieri.

In totale i maschi sono stati 60 e le femmine 20.

L'esperienza è stata condotta da 7 operatori/animatori/formatori con un'età media di 30 anni.

Con i ragazzi si utilizza la comunicazione del passaparola e quella attraverso Instagram.

Con le famiglie invece si utilizza la buonanotte salesiana e la preghiera avvalendosi inoltre del passaparola, di informalità e di Instagram.

Nella comunicazione all'esterno e nel territorio sono stati utilizzati anche il volantaggio e il passaparola; mentre con gli operatori/formatori/animatori si utilizzano gruppi whatsapp.

Sono stati utilizzati i seguenti social network: Facebook e Instagram

Nell'anno sono state espresse alcune innovazioni a carattere generale quali l'apertura al territorio.

ANGOLO STUDIO

Nel periodo indicato, l'Angolo Studio ha promosso ed offerto servizi educativi quali aiuto nei compiti ai ragazzi dai 10 ai 17 anni.

L'esperienza ha coinvolto 50 ragazzi con età media di 14 anni, di cui 10 italiani e 40 stranieri; gli incontri sono stati 2 volte a settimana, per 2 ore ad incontro.

Gli incontri del coordinamento sono stati 7.

L'esperienza è stata condotta da 50 operatori/animatori/formatori con un'età media di 30 anni.

Con le famiglie si utilizza una comunicazione frontale, avvalendosi inoltre del passaparola e dei contatti con le scuole, mentre con gli operatori/formatori/animatori si utilizza una comunicazione che si avvale di Whatsapp.

Nel periodo di riferimento sono stati utilizzati i seguenti social network: Instagram, Facebook.

Nell'anno sono state espresse alcune innovazioni a carattere generale: il sostegno ai compiti attraverso zoom, il registro presenze, il Coordinamento con il servizio Skolé (scuola popolare interculturale del Borgo) e il rapporto con i professori e maestri dei ragazzi e bambini.

BORGHI OLIMPIADI

Le Borgo Olimpiadi hanno promosso ed offerto 2 giornate (sabato e domenica) all'insegna dello sport.

L'esperienza ha coinvolto 150 ragazzi con età media di 13 anni di cui 100 italiani e 50 stranieri.

Almeno 2 incontri sono stati destinati alla preparazione dei percorsi formativi dei ragazzi.

Gli incontri di equipe sono stati 6 con una frequenza media di una volta a settimana.

L'esperienza è stata condotta da 52 operatori/animatori/formatori con un'età media di 16 anni.

Sia con i ragazzi che con gli operatori/formatori/animatori si utilizza una comunicazione attraverso Whatsapp.

Nella comunicazione all'esterno e nel territorio sono stati utilizzati Instagram, Facebook, Whatsapp, il passaparola e l'evento sportivo organizzato nelle due giornate: il sabato per i ragazzi dai 14 ai 17 anni e la domenica per i bambini/ragazzi dai 6 ai 14 anni.

Nel periodo, è stato utilizzato il sito per comunicare attraverso la locandina digitale.

Nell'anno sono state espresse alcune innovazioni a carattere generale: è stata effettuata una cena preparata dai ragazzi della Formazione Professionale (CFP).

PCTO (EX ALTERNANZA SCUOLA LAVORO)

Il PCTO (Ex alternanza scuola lavoro), ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti una serie di contenuti culturali intorno alle seguenti tematiche: conoscenza di sé e autostima, il mondo giovanile, l'intelligenza emotiva, l'empatia e le competenze comunicative, il bullismo e la gestione dei conflitti, la relazione educativa, gli stili educativi, il lavoro di equipe, la progettualità, il sistema preventivo nell'educazione, la metodologia pratica e l'attuazione dei criteri educativi, le tecniche di gestione del gruppo e dei casi particolari.

Alcune esperienze formative sono state svolte attraverso 3 uscite in gruppo.

Nel corso dell'anno si sono svolte attività di sensibilizzazione sui seguenti temi: la resilienza, la lettura comunitaria del momento pandemico, i rischi psicologici sugli adolescenti e come affrontarli; in generale sono state svolte 2 attività di formazione.

Nel periodo suddetto sono stati promossi ed offerti momenti formativi per adolescenti dei licei del territorio e formazione al volontariato, coinvolgendo in tutto psicologi, pedagogisti ed educatori.

Nella rete delle relazioni esterne sono stati alimentati contatti con Liceo Scientifico "Francesco d'Assisi", Liceo Classico "Benedetto da Norcia", Liceo Classico e Linguistico "Immanuel Kant".

L'esperienza ha coinvolto 100 ragazzi con età media di 17 anni, di cui 90 italiani e 10 stranieri, con incontri della durata di circa 30 ore. In totale i maschi sono stati 40 e le femmine 60.

Le famiglie coinvolte sono state 20, di cui 20 italiane e 0 straniere o miste.

Almeno il 60% dei ragazzi hanno portato a termine il percorso formativo, articolato in incontri della durata di circa 30 ore.

Con i ragazzi la comunicazione avviene attraverso whatsapp nei gruppi di amici e docenti, Instagram, Facebook.

Con le famiglie invece si utilizza Whatsapp, sito internet del Borgo e Facebook, mentre con gli operatori/formatori/animatori si utilizza soltanto Whatsapp.

Nella comunicazione all'esterno e nel territorio è stato utilizzato lo strumento di Facebook al quale si è aggiunta tutta la comunicazione prodotta nella realizzazione di Estate Ragazzi 2020.

Nell'anno sono state espresse alcune innovazioni a carattere generale: si è aggiunta la formazione online e si sono coinvolti maggiormente gli animatori per la formazione dei coetanei; nella comunicazione coi ragazzi è aumentato l'uso dei social.

GRUPPO FAMIGLIE ORATORIO

Il gruppo famiglie dell'Oratorio ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti una serie di contenuti culturali intorno alle seguenti tematiche: l'importanza di fare rete tra famiglie, l'uso delle tecnologie e dei social tra giovani, i Hikikomori, l'effetto delle restrizioni sociali dovute alla pandemia su i giovani e sulle famiglie.

Alcune esperienze formative sono state svolte attraverso 4 uscite in gruppo.

Nel corso dell'anno si sono svolte attività di sensibilizzazione riguardante i temi del supporto alle famiglie e le problematiche legate ai giovani; in generale sono state svolte 4 attività di formazione.

Nel periodo suddetto sono stati promossi ed offerti servizi formativi e di sensibilizzazione, coinvolgendo in tutto 45 persone.

Le famiglie coinvolte sono state circa 22.

POLISPORTIVA GIOVANILE SALESIANA

Nel periodo indicato, La polisportiva Giovanile Salesiana ha operato attraverso cinque proposte educative:

- PGS - calcio
- PGS - basket
- PGS - volley
- PGS - atletica
- PGS - cricket





AREA EDUCATIVA RIMETTERE LE ALI (REPORT DI ATTIVITA' ANNUALE 2019-2020)

CONSIGLIO DELL'AREA RIMETTERE LE ALI

Nel periodo indicato, il Consiglio di area ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti una serie di contenuti culturali intorno alla tematica della formazione sulla leadership condivisa.

Nel corso dell'anno si è svolta un'attività di sensibilizzazione relativa al Patto Educativo di quartiere rivolto a scuole e istituzioni e inoltre, si sono svolte 2 attività di formazione.

Nel periodo suddetto è stato promosso il coordinamento dell'area educativa coinvolgendo in tutto i coordinatori delle proposte educative e i tre coordinatori dell'area rimettere Le Ali.

Gli incontri di equipe sono stati effettuati una volta ogni 15 giorni con una frequenza media del 90% dei coordinatori.

Gli incontri del coordinamento sono stati 44 con una frequenza di un incontro a settimana da parte dei 3 coordinatori.

L'età media dei partecipanti è di 40 anni.

Con gli operatori si utilizza una comunicazione tramite verbali via mail e colloqui orali avvalendosi inoltre della chat di Whatsapp e Google Calendar per fissare gli appuntamenti.

Nell'anno sono state espresse alcune innovazioni a carattere generale come ad esempio l'utilizzo di Skype e Zoom per gli incontri dell'equipe.

EQUIPE PASTORALE

L'equipe pastorale ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti una serie di contenuti culturali intorno alle seguenti tematiche: comunità, relazione con Dio, relazione educativa, sistema preventivo.

Alcune esperienze formative sono state svolte attraverso 1 uscita di gruppo.

Nel corso dell'anno si è svolta una attività di sensibilizzazione sul tema del volontariato ed in generale 6 attività di formazione.

Nel periodo suddetto sono stati promossi ed offerti percorsi formativi per tirocinanti, volontari e operatori coinvolgendo operatori, psicologi e salesiani.

Gli incontri di equipe sono stati effettuati una volta al mese.

L'esperienza è stata condotta da 3 operatori con un'età media di 45 anni.

La comunicazione tra gli operatori è avvenuta tramite volantini avvalendosi inoltre di mail e Whatsapp come strumenti.

Nell'anno sono state espresse alcune innovazioni a carattere generale come le formazioni effettuate online con diverse piattaforme.

CASA FAMIGLIA

La Casa Famiglia ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti una serie di contenuti culturali intorno alle seguenti tematiche: la relazione educativa, i Progetti Educativi Personalizzati, la figura dell'educatore nelle strutture residenziali, le strategie educative, il tutoraggio e il monitoraggio del tirocinio formativo, l'accompagnamento allo studio, la conoscenza dei disturbi dell'apprendimento, cenni sui percorsi di alfabetizzazione per i minori stranieri non accompagnati, la strutturazione dell'equipe educativa, l'analisi dei bisogni dei minori, la conoscenza del territorio, il lavoro di rete, i minori a rischio e D.P.R. 448/88, cenni sulla L.196/97.

Alcune esperienze formative sono state svolte attraverso 2 gite e 15 uscite in gruppo.

Nel corso dell'anno si sono svolte alcune attività di sensibilizzazione attraverso percorsi di famiglie volontarie, partecipazione al Banco Alimentare e Banco farmaceutico, campagne specifiche di sensibilizzazione ed in generale 12 attività di formazione.

Nel periodo suddetto sono stati promossi ed offerti servizi di accoglienza residenziale e percorsi di semiautonomia coinvolgendo tutta l'equipe degli educatori e le famiglie volontarie.

Nella rete delle relazioni esterne sono stati alimentati contatti con famiglie ed enti del territorio.

L'esperienza ha coinvolto 15 ragazzi con età media di 17 anni, di cui 2 italiani e 13 stranieri, che hanno frequentato il 100% degli incontri.

In totale i maschi sono stati 12 e le femmine 3.

Le famiglie coinvolte sono state 15, di cui 2 italiane e 13 straniere o miste, che hanno frequentato il 70% degli incontri, che sono stati in tutto 80, della durata di circa 180 ore.

Almeno 250 incontri sono stati destinati alla preparazione dei percorsi formativi dei ragazzi mentre 200 incontri sono stati destinati alla preparazione dei percorsi formativi delle famiglie.

Gli incontri di equipe sono stati 80 con una frequenza media del 90% dei membri.

Gli incontri del coordinamento sono stati 30 con una frequenza media del 90% dei membri.

L'esperienza è stata condotta da 18 operatori/animatori/formatori con un'età media di 35 anni.

Con le famiglie si utilizza un tipo di comunicazione volta all'aggiornamento della situazione dei ragazzi, avvalendosi di telefono e mail mentre con gli operatori/formatori/animatori si utilizzano mail, verbali e strumenti di Google.

Nella comunicazione all'esterno e nel territorio sono stati utilizzati la Carta dei servizi, il sito del Borgo, le testimonianze dei minori e dei neomaggiorenni per alcuni Enti (Unicef, Salesiani per il Sociale, etc.).

CENTRO ACCOGLIENZA MINORI

Il Centro Accoglienza Minori ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti una serie di contenuti culturali intorno alle seguenti tematiche: la cittadinanza attiva, l'affettività, la fratellanza, la diversità religiosa; alcune esperienze formative sono state svolte attraverso 2 gite.

Nel corso dell'anno si sono svolte attività di sensibilizzazione sui temi della cittadinanza attiva e nello specifico cura dell'ambiente, sistemazione di spazi verdi nel territorio, coinvolgendo ex-ragazzi che hanno svolto il servizio civile, facendo opera di peer education; sono state svolte anche 7 attività di formazione.

Nel periodo suddetto sono stati promossi ed offerti percorsi di sostegno psico-educativo e formativo a minori in difficoltà; sostegno alle famiglie dei minori in difficoltà; percorsi di orientamento ed inserimento lavorativo.

Nella rete delle relazioni esterne sono stati alimentati contatti con psicologi, educatori, assistenti sociali.

L'esperienza ha coinvolto 153 ragazzi con età media di 17 anni, di cui 44 italiani e 109 stranieri, che hanno frequentato il 60% degli incontri.

In totale i maschi sono stati 126 e le femmine 27.

Le famiglie coinvolte sono state 153, di cui 44 italiane e 109 straniere o miste.

Almeno 113 ragazzi hanno portato a termine il percorso formativo, articolato in 5 incontri a settimana, della durata di circa 4 ore.

Con i ragazzi sono stati effettuati 2 laboratori, della durata di circa 2 ore a settimana.

Almeno 1 incontro a settimana è stato destinato alla preparazione dei percorsi formativi dei ragazzi mentre 1 a settimana è stato destinato alla preparazione dei percorsi formativi delle famiglie.

Gli incontri di equipe sono stati settimanali con una frequenza media del 90% dei membri.

Gli incontri del coordinamento sono stati settimanali con una frequenza media del 90% dei membri.

L'esperienza è stata condotta da 40 operatori/animatori/formatori con un'età media di 30 anni.

Con i ragazzi si utilizza una comunicazione di tipo verbale.

Con le famiglie invece si utilizzano chiamate avvalendosi inoltre di social e Whatsapp; mentre con gli operatori/formatori/animatori si utilizzano chiamate e messaggi avvalendosi inoltre di Whatsapp, messaggi e chiamate telefoniche.

Nella comunicazione all'esterno e nel territorio sono stati utilizzati il sito del borgo, la pagina Facebook del centro, il giornalino cartaceo e online, video promozionali dell'anno.

Nel periodo indicato è stato utilizzato il seguente social network: Facebook.

Nell'anno sono state espresse alcune innovazioni nella comunicazione coi ragazzi e le famiglie utilizzando i social e i colloqui online.

COMUNITÀ SEMIRESIDENZIALE

La Comunità Semiresidenziale ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti una serie di contenuti culturali intorno alle seguenti tematiche: prevenzione covid, affettività e sessualità; alcune esperienze formative sono state svolte attraverso 2 gite e 10 uscite in gruppo.

Nel corso dell'anno si sono svolte attività di sensibilizzazione sui temi della prevenzione covid ed in generale alcune attività di formazione.

Nel periodo suddetto sono stati promossi ed offerti servizi di assistenza minori e famiglie di origine.

Nella rete delle relazioni esterne sono stati alimentati contatti con psicologi, assistenti sociali, educatori.

L'esperienza ha coinvolto 12 ragazzi con età media di 14 anni, di cui 4 italiani e 8 stranieri, che hanno frequentato il 99% degli incontri, che sono stati in tutto 5 a settimana, della durata di circa 5 ore.

In totale i maschi sono stati 3 e le femmine 9.

Le famiglie coinvolte sono state 12, di cui 4 italiane e 8 straniere o miste, con età media di 45 anni che hanno frequentato il 99% degli incontri, che sono stati in tutto 1 al mese, della durata di circa 1 ora.

Gli incontri di equipe sono stati 44 con una frequenza media del 90% dei membri.

Gli incontri del coordinamento sono stati 22 con una frequenza media del 90% dei membri.

L'esperienza è stata condotta da 14 operatori/animatori/formatori con un'età media di 30 anni.

Con i ragazzi si utilizza una comunicazione di tipo colloquiale.

Con le famiglie invece si utilizzano colloqui individuali, avvalendosi inoltre di Whatsapp, chiamate, Zoom; mentre con gli operatori/formatori/animatori si utilizzano colloqui avvalendosi di Whatsapp.

Nella comunicazione all'esterno e nel territorio sono state utilizzate chiamate, Whatsapp, mail, Skype.

Nel periodo indicato è stato utilizzato Facebook.

Nell'anno sono state espresse alcune innovazioni a carattere generale quali le merende su zoom; mentre nella comunicazione coi ragazzi e famiglie sono state le piattaforme online.

PROGETTI PONTE

Il servizio Progetti Ponte ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti una serie di contenuti culturali intorno alla tematiche dell'accompagnamento dei ragazzi.

Nel periodo suddetto sono stati promossi ed offerti servizi di lavoro quindicinale costante con la ASL e di conseguenza con istituzioni, scuole, famiglie e con le altre proposte educative dell'area.

Nella rete delle relazioni esterne sono stati alimentati contatti con psicologi, psicoterapeuti, neuropsichiatri, educatori, assistenti sociali, insegnanti.

L'esperienza ha coinvolto 20 ragazzi con età media di 14 anni, di cui 15 italiani e 5 stranieri, che hanno frequentato il 70% degli incontri, che sono stati in tutto 3/4 a settimana, della durata di circa 2 ore al giorno.

In totale i maschi sono stati 13 e le femmine 7.

Le famiglie coinvolte sono state 20, di cui 15 italiane e 5 straniere o miste, con età media di 40 anni, che hanno frequentato il 90% degli incontri, che sono stati in tutto una volta ogni 2 mesi.

Almeno 17 ragazzi hanno portato a termine il percorso formativo.

Gli incontri di equipe sono stati 1 ogni 15 giorni con una frequenza media del 90% dei membri.

Gli incontri del coordinamento sono stati 2 al mese con una frequenza media del 90% dei membri.

L'esperienza è stata condotta da 10 operatori/animatori/formatori con un'età media di 30 anni.

Con i ragazzi si utilizza una comunicazione verbale, telefonica e con messaggi.

Con le famiglie invece si utilizzano comunicazioni telefoniche o colloqui avvalendosi di Whatsapp, mail, verbali; mentre con gli operatori/formatori/animatori si utilizzano colloqui o comunicazione online avvalendosi di verbali, riunioni, Whatsapp.

Nella comunicazione all'esterno e nel territorio sono stati utilizzati colloqui in forma online e in presenza anche attraverso piattaforme online e cellulare.

Nell'anno sono state espresse alcune innovazioni nella comunicazione coi ragazzi e con le famiglie quali l'utilizzo delle piattaforme online.

MOVIMENTO FAMIGLIE AFFIDATARIE E SOLIDALI

Nel periodo indicato, il Movimento Famiglie Affidatarie e Solidali ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti una serie di contenuti culturali intorno alle seguenti tematiche: sviluppo di comunità, solidarietà familiare, empowerment delle famiglie affidatarie e solidali.

Nel corso dell'anno si sono svolte 2 attività di sensibilizzazione riguardo affido e solidarietà familiare, minori e famiglie fragili ed in generale 8 attività di formazione.

Nel periodo suddetto sono state promossi ed offerti servizi di sensibilizzazione, formazione e sostegno coinvolgendo in tutto psicologici, assistenti sociali, educatori.

Nella rete delle relazioni esterne sono stati alimentati contatti con supervisori, psicologi, assistenti sociali ed educatori.

L'esperienza ha coinvolto 25 ragazzi con età media tra i 10 e i 17 anni di cui 4 italiani e 21 stranieri.

In totale i maschi sono stati 20 e le femmine 5.

Le famiglie coinvolte sono state 50, di cui 42 italiane e 8 straniere o miste, con età media di tra i 40 e i 55 anni.

Gli incontri sono stati in tutto 100, della durata di circa 160 ore.

13 Sono stati gli incontri destinati alla preparazione dei percorsi formativi delle famiglie.

Gli incontri di equipe sono stati 70/80 con una frequenza di due incontri a settimana.

Gli incontri del coordinamento sono stati 40 con una frequenza di uno a settimana.

L'esperienza è stata condotta da 8 operatori con un'età media di 40 anni.

Con le famiglie si sono utilizzate comunicazioni relative ai gruppi di sostegno, ai colloqui individuali, agli incontri informativi e di sensibilizzazione, ai momenti di verifica, alla condivisione e programmazione, avvalendosi inoltre di telefonate, messaggi Whatsapp e piattaforme online.

Con gli operatori si sono utilizzate comunicazioni relative all'obiettivo dell'anno e all'area educativa, avvalendosi di riunioni, mail e messaggi Whatsapp.

Nella comunicazione all'esterno e nel territorio sono stati utilizzati incontri, telefonate, e piattaforme online nonché incontri di sensibilizzazione e informativi.

Nel periodo indicato è stato utilizzato principalmente il social network di Facebook per pubblicare eventi, testimonianze e articoli.

Nell'anno sono state espresse alcune innovazioni a carattere generale quali la rimodulazione del percorso formativo, la stesura di un libro per sensibilizzare all'affido e alla solidarietà familiare e l'utilizzo di piattaforme online nella comunicazione con le famiglie:.

SOS ASCOLTO GIOVANI

Nel periodo indicato, Sos Ascolto giovani ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti una serie di contenuti culturali intorno alle seguenti tematiche: genitorialità, DaD, sostegno alla crescita.

Nel corso dell'anno si sono svolte attività di sensibilizzazione sui temi della famiglia, della genitorialità e sostegno alla crescita dei ragazzi, educazione socioaffettiva, formazione; ed in generale 20 attività di formazione.

Nel periodo suddetto sono stati promossi ed offerte consulenze individuali, familiari e formazione ai genitori, agli studenti e ai docenti, coinvolgendo Psicologi, Psicoterapeuti e Counselor.

Nella rete delle relazioni esterne sono stati alimentati contatti con scuole, parrocchie, Municipio, famiglie, servizi sociali.

L'esperienza ha coinvolto 18 ragazzi, di cui 15 italiani e 3 stranieri, che hanno frequentato 75 incontri, della durata di circa 85 ore.

In totale i maschi sono stati 11 e le femmine 7.

Le famiglie coinvolte sono state 10, di cui 2 italiane e 8 straniere o miste, che hanno frequentato 3 incontri, della durata di circa 40 ore.

Almeno 18 ragazzi hanno portato a termine il percorso formativo.

Con i ragazzi sono stati effettuati 5 laboratori, della durata di circa 10 ore.

Con le famiglie sono stati effettuati 5 laboratori, della durata di circa 10 ore.

Almeno 5 incontri sono stati destinati alla preparazione dei percorsi formativi dei ragazzi mentre 5 incontri sono stati destinati alla preparazione dei percorsi formativi delle famiglie.

Gli incontri di equipe sono stati 20 con una frequenza media del 90% dei membri.

L'esperienza è stata condotta da 10 operatori/animatori/formatori con un'età media di 45 anni.

Nella comunicazione all'esterno e nel territorio sono stati utilizzati volantini e video.

Nel periodo indicato è stato utilizzato Facebook.

Nell'anno sono state espresse alcune innovazioni a carattere generale anche nella comunicazione coi ragazzi e le famiglie quale la realizzazione di video.

SKOLÉ - SCUOLA POPOLARE INTERCULTURALE

La Skolé ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti una serie di contenuti culturali intorno alle seguenti tematiche: apertura al territorio, sensibilizzazione sul territorio di Centocelle, sull'importanza di un'azione preventiva nei confronti di minori con disagio, lavoro sulla socializzazione con ragazzi adolescenti in difficoltà.

Alcune esperienze formative sono state svolte attraverso 2 gite e 1 uscite in gruppo.

Nel corso dell'anno si sono svolte alcune attività di sensibilizzazione sui temi del disagio minorile in età adolescenziale ed in generale 2 attività di formazione.

Nel periodo suddetto sono stati promossi ed offerti corsi di studio per ragazzi, laboratori artistici e digitali (ceramica, chitarra, canto - interrotto, pianoforte -interrotto, teatro - interrotto, cucina informatica), corso di italiano per ragazzi stranieri, centro estivo, accompagnamenti psicoeducativi, mentoring psicologico.

Nella rete delle relazioni esterne sono stati alimentati contatti con scuole, Asl, rete interna del Borgo, assistenti sociali.

L'esperienza ha coinvolto 65 ragazzi con età media di 13 anni, di cui 35 italiani e 30 stranieri, che hanno frequentato il 86% degli incontri, che sono stati in tutto 128, della durata di circa 660 ore.

In totale i maschi sono stati 40 e le femmine 25.

Le famiglie coinvolte sono state 65, di cui 35 italiane e 30 straniere o miste, con età media di 45 anni, che hanno frequentato il 60% degli incontri, che sono stati in tutto 50, della durata di circa 50 ore.

Almeno 50 ragazzi hanno portato a termine il percorso formativo, articolato in 128 incontri, della durata di circa 660 ore.

Con i ragazzi sono stati effettuati 7 laboratori, della durata di circa 82 ore.

Con le famiglie è stato effettuati 1 laboratorio, della durata di circa 28 ore.

Almeno 30 incontri sono stati destinati alla preparazione dei percorsi formativi dei ragazzi mentre 20 incontri sono stati destinati alla preparazione dei percorsi formativi delle famiglie.

Gli incontri di equipe sono stati 28 con una frequenza media del 90% dei membri.

Gli incontri del coordinamento sono stati 8 con una frequenza media del 70% dei membri.

L'esperienza è stata condotta da 20 operatori/animatori/formatori con un'età media di 30 anni.

Con i ragazzi si utilizza whatsapp, Weschool e Zoom.

Con le famiglie e gli operatori/formatori/animatori invece si utilizza solo Whatsapp o ci si avvale di chiamate e messaggi.

Nella comunicazione all'esterno e nel territorio sono stati utilizzati Whatsapp, Zoom, Meet, Weschool e chiamate, la realizzazione dell'evento del Patto Educativo e di Cabine di Regia.

Nell'anno sono state espresse alcune innovazioni nella comunicazione coi ragazzi quali l'utilizzo di piattaforme online mentre nella comunicazione con le famiglie è stato utilizzato Whatsapp.





CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (REPORT DI ATTIVITA' ANNUALE 2019-2020)

COLLEGIO FORMATORI

Il Collegio Formatori ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti una serie di contenuti culturali intorno alle seguenti tematiche: struttura del Peps (progetto educativo pastorale salesiano) e comunità; alcune esperienze formative sono state svolte anche attraverso 1 uscita in gruppo.

Nel corso dell'anno si sono svolte 5 attività formative.

Nel periodo suddetto sono stati promossi ed offerti servizi di accompagnamento di giovani e relative famiglie, coinvolgendo tutte le persone presenti al Centro.

Nella rete delle relazioni esterne sono stati alimentati contatti con altre scuole, i servizi sociale e la asl.

L'esperienza ha coinvolto le famiglie dei formatori, tutte italiane, con età media di 45 anni, che hanno frequentato 2 incontri formativi, della durata di circa 6 ore; l'80% di essere ha portato a termine l'intero percorso formativo.

Almeno 2 incontri sono stati destinati alla preparazione dei percorsi formativi delle famiglie.

L'esperienza è stata condotta da circa 30 operatori/animatori/formatori con un età media di 45 anni.

Nella comunicazione all'esterno e nel territorio è stato utilizzato Facebook ed è stata realizzata la festa delle famiglie.

EQUIPE PASTORALE

L'equipe pastorale del CFP (Centro di Formazione Professionale) ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti una serie di contenuti culturali intorno alle seguenti tematiche: cyber bullismo, conoscenza di sé, dipendenze, conoscenza di don Bosco, servizio, stati di vita, affettività; alcune esperienze formative sono state svolte attraverso 2 gite e 3 uscite in gruppo.

Nel corso dell'anno si sono svolte alcune attività di sensibilizzazione relative ai temi della comunione e della povertà e sono stati svolte 4 attività di formazione.

Nel periodo suddetto sono stati promossi ed offerti servizi di equipe pastorale, consiglio direttivo, consigli di classe, collegi formatori, equipe di settore ed equipe di tutoraggio, coinvolgendo tutti i presenti al Centro di Formazione Professionale.

Nella rete delle relazioni esterne sono stati alimentati contatti con servizi sociali, parrocchie e scuole limitrofe, Caritas.

L'esperienza ha coinvolto 319 ragazzi con età media di 16 anni, che hanno frequentato l'80% degli incontri, che sono stati in tutto 30, della durata di circa 60 ore.

Le famiglie coinvolte sono state 15, di cui l'80% italiane e il 20% straniere o miste, con età media di 40 anni, che hanno frequentato il 50% degli incontri, che sono stati in tutto 4, della durata di circa 12 ore.

Solo il 10% hanno portato a termine il percorso formativo.

Con i ragazzi sono stati effettuati 2 laboratori, della durata di circa 60 ore.

Almeno 4/5 incontri sono stati destinati alla preparazione dei percorsi formativi dei ragazzi.

Mentre nessun incontro è stato destinato alla preparazione dei percorsi formativi delle famiglie.

Gli incontri di equipe sono stati 10 (1 al mese).

L'esperienza è stata condotta da 12 formatori/operatori, tutti volontari, con un età media di 35 anni.

Con i ragazzi si utilizza una comunicazione di tipo frontale utilizzando Classroom e mail.

Nella comunicazione all'esterno e nel territorio ci si è avvalsi degli esercizi spirituali utilizzando per la comunicazione lo strumento sociale di Facebook.

SETTORE MECCANICO

Il settore meccanico ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti una serie di contenuti culturali intorno alle seguenti tematiche: affettività, cyber bullismo, spiritualità salesiana, servizio, stato di vita, dipendenze; alcune esperienze formative sono state svolte attraverso 2 gite e 2 uscite in gruppo.

Nel periodo suddetto sono stati promossi ed offerti corsi per l'insegnamento dei moduli didattici di meccanica coinvolgendo tutti i formatori del settore.

Nella rete delle relazioni esterne sono stati alimentati contatti con alcune aziende del quadrante sud-est di Roma Capitale.

L'esperienza ha coinvolto circa 80 ragazzi con età media di 16.

Le famiglie coinvolte sono state circa 80, con età media di 40 anni.

Almeno l'80% ragazzi hanno portato a termine il percorso formativo.

L'esperienza è stata condotta da 4 operatori/animatori/formatori con un età media di 40 anni.

Con i ragazzi si utilizza una comunicazione di tipo frontale, utilizzando anche le mail e Classroom.

Con le famiglie invece si utilizzano mail e telefonate, mentre con gli operatori/formatori/animatori si utilizzano soltanto le mail.

Nella comunicazione all'esterno e nel territorio sono stati utilizzati Facebook e alcuni eventi quali il webinar Eni e il sandvik, cena aziendale di ringraziamento.

SETTORE ELETTRICO

Nel periodo indicato, il settore elettrico ha svolto alcune esperienze formative attraverso 2 gite e 2 uscite in gruppo.

Nella rete delle relazioni esterne sono stati alimentati contatti con servizi sociali e aziende leader nel settore.

L'esperienza ha coinvolto circa 70 ragazzi con età media di 16 anni.

Almeno il 70% dei ragazzi ha portato a termine il percorso formativo.

L'esperienza è stata condotta da 6 operatori/animatori/formatori con un età media di 48 anni.

Con i ragazzi si utilizza una comunicazione di tipo frontale, avvalendosi anche di mail e Classroom.

Con le famiglie invece si utilizzano soltanto le mail.

Nella comunicazione all'esterno e nel territorio è stato utilizzato Facebook ed è stata realizzata una cena con le aziende.

SETTORE DELLA RISTORAZIONE

Il settore della ristorazione ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti una serie di contenuti culturali anche attraverso 2 gite 2 uscite in gruppo. Nel periodo suddetto sono stati promossi ed offerti corsi di cucina di base coinvolgendo tutti i formatori del laboratorio.

Nella rete delle relazioni esterne sono stati alimentati contatti con i ristoratori di Roma e i servizi sociali.

L'esperienza ha coinvolto 150 ragazzi che hanno frequentato 25 incontri della durata di circa 50 ore. Le famiglie coinvolte sono state 5/6, tutte italiane, con età media di 40 anni, che hanno frequentato 4 incontri, della durata di circa 8 ore.

Almeno il 60% dei ragazzi ha portato a termine il percorso formativo; mentre per quanto riguarda le famiglie, il 90% ha portato a termine il proprio percorso formativo.

L'esperienza è stata condotta da 4/5 operatori/animatori/formatori.

Con i ragazzi si utilizza una comunicazione di tipo frontale, avvalendosi anche di mail e Classroom; mentre con le famiglie e i formatori si utilizzano soltanto le mail.

Nella comunicazione all'esterno e nel territorio è stato utilizzato lo strumento social di Facebook e sono state realizzate alcune cene solidali.





IL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

DATI E TREND DI SVILUPPO

IL PERIODO STORICO

L'emergenza Covid-19 ha portato ad un peggioramento significativo delle condizioni economico-finanziarie delle famiglie, in una fase in cui l'economia già sperimentava segnali di rallentamento e le imprese evidenziavano una decelerazione dei tassi di crescita del fatturato e della redditività. Da subito è stata evidente la sofferenza dei sistemi di protezione sociale e i delicati equilibri socio-economici del Paese.

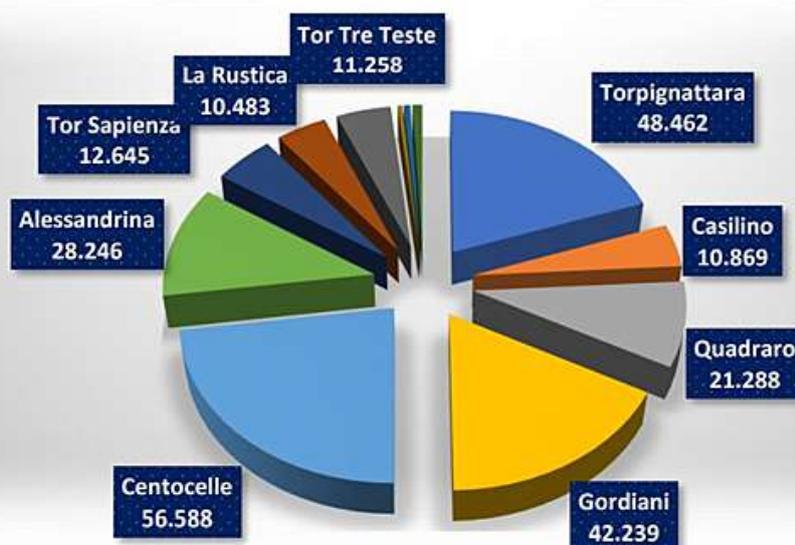
A causa di questa emergenza, è il tessuto sociale dell'intero Paese ad essere colpito ed in particolare alcune grandi città come Roma, soprattutto nelle sue frange più vulnerabili: minori, giovani e famiglie. Ancora più svantaggiata è la situazione delle famiglie di origine straniera che, rispetto al 2011, sono aumentate quasi del 62% (Fonte: Rapporto statistico sull'area metropolitana romana 2019 - Ufficio Metropolitan di statistiche Roma Capitale).

Per continuare ad evolversi e a studiare nuove metodologie per sostenere i ragazzi, il Borgo Ragazzi don Bosco ha sentito il bisogno di valutare alcuni aspetti, sotto elencati, dei contesti principali della società e più nello specifico del territorio che vede protagonisti le centinaia di giovani che ogni anno trovano accoglienza, serenità e sicurezza all'interno del Borgo.

IL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

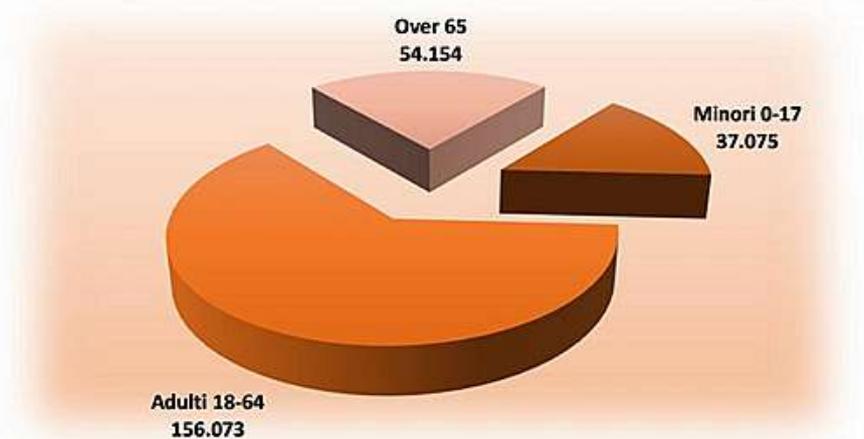
Il territorio municipale si articola in 12 zone urbanistiche: Centocelle, Torpignattara, Gordiani, Alessandrino, Quadraro, Tor Sapienza, Tor Tre Teste, Casilino, La Rustica, Omo, Centro Direzionale Centocelle e Casetta Mistica. Quartieri vecchi e nuovi, semi-centrali e meta della movida cittadina, alcuni periferici e altri popolari, accolgono famiglie diverse per cultura, origine, età, tenore di vita, che esprimono differenti esigenze e, pur tuttavia, sono accomunate da uno stesso bisogno di accoglienza, vicinanza, solidarietà.

Popolazione del Municipio V per zone urbanistiche al 21/12/2016



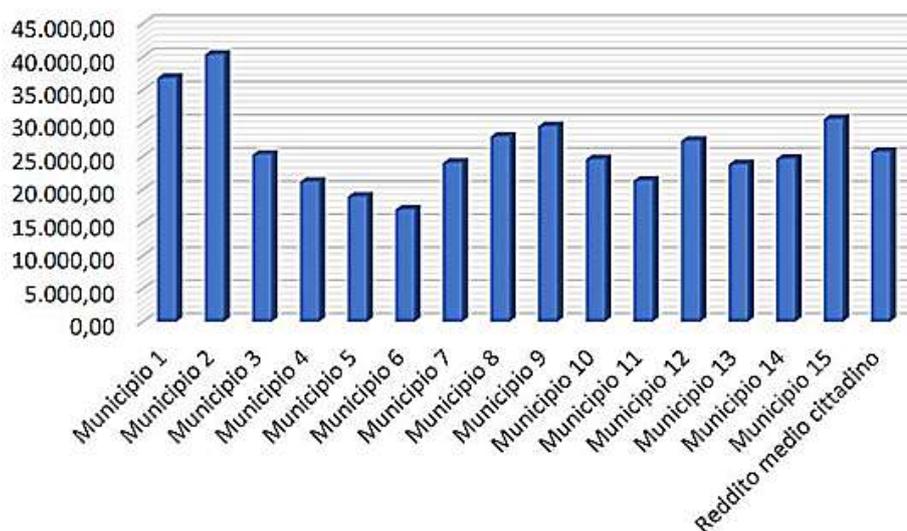
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano dati Ufficio Statistica di Roma Capitale

Distribuzione della popolazione per classi d'età particolari al 31/12/2016



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano dati Ufficio Statistica di Roma Capitale

È molto significativo analizzare la distribuzione del reddito dei contribuenti nei municipi romani, in cui il **Municipio V si colloca al penultimo posto con 18.900,83 €**, che ammonta alla metà del reddito medio dei residenti del Municipio I e a meno della metà di quelli del II, i più ricchi municipi romani, e comunque ben al di sotto della media cittadina che si attesta a oltre 25.000 €. Questo dato illustra in modo evidente la disomogenea distribuzione della ricchezza nel territorio romano che rende inadeguate le suddivisioni dei fondi effettuate in base al numero dei residenti senza tenere conto di altri indicatori importanti fra cui, appunto, il reddito medio.



Popolazione straniera

Da dati Istat, gli stranieri residenti in Italia al 31 dicembre 2016 sono pari a 5.026.153, con un'incidenza dell'8,3% sulla popolazione complessiva. La popolazione straniera residente a Roma iscritta in anagrafe al 31 dicembre 2016 risulta pari a 377.217 unità, con un'incidenza del 13,1 % circa sul totale della popolazione residente. **Nel Municipio V questa incidenza sale al 16,4% per un totale di 40.680 persone straniere**, che lo collocano fra i tre municipi romani, insieme al I e al VI, che accolgono oltre un terzo della popolazione straniera residente nella Capitale.

Analizzando la distribuzione delle persone straniere per paese di provenienza, si nota che le prime quattro cittadinanze più presenti nella Capitale sono quella Romana, Filippina, Bangladese e Cinese. La comunità bangladese (il 54% circa) e quella cinese (il 57% circa) si concentrano per lo più nei Municipi I, V e VII, probabilmente perché la loro presenza è legata soprattutto a specifiche forme di attività autonoma. Nel **Municipio V** la popolazione straniera risulta tendenzialmente equamente distribuita per genere - il 47,52% femmine e il 52,47% maschi - dando prova di un **fenomeno migratorio "maturo" caratterizzato da famiglie di prima e seconda generazione**. Per quanto riguarda la distribuzione per fasce d'età, risulta significativo che su 8.809 minori in età compresa da 0 a 4 anni residenti nel Municipio, 2653, circa un bambino su 4 sono di nazionalità diversa da quella italiana.

Incidenza della popolazione straniera sul totale della popolazione per Municipio di residenza



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

LIVELLO A - EDUCAZIONE SCUOLA

Gli ambiti dei servizi per i giovani legati sia all'istruzione che a forme più mirate di sostegno all'integrazione attraverso la cultura e la conoscenza, rappresentano un livello primario dell'impatto sociale che il Borgo ha con i territori di riferimento.

Per l'istruzione scolastica è prioritaria la consapevolezza della popolazione scolastica, la conoscenza dei tassi di abbandono dell'obbligo formativo e l'ampiezza dell'offerta scolastica.

1 - Popolazione scolastica

Il piano regolatore sociale 2018-2020 del Municipio Roma V evidenzia che la popolazione minorile presente nel Municipio V costituisce il 15% della popolazione totale (37.075 residenti di età compresa fra 0 e 17 anni) dei quali il 20% è straniero.

Fra questi, alcune classi d'età rivestono interesse per le aree socio-educative: la classe 0-3 (8.249 bambini) per gli asili nido e i servizi per la prima infanzia, la classe 4-11 (16.699 bambini) per i servizi Torpignattara 48.462 Casilino 10.869 Quadraro 21.288 Gordiani 42.239 Centocelle 56.588 Alessandrina 28.246 Tor Sapienza 12.645 La Rustica 10.483 Tor Tre Teste 11.258 12 relativi alla seconda infanzia e, infine la classe 12-17 (12.127 bambini e ragazzi), per i servizi rivolti all'adolescenza, il contrasto al fenomeno dell'evasione all'obbligo scolastico e del dropout giovanile.

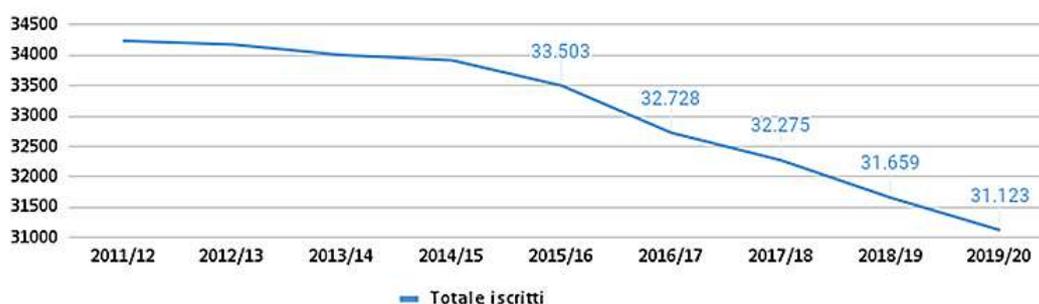
A livello cittadino, **il Municipio V si colloca fra i territori con un più elevato numero assoluto di minori in fascia d'età 0-2 anni (terzo fra tutti) e in fascia d'età 3-5 anni (quarto)**, caratteristica che comporta una rilevante domanda di asili nido, di scuole e servizi per la prima infanzia e di sostegno alla genitorialità. I 20.470 minori in età d'obbligo scolastico investono direttamente le istituzioni territoriali (scuole, servizi sociali municipali, servizi sanitari distrettuali) chiamate a garantirne l'inclusione nei percorsi formativi mettendo in atto interventi di prevenzione e di contrasto della dispersione scolastica. Fenomeno, questo, che abbraccia storie molto diverse, spesso di trasferimenti non segnalati alle scuole di provenienza o ai servizi territoriali, ma anche e non di rado, purtroppo, di vicende di vera dispersione riconducibili per lo più a insufficienti capacità genitoriali per i più piccoli e a fallimento scolastico per i più grandi. Si evince che nel Comune di Roma nel 2019 c'è un trend di decrescita delle iscrizioni all'anagrafe comunale di minori nella fascia d'età 3-5 anni e un conseguente calo delle iscrizioni alla scuola d'infanzia comunale. Si evidenzia un lieve aumento di iscrizioni alla scuola di bambini stranieri e un aumento considerevole nelle scuole municipali di bambini e ragazzi sono seguiti da AEC (Assistenti Educativi Comunali), personale addetto al sostegno per l'integrazione scolastica di bambini con disabilità, un importante dato che interpella i servizi socio-sanitari territoriali perché garantiscano l'esercizio del diritto all'integrazione e all'inclusione scolastica dei bambini e delle loro famiglie.

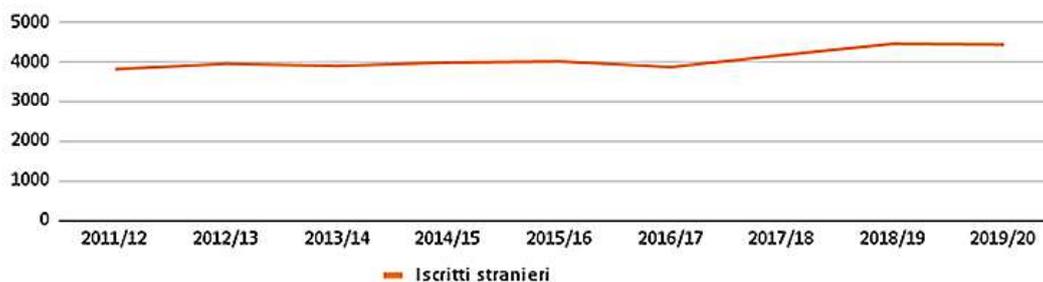
Popolazione iscritta all'anagrafe di età 3-5 anni dal 2010 al 2019

Municipio	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	% di variazione 2010-2019
V	3838	3829	3783	6.354	6.328	6.332	6397	6318	6176	6088	58,6
VI	5330	5404	5386	9.328	9.311	9.268	9014	8858	8383	8103	52,0
VII	4627	4747	4715	8.171	8.150	7.901	7805	7651	7438	7146	54,4

Fonte: Elaborazioni Ufficio di statistica di Roma Capitale su dati Ministero dell' Istruzione

Scuola infanzia comunale – trend iscritti dal 2011 al 2020





Fonte: Elaborazioni Ufficio di statistica di Roma Capitale su dati Ministero dell' Istruzione

Dalla rilevazione dei seguenti dati si evince che il numero di domande soddisfatte è inferiore al numero di domande pervenute anche se il livello di soddisfazione della domanda subisce una decrescita nell'anno scolastico 2019/20. Nei grafici successivi è possibile verificare che il numero di bambini iscritti alla scuola primaria risulta maggiormente caratterizzato dalla presenza maschile e che le iscrizioni di minori stranieri alla scuola primaria decresce considerevolmente nel corso degli anni di studio.

Nella rilevazione dei dati sulla secondaria di secondo grado emerge un trend di crescita negativo dei ripetenti relativi agli istituti professionali e tecnici.

Municipio	Domande valide pervenute		Lista d'attesa iniziale		Lista attesa attuale (finale)		Domande soddisfatte		Livello di soddisfazione della domanda	
	2018/19	2019/20	2018/19	2019/20	2018/19	2019/20	2018/19	2019/20	2018/19	2019/20
V	1.473	1.360	507	396	110	97	397	299	78%	76%
VI	1.562	1.410	991	864	565	419	426	445	43%	52%
VII	1.758	1.701	604	513	61	60	543	453	90%	88%

Fonte: Elaborazioni Ufficio di statistica di Roma Capitale su dati Ministero dell' Istruzione

Scuola primaria - Unità scolastiche (nei Municipi V, VI, VII), classi e alunni per genere, gestione della scuola e municipio. Anno scolastico 2018/19

Municipio	Statali				Non statali				Totale			
	Unità scol.	Classi	Alunni		Unità scol.	Classi	Alunni		Unità scol.	Classi	Alunni	
			MF	F			MF	F			MF	F
V	32	431	8.645	4.209	13	83	1.629	756	45	514	10.274	4.965
VI	37	567	11.876	5.744	4	32	758	401	41	599	12.634	6.145
VII	39	539	11.091	5.354	14	79	1.545	752	53	618	12.636	6.106

Fonte: Elaborazioni Ufficio di statistica di Roma Capitale su dati Ministero dell' Istruzione

Scuola primaria - Alunni stranieri per anno di corso e municipio. Anno scolastico 2018/19

Municipio	1° anno		2° anno		3° anno		4° anno		5° anno		Totale	
	MF	di cui nati in Italia	MF	di cui nati in Italia								
V	479	362	450	333	373	274	391	287	354	218	2.047	1.474
VI	533	459	474	429	489	405	495	394	510	384	2.501	2.071
VII	268	195	219	167	213	151	229	151	228	150	1.157	814

Fonte: Elaborazioni Ufficio di statistica di Roma Capitale su dati Ministero dell' Istruzione

Scuola secondario di I grado - Unità scolastiche (nei Municipi V, VI, VII), classi e alunni per genere, gestione della scuola e municipio. Anno scolastico 2018/19

Municipio	Statali				Non statali				Totale			
	Unità scol.	Classi	Alunni		Unità scol.	Classi	Alunni		Unità scol.	Classi	Alunni	
			MF	F			MF	F			MF	F
V	15	260	5.567	2.655	6	19	421	206	21	279	5.988	2.861
VI	21	326	7.113	3.416	2	9	206	104	23	335	7.319	3.520
VII	19	323	7.156	3.469	7	28	659	307	26	351	7.815	3.776

Fonte: Elaborazioni Ufficio di statistica di Roma Capitale su dati Ministero dell' Istruzione

Scuola secondaria di I grado - Alunni stranieri per anno di corso e municipio. Anno scolastico 2018/19

Municipio	1° anno	2° anno	3° anno	Totale
V	412	384	348	1.144
VI	511	457	382	1.350
VII	256	202	194	652

Fonte: Elaborazioni Ufficio di statistica di Roma Capitale su dati Ministero dell' Istruzione

Scuola secondaria di II grado - Unità scolastiche, classi e alunni per tipo di scuola e gestione. Anno scolastico 2018/19

Tipo di scuola	Unità scolastica	Classi	Alunni			Ripetenti al 1° anno	
			Numero	% femmine sul totale	Iscritti al 1° anno	Numero	% su iscritti al 1° anno
Totale delle scuole							
Scuola secondaria di II grado	308	5.826	122.869	49,3	27.797	2.167	7,8
Istituti professionali	31	634	12.539	46,4	2.389	480	20,1
Istituti tecnici	75	1.381	27.939	28,7	6.390	781	12,2
Licei	164	3.040	66.763	53,9	15.508	589	3,8
<i>Scientifici</i>	90	1.727	38.175	42,9	8.956	333	3,7
<i>Classici</i>	51	1.201	27.153	68,9	6.312	221	3,5
<i>Linguistici</i>	23	112	1.435	62,6	240	35	14,6
Istituti ex magistrali	25	482	9.946	69,3	2.236	178	8,0
Istruzione artistica (c)	13	289	5.682	67,3	1.274	139	10,9

Fonte: Elaborazioni Ufficio di statistica di Roma Capitale su dati Ministero dell' Istruzione

2 - Evasione scolastica

Condizioni di disagio economico e sociale delle famiglie, unite alla carenza di servizi educativi adeguati sul territorio, possono ostacolare il percorso scolastico dei minori, portandoli anche alla scelta estrema di abbandonare gli studi prima del raggiungimento del diploma.

Per un giovane, abbandonare gli studi significa avere più difficoltà nel trovare un impiego stabile, aumentando il rischio di esclusione sociale.

Nella città di Roma capitale, l'ultimo dato rilevato nel 2018 indica che il 10,7% dei giovani hanno abbandonato il loro percorso scolastico prima del tempo (Fonte: Elaborazione Openpolis - Con i bambini su dati Roma Capitale). Si ipotizza nei prossimi anni un aumento dell'evasione scolastica per problemi legati alla crisi che la Pandemia ha innescato nella nostra città e nell'intero Paese.

3 - Programmi extra curricolari

Da una rivelazione fatta attraverso una serie di interviste dei professori delle scuole primaria e secondaria di I grado del V Municipio, risulta molto difficile accedere a progetti istituzionali proposti dal Miur per reperire fondi perché spesso non si hanno figure competenti nella stesura del progetto.

I programmi offerti nelle scuole intervistate vengono selezionati tra le proposte che le varie associazioni non profit del territorio propongono alla scuola, perché sono dei progetti che le onlus presentano per ricevere un finanziamento pubblico o privato dove alcune attività sono da svolgere in contesti scolastici.

Quando le scuole riescono ad ottenere dei finanziamenti dal Miur, propongono generalmente progetti sull'inclusione e l'intercultura perché i fondi sono ricevuti generalmente grazie al forte processo migratorio della popolazione straniera del Municipio V e limitrofi. In questo caso sono le scuole a cercare associazioni non profit con le quali portare avanti attività di inclusione e lotta alla diversità (fonte: interviste a docenti delle scuole primarie e secondarie di I grado del V municipio).

Esempi di programmi che le scuole del nostro territorio hanno proposto negli ultimi tre anni scolastici:

- sostegno allo studio (direttamente in classe) e corso sulle emozioni in collaborazione anche con il Borgo Ragazzi don Bosco;
- storia del quartiere e urbanizzazione, attività sportive in collaborazione con associazioni sportive;
- laboratori di intercultura (cucina etnica, alfabetizzazione, attività musicale) in collaborazione con associazioni del territorio per finanziamenti di progetti con queste attività;
- sportello di ascolto psicologico gratuito in collaborazione con associazione del territorio per attività mirate al benessere psico-fisico dei minori.

Si denota pertanto un aumento delle proposte finalizzate all'inclusione sociale dei livelli più disagiati della popolazione del territorio.



LIVELLO B - CONTESTI AFFINI

1 - Sicurezza sociale

La programmazione dei servizi sociali per i minorenni è indicata nel Piano Regolatore Sociale di Roma Capitale e individua nei Municipi i primi attuatori degli stessi, insieme ad alcune azioni svolte direttamente dai Dipartimenti di Roma Capitale.

Roma Capitale, attraverso il Dipartimento Politiche Sociali, Sussidiarietà e Salute e i 15 Municipi, assicura ai cittadini un sistema integrato di interventi e servizi sociali allo scopo di eliminare o mitigare le situazioni di disagio e garantire una migliore qualità della vita. In particolare il Dipartimento Politiche Sociali, Sussidiarietà e Salute ha il compito prevalente di programmare e coordinare i servizi, conservando la gestione diretta di alcuni di essi, mentre ai 15 Municipi spetta il compito di erogare specifici servizi collaborando con il Dipartimento per l'individuazione dei fabbisogni e per la formulazione di proposte di miglioramento degli interventi di specifica competenza.

Roma Capitale dispone di 4 Centri di Pronto Accoglienza (CPA) per minori 0/6 anni in convenzione e di 10 Centri di Pronto Accoglienza (CPA) in convenzione per adolescenti e preadolescenti. I Centri di Pronto Accoglienza hanno lo scopo di accogliere i minori che si trovino in condizioni di estremo disagio o in stato di abbandono per 365 giorni l'anno in ogni momento del giorno e della notte.

Nel 2016 nei CPA di Roma sono stati accolti complessivamente 1.986 minori (+10,1% rispetto al 2015). Tale dato indica una crescita negativa per quanto riguarda l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, nel 2016, si è registrata un incremento del totale dei ragazzi assistiti rispetto al passato. È aumentato, nel 2016, il numero ragazzi inseriti in seconda accoglienza: 1.583 minori ospitati nelle strutture residenziali di seconda accoglienza (le strutture di accoglienza di secondo livello sono un servizio residenziale, che pur garantendo un'accoglienza di tipo familiare sono caratterizzate da un intervento educativo, dove sono presenti operatori qualificati che guidano il minore in un percorso di crescita dell'identità personale e sociale favorendone la progressiva responsabilizzazione e autonomia.), pari al 18,4% in più rispetto al 2015. Il dato di passaggio alla seconda accoglienza fa emergere un trend positivo rispetto alla progettualità integrata nei confronti dei minori ospiti.

Centri di pronta accoglienza e strutture residenziali di seconda accoglienza: principali indicatori. Anni 2014-2016

Descrizione Indicatore	2014	2015	2016	var.% 2016 vs 2015
Centri di Pronto Accoglienza (CPA) per minori 0 / 6 anni in convenzione	3	4	4	-
Centri Pronto Accoglienza (CPA) adolescenti e preadolescenti in convenzione.	16	13	10	-23,1
Centri Pronto Accoglienza (CPA) adolescenti e preadolescenti in convenzione: posti disponibili	261	259	155	-40,2
Inserimenti nei Centri Pronto Accoglienza adolescenti e preadolescenti (flussi annuali)	2.927	4.047	5.136	26,9
Minori accolti nei Centri Pronto Accoglienza (CPA)	1.837	1.804	1.986	10,1

Fonte: Elaborazioni Ufficio di statistica di Roma Capitale su dati Ragioneria Generale - Relazione al Rendiconto anni 2014 - 2016

Oltre ai CPA esistono delle strutture residenziali dedicate all'accoglienza di minori che vivono situazioni familiari problematiche. In tale ambito, nel 2016, si registra un incremento del numero di minori assistiti a Roma: 810 minori assistiti (+4,9% rispetto al 2015) di cui 89 (l'11,0%) appartenenti alla fascia di età 0-3 anni e 721 (l'89,0%) alla fascia sopra ai 3 anni.

A dicembre 2016 erano in carico al S.S. municipale 503 nuclei familiari con procedimento aperto presso la Magistratura (minorile, ordinaria, penale, tutelare); erano inseriti in struttura 125 minori 0 - 18 e 19 nuclei madre - bambino ed erano seguiti 67 minori in affidamento familiare. Nel corso dell'anno sono arrivate al servizio 78 nuove richieste d'indagine socio - ambientale e 14 nuove richieste per valutazioni di idoneità all'adozione.

In particolare, nel 2016 nel Municipio V, si denota un incremento negativo dei minori seguiti in strutture residenziali facendo salire il dato a 125 minori presenti in strutture. Il dato comunale che si riferisce ai minori collocati in affidamento familiare risulta trascurabile rispetto al totale dei minori in casa famiglia.

**Minori 0-3 e minori con età superiore ai 3 anni assistiti in strutture residenziali per Municipio.
Anni 2014-2016**

Municipio	numero minori (0-3 anni) assistiti in strutture residenziali				numero minori con età superiore ai 3 anni assistiti in strutture residenziali			
	2014	2015	2016	var.% 2016 vs 2015	2014	2015	2016	var.% 2016 vs 2015
I	3	4	8	100,0	78	20	26	30,0
II	3	1	1	-	21	26	26	-
III	4	9	3	-66,7	30	50	44	-12,0
IV	4	2	3	50,0	67	49	62	26,5
V	12	18	16	-11,1	104	92	109	18,5
VI	25	9	9	-	139	78	82	5,1
VII	17	14	9	-35,7	48	53	82	54,7
VIII	5	9	5	-44,4	30	28	34	21,4
IX	8	3	6	100,0	73	60	53	-11,7
X	16	7	3	-57,1	70	64	46	-28,1
XI	7	7	8	14,3	27	23	23	-
XII	9	4	2	-50,0	36	30	33	10,0
XIII	4	3	11	266,7	30	31	31	-
XIV	2	0	1	-	45	44	42	-4,5
XV	4	8	4	-50,0	18	26	28	7,7
Totale	123	98	89	-9,2	816	674	721	7,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di statistica di Roma Capitale su dati Ragioneria Generale - Relazione al Rendiconto anni 2014 - 2016

In particolare sono operativi sul territorio:

- 4 Centri di Aggregazione Giovanile;
- 4 Ludoteche;
- 1 Centro diurno per adolescenti a rischio devianza, denominato "Centro 6";
- 1 Centro diurno per minori, denominato "Centro diurno La Rustica";
- 1 Progetto di sensibilizzazione e formazione all'affidamento familiare, sostegno alle famiglie affidatarie e a quelle d'origine del minore;

- 1 Progetto di “Sostegno alla genitorialità” attraverso home visiting, dagli ultimi mesi di gravidanza ai 5 anni, counseling psicologico alle coppie e un pomeriggio a settimana per il “Tempo per le famiglie” presso i Consulenti (rimodulato – home visiting minori 0-3 anni);
- 1 Progetto di spazio neutro per incontri protetti;
- 1 Progetto di “Tutela giuridica del minore” con interventi di valutazione delle competenze genitoriali, sostegno alla genitorialità e spazio per il diritto di visita e relazione;
- 1 Progetto di supporto alle relazioni genitori-figli, denominato “Genitori in crescita”;
- 1 Progetto di organizzazione e gestione dell’inserimento nei centri estivi di minori seguiti dal Servizio Sociale municipale;
- 1 Progetto di sostegno alla genitorialità per i nuclei familiari multiproblematici;
- 2 Centri interculturali (uno per minori 3-6 anni e uno per minori 6-18 anni);
- 1 Semi-autonomia per giovani adulti usciti dal circuito residenziale minorile.

La disabilità

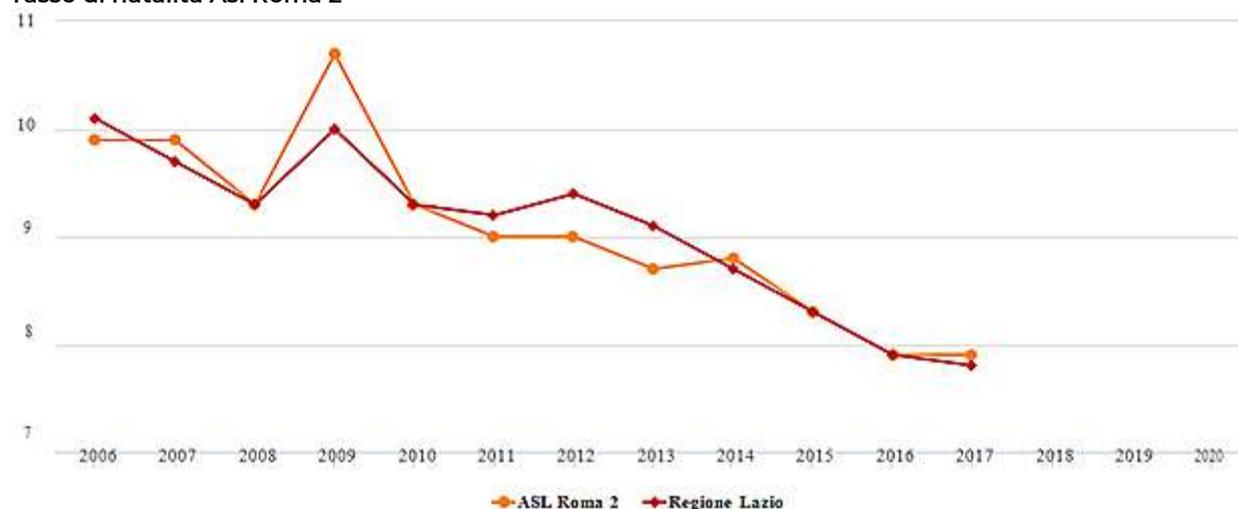
Merita un’attenzione esclusiva la disabilità e la disabilità grave. Uno dei problemi più complessi da affrontare è la definizione di percorsi di inclusione sociale per le persone con disabilità gravi e patologie invalidanti. Si tratta spesso di persone che convivono con gravi problemi di salute che inficiano pesantemente la loro qualità della vita e mettono a dura prova il sistema familiare che spesso rappresenta anche il principale caregiver finché esse vivono in casa.

2 - Sanità

L’approfondimento svolto nel contesto della Sanità, ci fornisce una discreta conoscenza del livello di costume sanitario, di igiene e di profilassi e il possibile livello di dipendenza dei giovani nel bacino d’utenza della Asl Roma 2.

Interessante vedere che il tasso di natalità per gli utenti della Asl Roma 2 sia in forte calo rispetto al 2006.

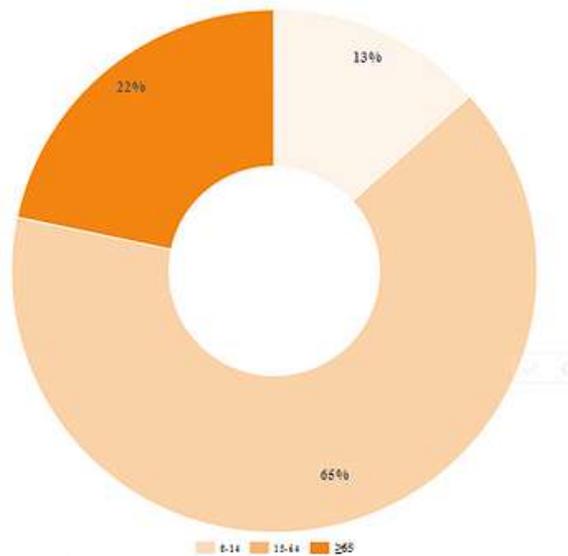
Tasso di natalità Asl Roma 2



Fonte: Opensalute lazio di Regione Lazio

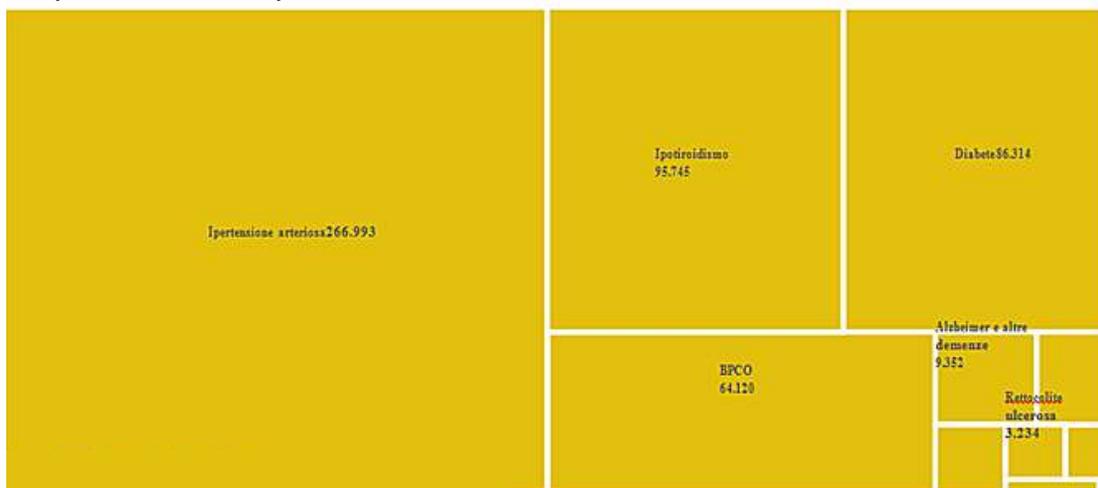
BACINO D'UTENZA CITTADINI DI COMPETENZA ASL ROMA 2

Classi di età Asl Roma 2 - 2020



Fonte: Opensalute lazio di Regione Lazio

Frequenza di malattia prevalenza Asl Roma 2 - 2019

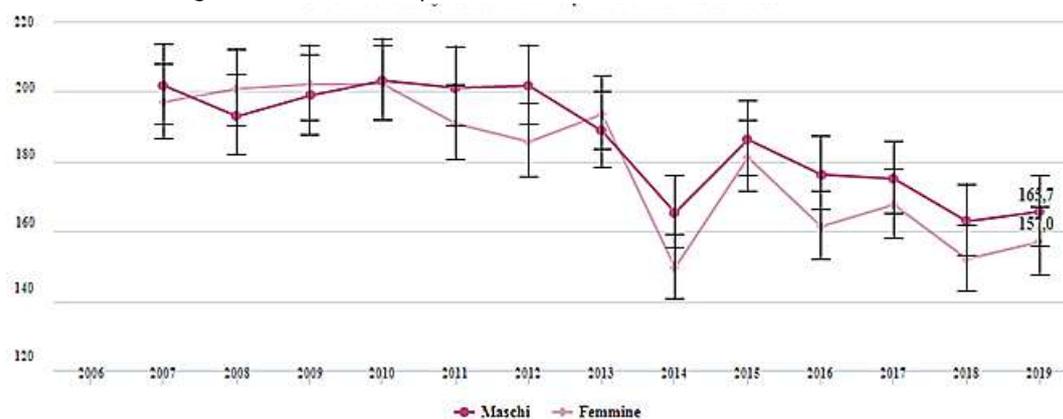


Fonte: Opensalute lazio di Regione Lazio

Sembra necessario sottolineare la diminuzione del numero di ricoveri nell'arco temporale 2006/2019 della popolazione affetta da disturbi psichici, residente nella Asl Roma 2.

Disturbi psichici, Tasso stand, Asl Roma 2 - 2019

Numero di ricoveri ogni 100.000 residenti. Popolazione di rilevamento Lazio 2011



Fonte: Opensalute lazio di Regione Lazio

Devianza nei giovani

Sia per la voglia di mettersi alla prova, sia per l'influenza del gruppo, sia per una serie di altri motivi legati alle proprie esperienze, una parte dei giovani nell'adolescenza sviluppa comportamenti a rischio.

Sono note le conseguenze sulla salute del consumo problematico di sostanze e inoltre i comportamenti sperimentati a quest'età possono trasformarsi in cronici nel corso di tutta la vita.

L'abitudine al consumo di sostanze alcoliche appare piuttosto diffuso tra i giovani romani: un giovane su cinque (il 22,1%), dichiara di consumare "più volte o spesso" vino e birra e il 47,5% "occasionalmente", più ridotto il consumo di superalcolici, assunti con maggiore frequenza dal 5,4% e in maniera occasionale dal 24,3%. La tendenza ad un consumo più assiduo di sostanze alcoliche si riscontra maggiormente nelle sottoclassi di età più giovani rispetto a quelle più adulte: nella fascia 18-24 anni i consumatori abituali di vino e birra sono pari al 29,6% contro il 17% della fascia 25-30 anni, mentre per i superalcolici la quota di assuntori abituali nella prima è pari all'8,9% contro il 3,3% della seconda.

Molto più contenuto appare il consumo delle altre sostanze, tra queste emerge la prevalenza nell'uso delle droghe leggere ossia dei cannabinoidi (marijuana e hashish) che dichiara di usarle occasionalmente il 2,8%, raramente il 4,1%, e più volte e spesso quasi l'1% dei giovani intervistati.

Elenco dei consultori attivi nella Asl Roma 2

ASL	INDIRIZZO	MUNICIPIO	TELEFONO	SPAZIO GIOVANI
Roma 2	Via di Tor Cervara, 307 - 00155 Roma	V	06 41436231	Non attivo
Roma 2	Via Manfredonia, 43 - 00171 Roma	V	06 41436451	Non attivo
Roma 2	Via delle Resede, 1 - 00171 Roma	V	06 41436004	Attivo
Roma 2	Piazza dei Condottieri, 34 - 00176 Roma	V	06 51008553	Non attivo
Roma 2	Via Herbert Spencer, 282 - 00177 Roma	V	06 51008804	Non attivo
Roma 2	Via Casilina, 711- Roma- 00177 Roma	V	06 51008900	Non attivo
Roma 2	Via delle Canapiglie, 88 - 00169 Roma	VI	06 41436121	Attivo
Roma 2	Via dei Levii, 10 - 00174 Roma	VII	06 41436030	Non attivo
Roma 2	Via Iberia, 73 - 00183 Roma	VII	06 51008580	Non attivo
Roma 2	Via Carlo Denina, 7 - 00179 Roma	VII	06 51008571	Attivo
Roma 2	Via Bruno Rizzieri, 226- Roma	VII	06 41434012	Non attivo
Roma 2	Via Stazione di Ciampino, 31 - Roma	VII	06 41435102	Attivo
Roma 2	Via Monza, 2 - 00177- Roma	VII	06 51006518	Attivo

Le dipendenze

Nell'ambito delle dipendenze, i percorsi terapeutico-riabilitativo e di inserimento sono molto diversi tra i consumatori "storici" e i dipendenti più giovani. Emerge che la stragrande maggioranza dei pazienti del SerD giungono al servizio dopo 5-7 anni di uso abituale, mentre le unità di strada hanno accesso a consumatori anche recenti. Nell'ambito delle dipendenze, i percorsi terapeutico-riabilitativo e di inserimento sono molto diversi tra i consumatori "storici" e i dipendenti più giovani. Emerge che la stragrande maggioranza dei pazienti del SerD giungono al servizio dopo 5-7 anni di uso abituale, mentre le unità di strada hanno accesso a consumatori anche recenti.

A questo scopo, si sta lavorando all'implementazione dei Punti Unici di Accesso territoriali con un servizio di mediazione linguistico-culturale che rappresenterà una risorsa significativa per i servizi sociali.

3 - Lavoro e occupazione

Il problema dell'occupazione continua a destare molta preoccupazione. Nella città di Roma come in tutto il resto dell'Italia, la diffusione dell'epidemia e il lockdown hanno alterato anche il funzionamento del mercato del lavoro che negli anni precedenti cominciava ad avvertire un miglioramento.

Il blocco delle attività produttive, infatti, ha comportato, oltre al mancato avvio di nuovi rapporti di lavoro, la riduzione delle ore lavorate e del numero di occupati.

Alla luce dei dati che andremo ad elencare, non sorprende, che le famiglie italiane vivano la situazione emergenziale come una grave minaccia sperimentando le nuove difficoltà nella gestione quotidiana della propria vita e l'accresciuta incertezza del futuro.

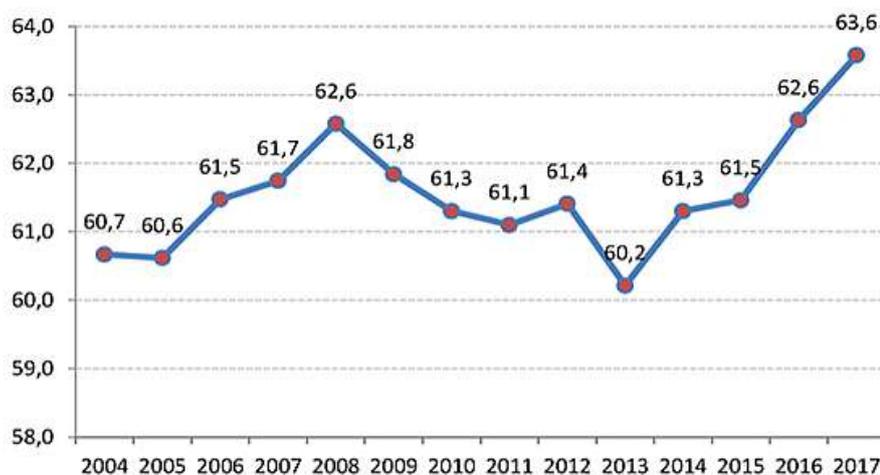
Nonostante i dati dei grafici sottostanti evidenzino un trend in linea in tutta Italia di aumento nei settori produttivi del quarto settore, è obbligatorio ricordare che tali dati si riferiscono al periodo pre-pandemia, pertanto ci si aspetta nei prossimi dati un peggioramento significativo della situazione in questo settore. Inoltre, si evidenzia, in un rapporto temporale tra il 2008 e il 2019 una decrescita della stabilità lavorativa con conseguente aumento di contratti part-time a discapito del lavoro full-time anche se con regolarizzazione a tempo indeterminato.

Stima dei tassi di occupazione per fasce d'età del Comune di Roma
Anno 2018. Valori percentuali

FASCE DI ETÀ	Valori %
18-24 anni	29,7
18-29 anni	52,0
25-35 anni	75,1
18-35 anni	59,8

Fonte: Demoskopika

Tassi di occupazione (15 - 64 anni) della Città Metropolitana di Roma
Anni 2004-2017. Valori percentuali



Fonte: Elaborazione Demoskopika su dati Istat

Considerando la composizione degli occupati per classi di età, nel 2019 si evidenzia una presenza piuttosto limitata di giovani di 25-34 anni (16,4% a Roma e 17,5% in media nazionale). (Fonte: Rapporto statistico sull'area metropolitana romana "Il Mercato del lavoro nell'area metropolitana romana 2020" a cura dell'uff. statistiche del Comune di Roma)

Occupati secondo l'età. Città metropolitana di Roma e Italia.

Anni 2018-2019. Valori percentuali

Età	Città metropolitana di Roma		Italia	
	2008	2019	2008	2019
16-24	4,4	3,5	6,3	4,6
25-34	23,2	16,4	23,9	17,5
35-44	32,4	26,2	31,7	25,3
45-54	25,6	31,0	25,8	30,5
55-64	12,7	20,1	10,6	19,2
> 64	1,7	2,7	1,7	2,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma su dati Istat. Rilevazione sulle Forze di lavoro

Occupati secondo il settore di attività economica.

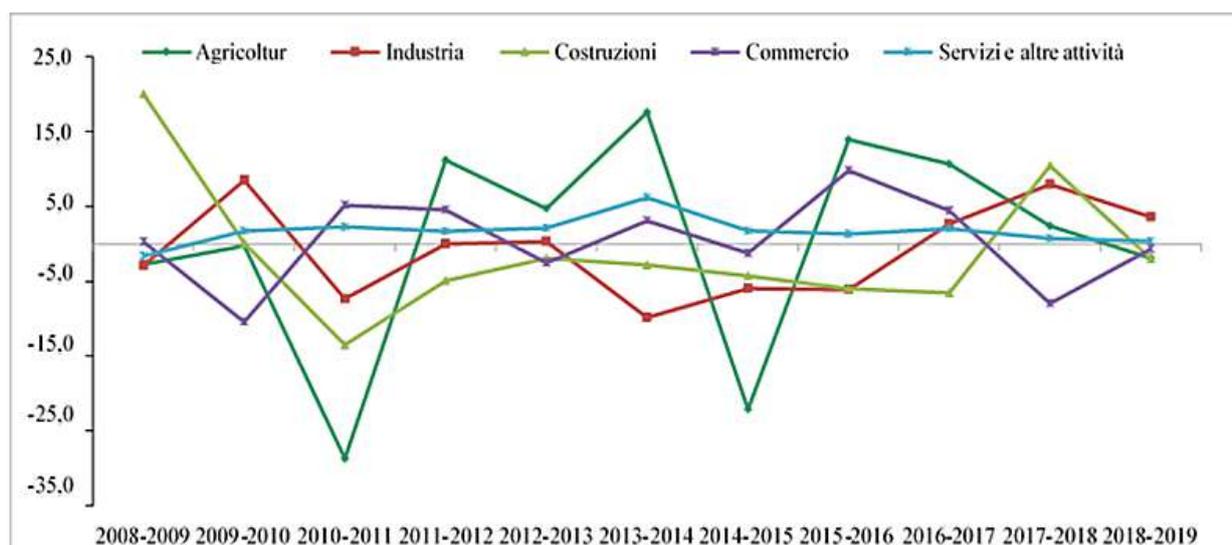
Anno 2019.. Valori percentuali

Attività economica	Città Metropolitana di Roma	Italia
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,8	3,9
Industria in senso stretto	7,1	20,1
Costruzioni	4,9	5,7
Commercio	11,9	14,1
Alberghi e ristoranti	6,3	6,3
Trasporto e magazzinaggio	6,9	4,9
Servizi di informazione e comunicazione	6,7	2,6
Att. finanziarie e assicurative	3,4	2,7
Att. immobiliari, serv. alle imprese e altre att. profess. e imprend-dit.	16,0	11,6
PA, difesa	8,5	5,3
Istruzione, sanità, assist.sociale	15,6	15,0
Altri servizi collettivi e personali	11,9	7,6
Totale	100,0	100,0
Totale terziario (incluso commercio)	87,1	70,2

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma su dati Istat. Rilevazione sulle Forze di lavoro

Tassi di crescita annua dell'occupazione secondo il settore di attività.

Città metropolitana di Roma. Anni 2008-2019



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma su dati Istat. Rilevazione sulle Forze di lavoro

Occupati per tipo di orario di lavoro. Città metropolitana di Roma e Italia

Variazioni assolute e percentuali 2008-2019.

Orario	Città metropolitana di Roma		Italia	
	var. assolute	var. %	var. assolute	var. %
Tempo pieno	91.160	6,6	-861.323	-4,4
Part time	112.573	43,5	1.130.842	34,2
Totale	203.733	12,4	269.518	1,2

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma su dati Istat. Rilevazione sulle Forze di lavoro

Tipologie contrattuali utilizzate tra chi dichiara di essere occupato.

Anno 2018.. Valori percentuali

MODALITÀ DI RISPOSTA	VALORE
Lavoro dipendente a tempo indeterminato	62,0
Lavoro autonomo con partita iva	15,1
Lavoro dipendente a tempo determinato	12,9
Lavoro di prestazione d'opera occasionale o lavoro saltuario	3,7
Lavoro atipico - Collaborazione coordinata e continuativa con o senza progetto (es.consulente)	2,2
Senza contratto, accordo verbale	1,8
Contratto di formazione lavoro (apprendistato)	1,5
Contratto di lavoro interinale	0,8

Fonte: Demoskopika

Tipologia contrattuali di lavoro per fasce d'età.

Anno 2018. Valori percentuali

TIPOLOGIA DI LAVORO	18-24 anni	18-29 anni	18-35 anni
Lavoro dipendente a tempo indeterminato	39,3	57,1	62,0
Lavoro autonomo	8,0	10,0	15,1
Lavoro dipendente a termine e atipico	52,7	32,9	22,9
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Demoskopika

Canali e strumenti di ricerca del lavoro

Anno 2018. Valori percentuali

MODALITÀ DI RISPOSTA	VALORE
Invio del curriculum del vitae	62,4
Mi rivolgo a parenti/amici/conoscenti	19,9
Internet e portali del lavoro	17,9
Rispondo ad annunci di lavoro su giornali/riviste	15,5
Partecipo a concorsi pubblici	15,1
Presentazione diretta al datore di lavoro	8,8
Agenzie di collocamento private e interinali	8,5
Centri per l'impiego pubblici	4,4

Fonte: Demoskopika

Disoccupazione

Nella città di Roma la situazione della disoccupazione desta molta preoccupazione. Tra il 2008 e il 2017 le persone in cerca di un impiego nell'area metropolitana erano aumentate di circa 68 mila unità, con un incremento pari al 54% raggiungendo la cifra di oltre 191mila persone, che la pandemia ancora in atto sta facendo salire ulteriormente.

Stima dei tassi di disoccupazione del Comune di Roma

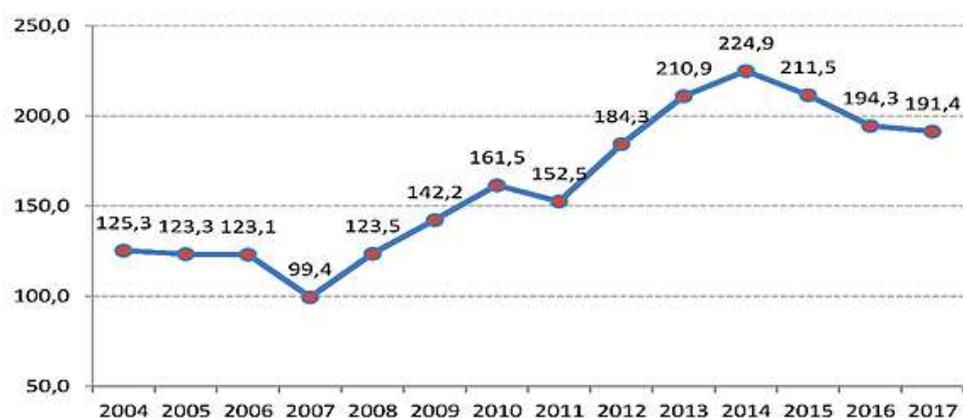
Anno 2018. Valori percentuali

FASCE DI ETÀ	VALORI %
18-24 anni	33,5
18-29 anni	24,5
25-35 anni	17,4
18-35 anni	20,2

Fonte: Demoskopika

Numero di disoccupati della Città Metropolitana di Roma.

Anni 2004-2017. Valori assoluti in migliaia



Fonte: Elaborazione Demoskopika su dati Istat

Neet

Secondo il rapporto "L'indagine sui giovani romani" a cura del Comune di Roma Capitale e Demoskopika, partendo dalla condizione di inoccupazione dei giovani romani, nel 2018 l'11,3% non studia ne sta seguendo alcun percorso formativo dichiarandosi disoccupato e alla ricerca di un impegno. Il 20,4% è inattivo ossia non ha un lavoro e non lo sta cercando, mentre il 5,6% dichiara di essere studente-lavoratore.

E' interessante vedere che nell'area degli inattivi, una parte consistente (il 69%) si tratta di giovani che stanno completando gli studi, mentre la quota rimanente si trova in condizione di inattività per varie motivazioni elencate nei grafici seguenti.

Numero di disoccupati della Città Metropolitana di Roma.

Anni 2004-2017. Valori assoluti in migliaia

MODALITÀ DI RISPOSTA	VALORE
Per motivi personali/familiari (salute, assistenza familiari)	37,2
Non cerco lavoro perché è molto difficile trovarlo	28,9
Per maternità, nascita di un figlio.	17,4
Non sono interessato	12,4
Sono in attesa dell'esito di un concorso o di passate azione di ricerca	4,1

Fonte: Demoskopika

Neet rate Comune di Roma per fasce d'età

Anno 2018.. Valori percentuali

FASCE DI ETÀ	NEET RATE %
18-24 anni	17,9
18-29 anni	18,1
18-35 anni	17,3

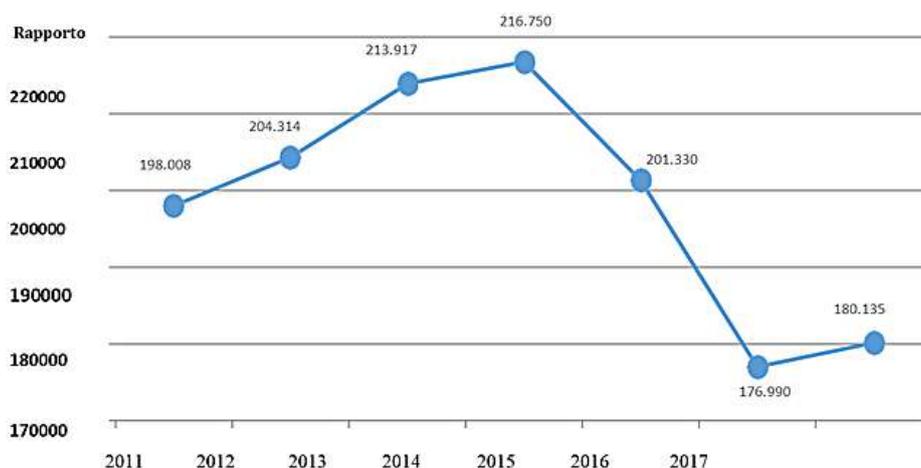
Fonte: Demoskopika

4 - Giustizia e tutela minorile

L'interesse verso questo argomento è dato dalla relazione esistente tra il livello di criminalità minorile espresso da un territorio e la condizione di generale disagio sociale e povertà economica dello stesso, come testimoniato dai dati che si presenteranno nelle pagine seguenti e relativi ai diversi Municipi di Roma. È importante avere una visione ad ampio raggio della situazione sulla criminalità sul territorio di Roma Capitale per poi entrare nello specifico della giustizia minorile.

Delitti denunciati all'autorità giudiziaria. Roma Capitale. Anni 2011-2017

Il numero totale di delitti avvenuti nel territorio di Roma Capitale denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza è pari a 180.135 nel 2017. Analizzando l'andamento dei delitti negli ultimi 7 anni si osserva un aumento del 9% tra il 2011 e il 2014, seguito dalla diminuzione del 18% tra il 2014 e il 2016 e da un lieve aumento del 2% tra il 2016 e il 2017. I delitti maggiormente denunciati nel corso del 2017 sono relativi ai furti (64,9%); a seguire i danneggiamenti (7,9%) e le truffe e frodi informatiche (5,4%). Fonte: Fonte: annuale 2018 sulla sicurezza di Roma Capitale.



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat

Gli istituti penitenziari a Roma Capitale

Nel territorio di Roma Capitale sono presenti due istituti di pena: "Regina Coeli", che è il più noto carcere di Roma, situato nel Municipio I, e "Rebibbia", costituito da 4 complessi (Casa di Reclusione "Rebibbia", Casa Circondariale "Raffaele Cinotti", Casa Circondariale "Rebibbia terza casa", Casa Circondariale Femminile "Germana Stefanini"), all'interno del Municipio IV. Al 31 dicembre 2017, a fronte di una capienza regolamentare complessiva di 2.689 posti, nelle due strutture sono presenti 3.101 detenuti, di cui 1.212 stranieri (39%) e 329 donne (11%). Tra le donne ci sono 14 madri (4 italiane e 10 straniere) con complessivamente 14 figli al seguito. (Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria del Ministero della Giustizia).

Servizi minorili residenziali

Dal momento in cui, a seguito di denuncia, il minore entra nel circuito penale fino alla conclusione del suo percorso giudiziario è preso in carico dagli Uffici di Servizio Sociale per i minorenni (USSM) che interviene in ogni stato e grado del procedimento penale; l'intervento a favore del minore viene avviato, su segnalazione dell'Autorità Giudiziaria, con la raccolta degli elementi conoscitivi per l'accertamento della personalità e per l'elaborazione dell'inchiesta sociale di base e prosegue con la formulazione del progetto educativo e con l'attuazione dei provvedimenti disposti dal giudice.

La maggior parte dei minori autori di reato è sottoposta a misure da eseguire in area penale esterna; la detenzione, infatti, assume per i minori di età carattere di residualità, per lasciare spazio a percorsi sanzionatori alternativi. Negli ultimi anni si sta assistendo ad una sempre maggiore applicazione del collocamento in comunità, non solo quale misura cautelare, per la sua capacità di contemperare le esigenze educative e risocializzanti con quelle contenitive di controllo.

L'utenza dei Servizi Minorili è prevalentemente **maschile**; le ragazze sono soprattutto di nazionalità straniera e provengono dai Paesi dell'area dell'ex Jugoslavia e dalla Romania. La presenza degli stranieri è maggiormente evidente nei Servizi residenziali; i dati sulle provenienze evidenziano che negli ultimi anni alle nazionalità più ricorrenti nell'ambito della devianza quali il Marocco, la Romania, l'Albania e i Paesi dell'ex Jugoslavia, tutt'ora prevalenti, si sono affiancate altre nazionalità, singolarmente poco rilevanti in termini numerici, ma che hanno contribuito a rendere multietnico e più complesso il quadro complessivo dell'utenza.

Con riferimento **all'età**, se negli ultimi anni si era già osservata una maggiore presenza di "giovani adulti", con l'entrata in vigore del Decreto Legge 26 giugno 2014 n. 92, convertito con modificazioni in Legge 11 agosto 2014, n.117, il loro numero ha acquisito un'importanza ancora crescente, soprattutto in termini di presenza negli Istituti penali per i minorenni.

Alla data del 31 dicembre 2017, si osserva la presenza di 1.430 minorenni e giovani adulti nei Servizi Minorili Residenziali:

- 6 nei Centri di Prima Accoglienza (CPA);
- 425 negli Istituti penali per i minorenni (IPM);
- 999 nelle Comunità (21 nelle comunità ministeriali, 978 in strutture private).

L'utenza in area penale esterna, in carico agli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM), risulta costituita da minorenni e giovani adulti nella seguente posizione:

- 2.253 in messa alla prova;
- 487 in altre misure all'esterno;
- 4.154 in carico per indagini sociali e progetti trattamentali;
- 5.596 in altra situazione, ossia che hanno completato l'esecuzione della misura o per i quali l'Ufficio ha evaso la richiesta dell'Autorità Giudiziaria e che sono in attesa dell'udienza;
- 116 minorenni e giovani adulti in carico ai Centri diurni polifunzionali (CDP).

Prendendo in esame i dati di flusso riferiti a tutto l'anno 2017, si osserva che complessivamente i minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni sono stati 20.466, il 35% dei quali preso in carico per la prima volta nel corso dell'anno ed il 65% in carico da periodi precedenti.

L'impegno prevalente del servizio sociale riguarda l'ambito della messa alla prova (27% nel 2017); minoritaria è l'attività svolta a favore dei soggetti in misura di sicurezza, sanzione sostitutiva e in misura alternativa alla detenzione (3,3%), anche in considerazione del fatto che sono pochi i minori che completano l'iter giudiziario con un provvedimento di condanna definitiva, prevedendo la normativa italiana specifici istituti giuridici che consentono la fuoriuscita dal circuito penale già nelle prime fasi processuali. Si devono ricordare anche gli interventi in esecuzione delle misure cautelari non detentive, prescrizioni e permanenza in casa (4,5% dell'utenza complessiva del 2017), unitamente a quelli svolti in sinergia con gli altri Servizi minorili nei confronti dei minori ospitati nelle strutture residenziali.

Con riferimento ai Servizi Minorili Residenziali, i dati di flusso evidenziano:

- 1.275 ingressi nei Centri di prima accoglienza;
- 1.837 collocamenti in Comunità;
- 1.057 ingressi negli Istituti penali per i minorenni.

L'utenza dei Centri di prima accoglienza è costituita prevalentemente da minorenni in stato di arresto e in misura minoritaria da minorenni per i quali è stato disposto un provvedimento di fermo o di accompagnamento. La maggior parte dei minori è dimessa dal Centro di prima accoglienza con l'applicazione di una misura cautelare (86%). Tra le misure cautelari il collocamento in comunità è la più applicata (40,6%), seguita dalla permanenza in casa (22,8%) e dalla custodia cautelare in IPM (22,8%); meno frequenti sono i casi in cui il giudice impartisce ai minorenni la misura delle prescrizioni (13,8%).

Con riferimento alle Comunità, i collocamenti disposti nell'anno 2017 sono stati 1.837 (esclusi i trasferimenti tra le comunità). I dati confermano l'utilizzo delle comunità sia per l'applicazione della specifica misura cautelare del collocamento in comunità (art.22 D.P.R.448/88) sia nell'ambito di altri provvedimenti giudiziari, soprattutto della messa alla prova.

Per quanto riguarda i detenuti negli Istituti penali per i minorenni, nel 2017 sono stati registrati 1.057 ingressi (trasferimenti esclusi). Se si considerano i **motivi della detenzione**, si osserva che gli ingressi per misura cautelare sono prevalenti (72%) rispetto all'esecuzione di pena (28%); in particolare, oltre alle provenienze dal CPA, rimane frequente l'utilizzo degli istituti penali minorili nei casi di aggravamento della misura cautelare, disposto dal giudice nei confronti dei minori collocati in comunità per gravi e ripetute violazioni delle prescrizioni imposte o per allontanamento ingiustificato dalla comunità. In termini di presenza, invece, le due componenti dell'utenza sono numericamente più vicine: al 31 dicembre 46% di detenuti in custodia e 54% di definiti. Nell'anno 2017, i Centri diurni polifunzionali hanno preso in carico 256 minorenni e giovani adulti per attività educative, di studio, di formazione-lavoro, ludico-ricreative e sportive. I Centri diurni polifunzionali sono frequentati anche da giovani a rischio devianza, anche se non sottoposti a procedimento penale, non compresi nei dati sopra indicati. Con **riferimento ai reati**, infine, la criminalità minorile è connotata dalla prevalenza dei reati contro il patrimonio; prevalgono, in particolare, i reati di furto e rapina, seguiti dai danneggiamenti, dalle ricettazioni e dalle estorsioni. Per quanto riguarda i reati contro la persona prevalgono le lesioni personali volontarie, ma tra i minorenni sono frequenti anche le minacce, le violenze sessuali, le percosse, le violenze private, le percosse e le risse. Frequenti sono anche le violazioni delle disposizioni in materia di sostanze stupefacenti, la violenza e la resistenza a pubblico ufficiale e le falsità in atti e persone. Considerando oltre ai delitti anche le contravvenzioni e le sanzioni amministrative, si distinguono le violazioni delle disposizioni in materia di armi e quelle del codice della strada.

I Servizi Minorili Residenziali sono:

- i **Centri di Prima Accoglienza (CPA)**, che accolgono temporaneamente i minorenni fermati, accompagnati o arrestati in flagranza di reato dalle forze dell'ordine su disposizione del Procuratore della Repubblica per i minorenni;

- le **Comunità, ministeriali e del privato sociale**, che hanno dimensioni strutturali e organizzative connotate da una forte apertura all'ambiente esterno, in cui sono collocati i minori sottoposti alla misura cautelare prevista dall'art.22 del D.P.R.448/88 (collocamento in comunità);
- gli **Istituti Penali per i Minorenni (IPM)**, in cui sono eseguite la misura della custodia cautelare e la pena detentiva.

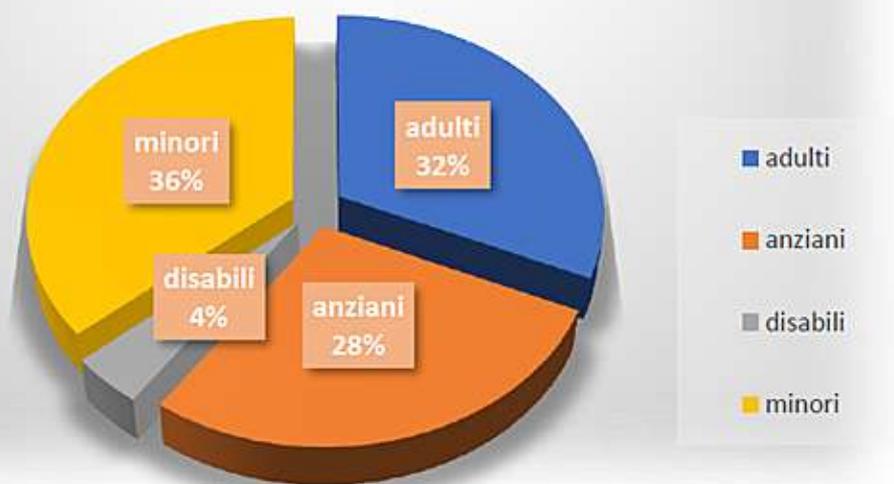
A Roma i minorenni presi in carico dagli Uffici di servizio sociale per i minorenni, al 15 settembre del 2020 sono **377** (per la prima volta) **1.255** (già presi in carico precedentemente)
(Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM) elaborazione del 21 settembre 2020).

Al 15 settembre 2020, gli ingressi nel corso dell'anno nei **Centri di Prima Accoglienza** di Roma sono stati 116 mentre gli ingressi annui nelle **Comunità private** per Centro Giustizia Minorile sono stati 100. (Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM) elaborazione del 21 settembre 2020).

5 - Servizi alla famiglia

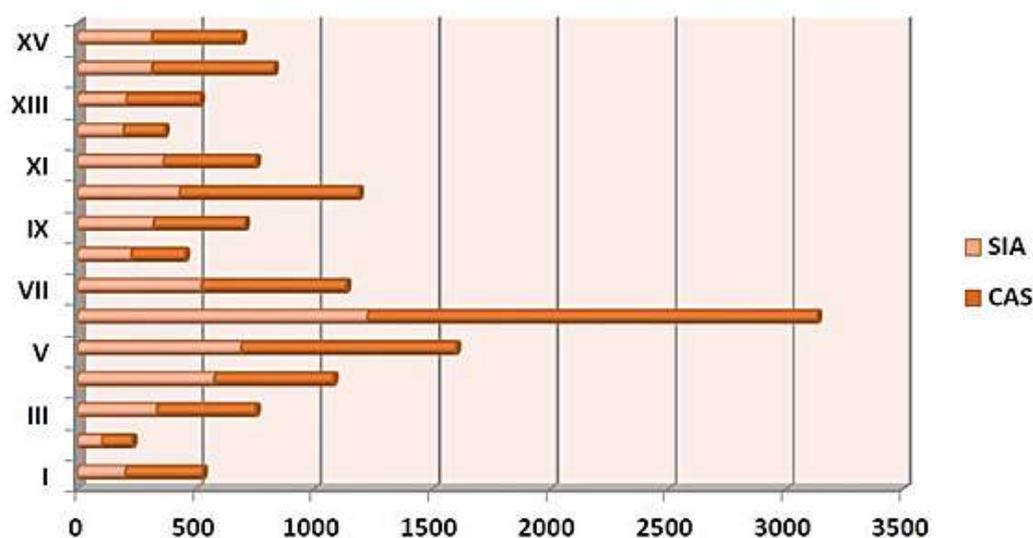
Anche per le famiglie la programmazione dei servizi sociali è indicata nel Piano Regolatore Sociale di Roma Capitale e individua nei Municipi i primi attuatori degli stessi, insieme ad alcune azioni svolte direttamente dai Dipartimenti di Roma Capitale.

Nel corso dell'annualità 2016 l'accesso nei due presidi municipali è avvenuto per 4856 persone o nuclei, per il 55,3% da parte di donne. Di questi, 1428 erano stranieri, con una percentuale pari al 31,7%.



Le richieste maggiormente presenti nell'area **minori e famiglie** sono *costituite dal contributo economico, dall'alloggio e dall'appuntamento con l'assistente sociale*; **preponderante** è stata per l'area **adulti** la richiesta di *iscrizione anagrafica a via Modesta Valenti oltre al contributo economico, l'alloggio e l'orientamento al lavoro*; mentre per i **disabili** e gli **anziani** l'*assistenza domiciliare* è stata la richiesta maggiore.

La richiesta di poter fruire dei benefici di sostegno al reddito ha interessato molti cittadini residenti nel Municipio V che risulta essere il secondo a livello cittadino per numero di richieste tanto per la CAS con **908** domande, che per il SIA con **692** domande come si evince dal grafico.



Un ulteriore ambito di erogazione di servizi dedicati alle famiglie è rappresentato dall'assistenza domiciliare declinata come:

- SISMIF (servizio integrazione al minore inserito in famiglia);
- SAISA (servizio Autonomia e Integrazione Sociale dell'Anziano);
- SAISH (servizio per l'Assistenza e l'Integrazione Sociale della persona con Handicap) che hanno lo scopo di sostenere e monitorare le situazioni fragili, problematiche, o a rischio.

ASSISTENZA DOMICILIARE	SAISA	SISMIF	SAISH	INDIRETTA disabili	INDIRETTA anziani	DIMISSIONI PROTETTE	SLA
Attivi	255	138	375	130		53	
Lista d'attesa	190	30	75	31			

E da tutti gli inserimenti nei **Centri semiresidenziali**, Alzheimer (84) e anziani fragili (84); e **diurni**, centri per persone con disabilità (130) e per minori (201).

Il servizio per l'istruttoria e relativi conteggi per la compartecipazione economica, per l'**inserimento in RSA** (residenza sanitaria assistita) o in **centri di riabilitazione** (420).

Mentre il servizio per il **sostegno economico** (Del.154/97, Del. 163/98, contributo per affido familiare, contributo retta case di riposo) è stato così erogato.

CONTRIBUTI	Adulti	Minori	Anziani	Multiutenza
Del 154/97	206	479	250	
Del 163/98				472
Affido familiare		67		
Retta casa di riposo			49	

Sono attivi progetti nel territorio a favore di disabili e anziani quali:

- Club socializzante per persone con disabilità lieve;
- Club socializzante per persone con disabilità medio-lieve;
- Semi-autonomia per giovani adulti con disabilità "Il presente è domani";
- Progetto "In giro per la città";
- Progetto "Fattoria sociale";
- Progetto "Contenere il disagio";
- Casa Famiglia per anziani parzialmente autosufficienti "Villa Luigia".

Un caso particolare di assistenza familiare è costituito dagli affidamenti familiari, servizio che permette di inserire il minore per un tempo determinato in una famiglia disponibile ad accoglierlo, aiutandolo a mantenere il legame affettivo con la famiglia di origine. Il numero di affidamenti familiari a Roma è aumentato del 3,7% passando dai 485 affidamenti del 2015 ai 503 del 2016. Risulta in diminuzione, invece, il numero di indagini a richiesta della magistratura per le adozioni; tali indagini sono passate dalle 761 del 2015 alle 622 del 2016 (-18,3%).

Indagini a richiesta della magistratura e affidamenti familiari per Municipio di Roma. Anni 2014-2016

Municipio	numero indagini a richiesta della magistratura (per adozioni)				numero totale affidamenti familiari			
	2014	2015	2016	var.% 2016 vs 2015	2014	2015	2016	var.% 2016 vs 2015
I	38	69	47	-31,9	14	23	17	-26,1
II	29	30	30	-	12	7	14	100,0
III	120	100	80	-20,0	32	31	32	3,2
IV	30	18	25	38,9	24	27	27	-
V	36	16	14	-12,5	68	62	67	8,1
VI	23	23	25	8,7	75	72	78	8,3
VII	53	50	25	-50,0	13	60	78	30,0
VIII	99	36	46	27,8	25	25	26	4,0
IX	89	37	25	-32,4	169	47	26	-44,7
X	88	196	61	-68,9	74	6	52	766,7
XI	26	12	23	91,7	116	59	26	-55,9
XII	29	55	125	127,3	15	15	14	-6,7
XIII	46	49	24	-51,0	12	12	11	-8,3
XIV	26	70	72	2,9	24	22	18	-18,2
XV	0	0	0	-	60	17	17	-
Totale	732	761	622	-18,3	733	485	503	3,7

Fonte: Elaborazione ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Ragioneria Generale - Relazione al Rendiconto anni 2014 -2016

6 - Terzo Settore

L'opera degli enti del terzo settore contribuisce a rendere ciascuno di noi "sensibile" all'altro: non lascia nella invisibilità e nella solitudine chi sta vivendo situazioni di svantaggio, ma lo pone in primo piano, sottolinea il suo problema, intervenendo concretamente, offrendo piccole-grandi soluzioni.

La presenza di enti non profit non toglie la necessità che tutta la Società si faccia carico delle necessità e dei bisogni dei suoi componenti, ma indica la strada da seguire: quella dell'attenzione e del pronto intervento, per essere più giusta.

L'individuazione delle Associazioni non profit presenti nel Municipio V e limitrofi, da un lato è importante per auspicare un futuro lavoro di rete per migliorare le risposte ai bisogni evidenziati sul territorio del Borgo Ragazzi don Bosco, dall'altro è importante per verificare la produzione di valore sociale e/o considerare quali azioni il Borgo può ampliare per migliorare i servizi, sulla base di quelle offerte da altre non profit.

Persone in Italia a rischio povertà o esclusione sociale. Anni 2004-2017 (val.%)													
26,2%	25,6%	25,9%	26%	25,5%	24,9%	25%	28,1%	29,9%	28,5%	28,3%	28,7%	30%	28,9%
2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017

Fonte: Eurostat 2019

MUNICIPIO di Roma - STIMA FAMIGLIE RESIDENTI CON MINORI E REDDITO SOTTO I 25.000 EURO su un totale di 125.560 famiglie di Roma	
V	12.205
VI	16.825
VII	11.229

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Siatel- Agenzia delle Entrate forniti dal Dipartimento Risorse Economiche e dati Anagrafe

Sulla base dei dati emersi, di seguito un elenco delle associazioni non profit che offrono servizi per le varie tipologie di utenti del Municipio V e limitrofi.



Elenco Associazioni non profit presenti nel Municipio V, VI e VII di Roma

(Fonte: registro delle Associazioni di volontariato del Comune di Roma. Ultimo aggiornamento 2017)

NOME ASSOCIAZIONE	INDIRIZZO	SERVIZI	SEDI OPERATIVE
A.D.A. Lazio Regionale	Via Cavour 228/c 00184 Roma	Assistenza domiciliare, Accompagnamento e svolgimento di piccole commissioni, Erogazione e consegna pasti a domicilio, Compagnia, Supporto psicologico	MUNICIPIO I MUNICIPIO II MUNICIPIO III MUNICIPIO V
A.R.A.P. Associazione per la Riforma dell'Assistenza Psichiatrica	Via Nomentana 9100161 Roma	Supporto e/o tutela legale, Supporto psicologico, Assistenza domiciliare, Auto-mutuo aiuto, Orientamento e/o accompagnamento ai servizi del territorio, Promozione della salute e del benessere	MUNICIPIO V MUNICIPIO VI MUNICIPIO VII
ABBRACCIO ROSA ONLUS	VIA FRANCESCO FERRAIRONI N. 88/g 00177 ROMA	Supporto psicologico	MUNICIPIO VI MUNICIPIO IX
AISM (Associazione Italiana Sclerosi Multipla) sezione di Roma	via Cavour 179 00184 Roma	Supporto e/o tutela legale, Supporto psicologico, Assistenza domiciliare, Accompagnamento e svolgimento di piccole commissioni, Iniziative culturali artistiche e di socializzazione, Compagnia, Auto-mutuo aiuto, Trasporto, Orientamento e/o accompagnamento	MUNICIPIO V MUNICIPIO VI MUNICIPIO VII
Antea Associazione Onlus	Piazza S.Maria della Pietà,5 00135 Roma	Fisioterapia e riabilitazione, Supporto e/o tutela legale, Supporto psicologico, Assistenza domiciliare, Servizi residenziali e accoglienza in struttura, Accompagnamento e svolgimento di piccole commissioni, Accompagnamento nelle procedure amministrative,	MUNICIPIO V MUNICIPIO VI MUNICIPIO VII
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO AIUTO ANZIANI ONLUS	VIA A.FABRETTI 8ROMA 00161	Orientamento e/o accompagnamento ai servizi del territorio	MUNICIPIO V MUNICIPIO VI MUNICIPIO VII
Associazione di Volontariato Comitato Mamme e Non Solo	Via Alberto Da Giussano 56	Accompagnamento e svolgimento di piccole commissioni e nelle procedure amministrative; Iniziative culturali artistiche e di socializzazione; Servizi alla famiglia, Compagnia, Iniziative di empowerment di comunità, Orientamento e/o accompagnamento	MUNICIPIO V
Associazione La Goccia-ONLUS	Via Segesta, 1 - 00179 - Roma	attività nei seguenti settori:1) beneficenza;2) istruzione;3) formazione;4) assistenza sociale e socio-sanitaria;5) tutela dei diritti civili. In particolare, l'Associazione contribuisce allo sviluppo di una cultura di pace, giustizia, solidarietà e di rispetto per l'ambiente, volta al superamento delle cause strutturali del disagio ed in particolare di quello dei minori, siano queste di ordine materiale o siano legate ad ogni forma di emarginazione, oppressione o sfruttamento	MUNICIPIO VII
Associazione SOS Alzheimer onlus	Via di Torre Gaia, 17a - Roma (00133)	Promozione della salute e del benessere, Laboratori socio-lavorativi, formazione, tirocini, Auto-mutuo aiuto, Supporto psicologico, Assistenza domiciliare, Laboratori socio-lavorativi, formazione, tirocini, Auto-mutuo aiuto, Orientamento e/o accompagnamento a	MUNICIPIO V MUNICIPIO VI
Associazione Volontari Capitano Ultimo	Via Tenuta della Mistica snc	Laboratori socio-lavorativi, formazione, tirocini, Orientamento e/o accompagnamento ai servizi del territorio, Supporto psicologico, Servizi di orientamento al lavoro, Servizi residenziali e accoglienza in struttura, Accompagnamento e svolgimento di picco	MUNICIPIO V

FuoriDellaPorta	Via Alessandro Viviani, 1400174 ROMA	Supporto psicologico, Servizi residenziali e accoglienza in struttura, Iniziative culturali artistiche e di socializzazione, Supporto e/o tutela legale	MUNICIPIO VII
Il Grande Cocomero	Via dei Sabelli 88a - 00185 - Roma	artistiche e di socializzazione, Servizi alla famiglia, Laboratori socio-lavorativi, formazione, tirocini, Iniziative cultura	MUNICIPIO VII
RomAmoR ONLUS	Via Narni 19 - 00181 ROMA	Associazione RomAmoR ONLUS (già Associazione di Solidarietà Appio Latino Tuscolano), che aiuta i senza fissa dimora delle stazioni Tuscolana ed Ostiense	MUNICIPIO VII
La Via del Fare	Iniziative culturali e sociali sul territorio	Molto attiva sui social rilancia iniziative e organizza attività per ragazzi e famiglie	Municipio VI
Il Geraneo	Iniziative culturali e corsi di musica	Molto attiva nel promuovere azioni culturali e di contrasto all'esclusione – corsi di musica e arte	Municipio V
Tandereig CAG	Lavoro con adolescenti 12-18	Centro di aggregazione giovanile e lavoro di strada	Municipio V
Coop. Nuove Risposte	Attività per minori, casa famiglia, ludoteca ecc.	Centro di Aggregazione adolescenti quartiere La rustica	Municipio V
Coop. Antropos	Attività di sostegno scolastico per adolescenti	Centro di Aggregazione per adolescenti	Municipio V
AIM	Rete territoriale	Associazione che sta creando una rete territoriale per interventi in favore dei ragazzi e degli adolescenti	
Scalabriniani	Semi autonomia per giovani adulti stranieri e laboratori diversi	Accoglienza di ragazzi stranieri e attivazione di corsi e laboratori	Municipio VII
Cemea	Sostegno ad adolescenti	Centro di aggregazione per adolescenti quartiere collatino	Municipio V
RYDER ITALIA ONLUS	Via Edoardo Jenner 70Roma	Assistenza domiciliare, Accompagnamento nelle procedure amministrative, Fisioterapia e riabilitazione, Supporto psicologico	MUNICIPIO V MUNICIPIO VI MUNICIPIO VII

7 - Sport

Per i giovani di Roma, lo sport è un forte catalizzatore nelle scelte di consumo culturale e di tempo libero di ogni singolo individuo sia per una generalizzata passione per esso, sia per il benessere fisico che ne discende dalla fruizione dello stesso.

Tra i giovani romani sembra consolidarsi la percezione che l'attività fisica sia sinonimo di salute e di benessere, inteso in senso lato come felicità che il movimento costante non allena solo il corpo, ma anche la mente alla positività. Un rapporto positivo tra i giovani e lo sport quindi non offre benefici solo a livello fisico, ma anche psicologico e sociale.

Associazioni sportive e centri sportivi municipali iscritti all'albo municipale del Municipio V di Roma Capitale

(Fonte: Ufficio promozione sportiva Comune di Roma Capitale)

Denominazione del Centro	Associazione che realizza le attività	Attività sportive	Ubicazione del Centro Sportivo Municipale
I.C. via Tor de Schiavi, 175	G.S.D. TORRE SPACCATA	Volley; Posturale Psicomotoria	palestra via dei Glicini, 60
palestra via Policastro, 45	A.S.D. NUOVO MONTONA CECILIA	Ginnastica ritmica; Pallavolo	via Policastro, 45
I.C. via Laparelli,60	A.S.D. U.S. ACLI III MILLENNIO	Atletica leggera	palestra via Beccadelli,179
I.C. via Luca Ghini,58	U.S.D. SALES	Volley	palestra via Luca Ghini,58
I.C. viale G.B. Valente, 100	POLISPORTIVA ROMA 7 VOLLEY A.D	Pallavolo dai 6 anni	palestra via G.B. Valente, 98
I.C. Via Olcese, 16	A.S.D. METABOLICA	Non comunicate a cura dell'A.S.D. Metabolica	palestra via Olcese, 28/Tovaglieri
I.C. via Pirota,97 I.C. via dei Sesami, 20	POLISPORTIVA ROMA SUD A.D	Pallavolo	palestra sita in via Pirota,95 palestra via dei Sesami, 20/ex S.Benedetto

I.C. via Laparelli, 60	A.S.D. LIBERTASATLETICA TOR PIGNATTARA NUOVA ACCADEMIA DELLA DANZA	Danza moderna	palestra via Manfroni, 7
I.C. via dei Sesami, 20 I.C. via Tor de Schiavi, 175	POLISPORTIVA ROMAEST A.S.D	Pallavolo dai 6 anni	palestra via dei Sesami,20 / S.Benedetto palestra piazza dei Mirti, 31/Pezzani
I.C. viale Venezia Giulia, 50	A.S.D. POL.VA POP. ROMA 6 VILLA GORDIANI	Atletica leggera dai 6 anni –pallavolo dai 6 anni	palestra via Dignano D'Istria, 105
I.C. viale Ferraironi, 38	A.C.S.D. CASILINO 23	Mini basket Posturale	palestra via Guattari, 45
I.C. via Venezia Giulia, 50	A.S.D. U.S. ACLI LE MUSE	Ginnastica generale	palestra viale Partenope,55
I. C. Viale G. B. Valente,100	P.D. FREE TIME	Ginnastica ritmica e minibasket dai 6 anni – ginnastica adulti	palestra viale G.B. Valente,100
I.C. Viale G. B. Valente,100	A.S.D. PEGASO	Ginnastica adulti	palestra via Penazzato,72

palestra via dei Larici, 35	A.S.D. SAM BASKET ROMA	Easy basket dai 3 ai 5 anni- minibasket dai 6 ai 14 anni- ginnastica dolce e yoga per adulti	palestra via dei Larici, 35
I.C piazza De Cupis,20	A.S.D. PROMO SPORT 2004	Easy basket dai 3 ai 5 anni- minibasket dai 6 ai 14 anni- pallavolo per adulti	palestra via Collatina,286
I.C. Olcese,16	A.S.D. ARCOBALENO	Ginnastica ritmica	palestra Madre Teresa di Calcutta/via Olcese,16
I.C. Olcese,16 I.C. Via dei Sesami,20	A.S.D. SPORT ROMA7	Karate e minibasket dai 3 ai 5 anni – ginnastica ritmica e minibasket dai 6 ai 14 anni_ fitness per adulti	palestra Largo A. Chierigatti, 21 palestra via Palmiro Togliatti, 781
I.C. Piazza De Cupis,20	PALLAVOLO TOR SAPIENZA	Pallavolo	palestra Piazza de Cupis,20
I.C. Via Luca Ghini,58 I.C. via Olcese,16	A.S.D. ALESSANDRINA	Ginnastica ritmica Ginnastica generale	palestra Via dei Salici,27 palestra Largo Appio Chierigatti,10
I.C. Via dei Sesami,20	A.S.D. BODY PLANET	Ballo	palestra Via Palmiro Togliatti,781
I.C. Via Aretusa,5	A.D.P. LA RUSTICA	Ginnastica adulti Ballo	palestra via Aretusa,5
I.C. Piazza De Cupis,20	A.P.D. NUOVA TOR SAPIENZA	Ginnastica artistica dai 6 anni	palestra via L. Appiani,32
I.C. via Venezia Giulia,50	A.S.D. POL. FOLGORE	Posturale/ballo dai 6 ai 14anni	palestra via Venezia Giulia, 50 (succ.le) via di Torre Annunziata, 12/14
I.C. via Tor dé Schiavi, 175	A.S.D. GYNNY DANCE	Karate e danza moderna eginnastica ritmica dai 3 anni- ballo di coppia dai 15 anni - salsa	palestra piazza dei Mirti, 31/Pezzani
I.C. via Venezia Giulia, 50	P.D. OLIMPIA SAN VENANZIO	Volley-basket-basket dai 6 anni-pallavolo-pallavolo mista adulti	palestra via Venezia Giulia, 50 (succ.le) via di Torre Annunziata, 12/14
I.C. via P.R. Pirotta,97	A.S.D. ASS.I.T.A.L	Ginnastica ritmica dai 3 ai 15 anni- danza moderna,motoria ginnastica adulti	palestra via P.R. Pirotta,95/a
I.C. via F. Laparelli,60	A.S.D. PIGNETO	Minibasket/capoeira dai 3anni	palestra via Manfroni,7
I.C. largo G. Cocconi	A.S.D. QUADRIFOGLIO	Minibasket e danza dai 3 anni- pilates-yoga -balli digruppo	palestra via Tenore, 15

Quali tipi di sport pratica solitamente

Anno 2018. Valori percentuali

MODALITÀ DI RISPOSTA	VALORE
Ginnastica, aerobica, fitness, ecc.	44,4
Calcio, calcetto	23,4
Footing, jogging	12,6
Sport acquatici (nuoto)	12,3
Ciclismo	6,7
Danza e ballo	5,4
Tennis	4,2
Atletica leggera,	2,6
Arti marziali e sport da combattimento (boxe)	2,6
Sport invernali,	2,5
Pallavolo	1,9
Altri sport	0,7
Pallacanestro	0,6

Fonte: Demoskopika

8 - Dimensione religiosa

La condizione della convivenza tra le religioni è profondamente mutata nel corso degli ultimi decenni, almeno a partire dal secondo dopoguerra. Negli anni della cosiddetta secolarizzazione, le religioni hanno iniziato a sperimentare intensive forme di convivenza grazie a processi storici, culturali ed economici che producono la cosiddetta globalizzazione. Le diverse forme di convivenza, prodotte ad esempio nei contesti profondamente mutati dai fenomeni migratori, attivano degli inusitati processi identitari di stampo religioso in molte regioni d'Italia e soprattutto nelle grandi città più popolate tra le quali anche Roma.

Il panorama religioso presente è estremamente vario e complesso perché la relazione tra religioni e spazi, appare di centrale rilevanza e può essere definita una "super-diversità", che descrive cioè la simultaneità delle differenze culturali, religiose, etniche e linguistiche percepibili nei vari municipi della città di Roma. Questa "super-diversità" offre un'importante via di accesso per osservare le dinamiche del pluralismo in relazione con le forze dinamiche della modernità.

Testimoni di Geova

Nella sola città di Roma abbiamo 121 comunità di Testimoni di Geova, che tengono adunanze (ossia le riunioni di culto) in diverse lingue per rendere disponibile agli immigrati o ai presenti di nazionalità diverse nel nostro Paese la possibilità di studiare la Bibbia e di ascoltare le riunioni religiose nella loro lingua, il che ovviamente ha dei vantaggi innegabili, perché permette una comprensione migliore, più attenta del messaggio biblico.

(Fonte: Rapporto "Luoghi in Comune: Percorsi di dialogo e conoscenza a partire dai luoghi di culto della provincia di Roma 2016" a cura del Ministero dell'interno).

Comunità Islamica a Roma

La comunità musulmana in Italia è composta da circa 1.600.000 persone, che ne fa insieme a quella ortodossa la più numerosa di quelle appartenenti al “nuovo pluralismo religioso”. Secondo la Caritas sono oltre 76.000 le presenze di fedeli musulmani nella città di Roma. Le moschee della Capitale, che alla fine del 2014 erano 32, registrano in media nella preghiera del venerdì un afflusso di 13.150 persone, di cui poco meno della metà (6.100) sono di nazionalità bangladese. Si rileva in tal modo un trend positivo di partecipazione agli incontri collettivi da parte della comunità.

La Moschea Al Huda di Centocelle

L'Associazione culturale Al Huda di Centocelle è un luogo di culto frequentato nella preghiera principale del venerdì da circa 1.300 fedeli provenienti da diversi stati nordafricani tra i quali Tunisia. La moschea è stata fondata nel 1994 ed è situata a Roma nel quartiere di Centocelle, in via dei Frassini 4 e svolge diverse attività:

- organizza corsi d'italiano per i propri fedeli, ma anche corsi di arabo per chiunque voglia impararlo;
- cerca di sostenere sia economicamente i propri fedeli e di aiutarli ad orientarsi nella realtà romana;
- elargisce qualche aiuto materiale, piccolo, per far sopravvivere alcune persone che non trovano da mangiare;
- offre consulenza e orientamento al lavoro, a trovare casa e indicazioni e consigli a livello legale.

Lo scopo della moschea è quello sia di aiutare la comunità a vivere e a risolvere i suoi problemi nella società, di essere più coinvolta e più inserita nel tessuto sociale, sia di stabilire un dialogo aperto nella società e con i suoi diversi componenti per questo scambio culturale e questo scambio sociale. Per raggiungere questo scopo ha creato diversi rapporti con altre realtà italiane tra le quali la Caritas, Sant'Egidio, ma anche con la Chiesa evangelica, con le chiese del quartiere e con le scuole del V municipio (Fonte: Caritas Diocesana di Roma, Migrantes Roma e Lazio, Immigrati a Roma e Provincia. Luoghi di incontro e di preghiera, Edizione 2014).

Comunità ortodossa

Di tutte le comunità ortodosse presenti a Roma la romena è quella più numerosa. Ha undici luoghi di culto che comprendono nove parrocchie, una cappella e una rettoria. La realtà parrocchiale è un buon punto di aggregazione per i romeni presenti in Italia. Tra le varie parrocchie avvengono spesso delle collaborazioni, che non sempre interessano parrocchie limitrofe.

La comunità ortodossa romena ha un'organizzazione capillare all'interno del territorio di Roma e Provincia. Tutti i luoghi di culto e le loro attività in Italia sono coordinate e coadiuvate dalla Diocesi Ortodossa Romena d'Italia, la quale si adopera in diversi progetti che coinvolgono sia le varie parrocchie sia le istituzioni civili e religiose presenti sul territorio. Frequenti sono le collaborazioni con la Caritas di Roma e i contatti con le istituzioni, tramite l'organizzazione di conferenze e seminari nei quali sono trattati temi quale la cittadinanza e l'integrazione.

La parrocchia del Concepimento della Madre di Dio situata nel Municipio V di Roma, è una parrocchia in località La Rustica, sorta nel 2006.

La comunità che vi si raccoglie è composta da circa 120 fedeli, quasi tutti romeni ed è tra le più attive per ciò che riguarda la messa in atto di iniziative finalizzate all'integrazione dei fedeli, anche in collaborazione con associazioni culturali per promuovere la cultura e la tradizione romena con una mostra sull'icona ortodossa. Si organizzano incontri per aiutare i giovani a trovare un posto di lavoro o per ottenere, se lo richiedono, il permesso di soggiorno. La parrocchia non solo è un luogo di preghiera ma anche un punto d'incontro dove le persone si conoscono e si aiutano a vicenda. (Fonte: Rapporto “Luoghi in Comune: Percorsi di dialogo e conoscenza a partire dai luoghi di culto della provincia di Roma 2016” a cura del Ministero dell'interno)

Comunità ebraica di Roma

A Roma sono presenti 18 sinagoghe tra le quali, all'interno del Municipio V, si trova il Tempio Beth Shmuel (rito sefardita) in Via della Garfagnana, 4.

Oggi gli ebrei italiani iscritti alle 21 Comunità del paese sono meno di 30.000 su una popolazione di 57 milioni. Quasi la metà vivono a Roma, meno di 10.000 a Milano. Gli altri sono sparsi in Comunità definite "medie" (Torino, Firenze, Trieste, Livorno, Venezia) o "piccole".

Le varie Comunità, ognuna delle quali retta da un Consiglio eletto dagli iscritti, sono riunite nell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, che ha sede a Roma e le rappresenta nei rapporti con il Governo e con le Istituzioni pubbliche. L'Unione provvede poi al coordinamento delle esigenze culturali e culturali delle Comunità ebraiche e al sostegno di quelle più piccole.

Malgrado i molti problemi, malgrado la crisi demografica, l'ebraismo italiano resta vivo e vivace e rappresenta, in seno alla società circostante, un elemento di stimolo, di riflessione e di confronto. (Fonte: comunicato di Ucei-Unione comunità ebraiche italiana del 30 maggio 2021).

Comunità Buddista a Roma

Tra Roma e provincia, la comunità Buddista conta tra le 5mila e le 7mila unità.

Secondo l'elenco dell'Unione Buddista Italiana, a Roma i centri di culto buddisti sono cinque e quello presente nel Municipio V è il Tempio buddista cinese-italiano Hua Yi Si situato in Via dell'Omo, 142. La comunità Buddista desidera contribuire alla diffusione del Dharma come contributo essenziale alla realizzazione di un nuovo paradigma spirituale, culturale e sociale fondato sui valori di compassione, gentilezza e saggezza.

LIVELLO C - ALTRI CONTESTI DI SVILUPPO LOCALE

1 - Ambiente

Il verde pubblico e le aree naturali protette di Roma Capitale

A Roma Capitale il verde pubblico è costituito da 45.664.213 mq di verde urbano e da 415.000.000 mq di Aree naturali e i parchi agricoli, mentre le aree naturali protette sono parchi e riserve, alcuni anche di notevole estensione, localizzati prevalentemente nella fascia periurbana, ma che si spingono anche fin nelle zone più centrali. In particolare, nel Municipio V, è possibile evidenziare che ci sono 9,2 mq di verde urbano pro-capite. (Fonte: Rapporto statistico sull'area metropolitana Romana a cura dell'ufficio statistica di Roma Capitale)



Classificazione del verde urbano gestito dal Dipartimento Tutela ambientale per municipio (m2). Anno 2018

MUNICIPIO	Arredo Stradale	Aree di Sosta	Verde attrezzato di quartiere	Verde storico archeologico	Grandi parchi urbani	Verde speciale	Numero Aree	Totale mq Municipio	Mq per abitante
IV	360.569	306.914	1.460.239	20.800	1.193.110	-	147	3.341.632	18,9
V	185.777	114.156	1.103.120	182.485	693.069	-	137	2.278.607	9,2
VI	331.272	89.114	1.212.931	-	-	-	82	1.633.317	6,3
VII	234.779	237.685	840.129	107.508	650.985	-	127	2.071.086	6,7

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Dipartimento tutela ambientale - Direzione Gestione territoriale ambientale e del verde. Popolazione residente - dicembre 2017

Il consumo di suolo a Roma Capitale

Con il termine "consumo di suolo" si intende "il fenomeno associato alla perdita di una risorsa ambientale fondamentale, dovuta all'occupazione di superficie originariamente agricola, naturale o seminaturale". La quota di suolo consumato è pari al 24,7%, pari a 31.696,90 ettari. Dal 2016 al 2017 a Roma sono stati consumati ulteriori 36 ettari.

(Fonte: Rapporto statistico sull'area metropolitana Romana a cura dell'ufficio statistica di Roma Capitale).

Superfici di copertura per classi. Roma Capitale. Anno 2017

Classi	(ha)	(%)
111 - edifici	8575,51	6,7
112 - sede stradale	6480,67	5,0
113 - sede ferroviaria	499,70	0,4
114 - aeroporti	53,54	0,0
115 - porti	23,71	0,0
116 - altre aree impermeabilizzate	12174,99	9,5
117 - serre permanenti	4,84	0,0
118 - discariche	194,76	0,2
121 - strade sterrate	539,90	0,4
122 - aree in terra battuta	1471,74	1,2
123 - aree estrattive	165,82	0,1
125 - campi fotovoltaici	50,00	0,0
126 - altre coperture artificiali	5,81	0,0
2 - non consumato	97981,12	76,3
201 - corpi idrici permanenti	108,27	0,1
202 - aree verdi urbane	93,11	0,1
203 - serre temporanee	56,77	0,0

Fonte: "Il Consumo di suolo di Roma Capitale"

La gestione dei rifiuti solidi urbani nella Città metropolitana di Roma Capitale

Quella della produzione e smaltimento dei rifiuti rappresenta una delle sfide più urgenti che le autorità politiche devono affrontare per garantire uno sviluppo sostenibile. La produzione di quantità di rifiuti spesso intollerabili per la qualità ambientale è uno degli esiti non desiderabili ma purtroppo ineluttabile dello sviluppo. La **Città metropolitana di Roma si posiziona al I posto per tonnellate totali di rifiuti solidi urbani prodotti nell'anno 2017**, in continuità con il 2016, seguita dalle Città metropolitane di Milano e Napoli.

Con riferimento alla quantità di Rifiuti Differenziati prodotti e al tasso di variazione percentuale nel confronto tra le due annualità (2016-2017) che utilizzano un medesimo sistema di calcolo (modifiche introdotte con decreto 26 maggio 2016) la Città metropolitana di Roma fa registrare un +5,6 % nel quantitativo di rifiuti differenziati raccolti.

Nella Città Metropolitana di Roma Capitale, il dato Ispra mostra nel complesso una tendenza al miglioramento generale rispetto ai dati registrati nell'anno precedente (2016), soprattutto per la percentuale di raccolta differenziata. Questa nelle due annualità precedenti 2015 e 2016 risultava rispettivamente pari a 38,1% e 42,3%. Pur se di pochi punti percentuali nel 2017 la RD aumenta passando al 45,41%.

(Fonte: Rapporto statistico sull'area metropolitana Romana a cura dell'ufficio statistica di Roma Capitale).

La qualità dell'aria nella Città metropolitana di Roma Capitale

Legambiente con il suo Opuscolo Annuale dal titolo "Mal'Aria", oggi giunto all'edizione 2019, individua i tre principali inquinanti presenti nell'aria. Il PM10 che risulta essere il principale responsabile della scarsa qualità dell'aria nelle città in quanto la tossicità di queste particelle dipende dalla capacità di penetrare in profondità nell'apparato respiratorio. Il BIOSSIDO DI AZOTO che si forma principalmente dai processi di combustione, che avvengono ad alta temperatura e ad elevate concentrazione e per questo motivo può essere molto corrosivo e irritante. L'OZONO che caratterizza soprattutto i mesi estivi è irritante e può avere conseguenze gravi sulle vie respiratorie. Le rilevazioni sperimentali effettuate dall'Arpa Lazio nelle centraline dislocate nei Comuni di Roma Capitale, mostrano come per il PM10 nell'anno 2018 il numero di superamenti del limite giornaliero risulti inferiore al valore consentito dalla norma.

Servizio idrico a Roma Capitale

Acea Ato2 è il gestore del servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione) che opera su Roma ed altri 111 comuni laziali.

L'acqua potabile immessa nella rete romana nel 2016 ammonta a quasi 496 milioni di metri cubi annui, il comune che a causa della sua dimensione territoriale e demografica ne immette di più: poco più del doppio di Milano e circa tre volte quella di Napoli.

Un aspetto ancora da risolvere, e dall'impatto ambientale rilevante, è la dispersione di rete, che a Roma, nel 2016 è stata pari al 46,6%.

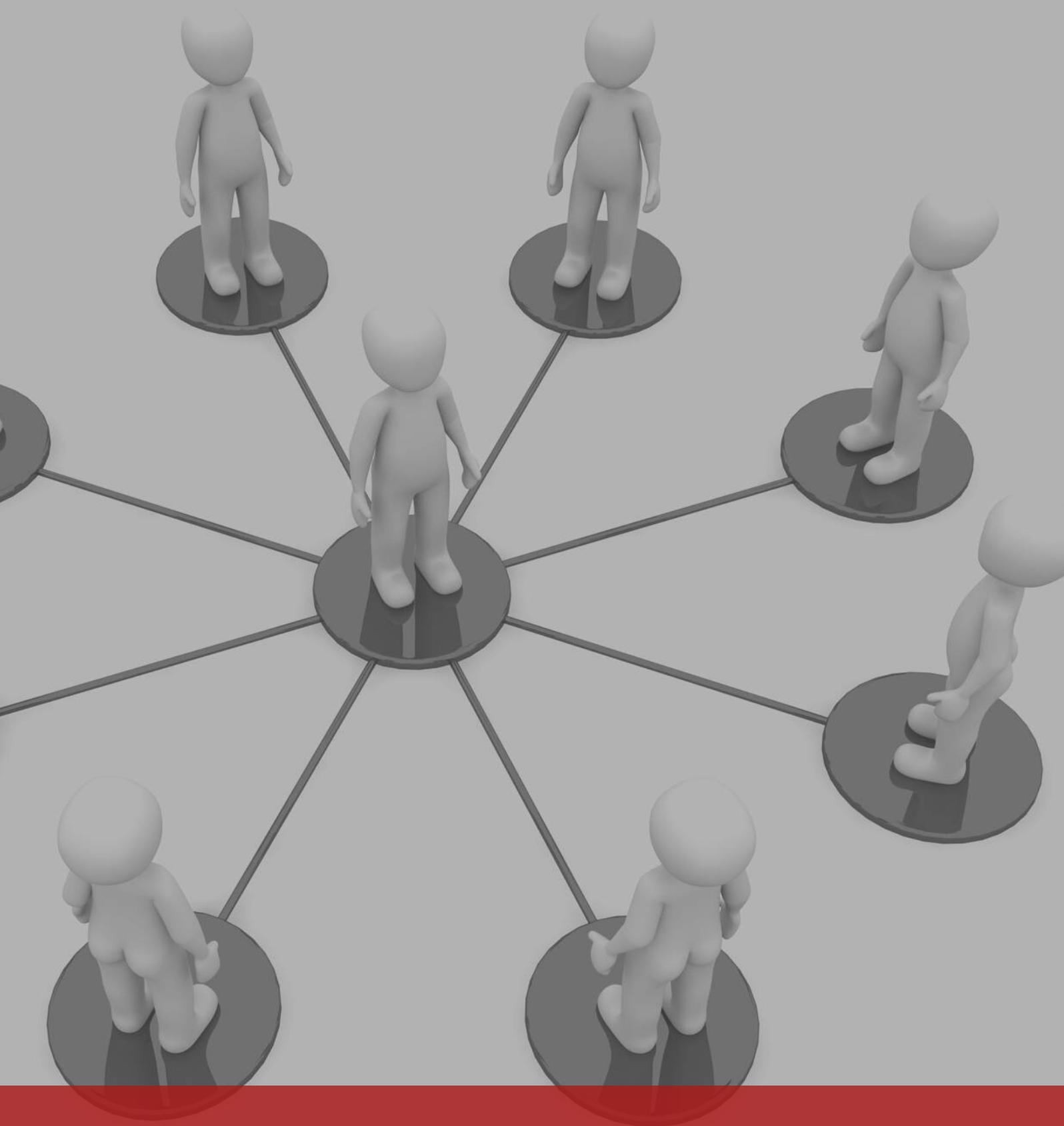
(Fonte: Rapporto statistico sull'area metropolitana Romana a cura dell'ufficio statistica di Roma Capitale).

L'energia elettrica a Roma Capitale

Roma ha aderito al Patto dei Sindaci nel 2009, un percorso che molte città hanno deciso di percorrere verso la sostenibilità ambientale, che si realizza soprattutto attraverso consumi energetici più sostenibili. La città ha adottato il primo PAES (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile) nel 2013; nel 2017 la Capitale ha aderito formalmente al Patto dei Sindaci per il clima e l'energia prendendosi un impegno ancor più ambizioso di diminuire entro il 2030 di almeno il 40% le emissioni climalteranti del proprio territorio. Nel triennio 2015-2017 il consumo di energia elettrica di Roma Capitale, in termini assoluti, diminuisce progressivamente, mentre il dato relativo alla quota di prelievo rispetto la Città Metropolitana, pur non facendo registrare significative variazioni, è oscillante.

È Roma a primeggiare in termini di consumi elettrici in tutto il triennio, seguita da Milano e a molta distanza da Torino.

(Fonte: Rapporto statistico sull'area metropolitana Romana a cura dell'ufficio statistica di Roma Capitale).



VALUTAZIONE DELL'IMPATTO SOCIALE

ANNO 2019 - 2020

Per elaborare una valutazione di impatto sociale dell'opera complessiva, delle azioni dei progetti svolti nel Borgo Ragazzi don Bosco nel periodo 2019-2020, periodo contrassegnato soprattutto dall'emergenza sanitaria del COVID-19, abbiamo scelto di comparare i risultati delle diverse azioni con alcuni importanti e più significativi trend di sviluppo positivi o negativi del territorio circostante.

Allo scopo, è stata svolta nel territorio del V municipio, nei territori dei municipi circostanti e in alcuni casi nell'area metropolitana di Roma, una rilevazione dei più significativi dati di trend inerenti le dimensioni evolutive più congruenti con l'opera svolta dal Borgo Ragazzi don Bosco.

Nella fattispecie abbiamo deciso di prendere in considerazione prima di tutto la dimensione educativa perché l'opera del Borgo Ragazzi don Bosco è prima di tutto un'azione che vuole accompagnare la crescita dei giovani nell'età evolutiva verso la vita adulta.

Naturalmente a ridosso della dimensione educativa, ci sono poi altre importanti dimensioni come quella della promozione umana, dello sviluppo della persona e della personalità, dell'offerta di servizi alla persona e quindi tutta l'area del servizio sociale, pubblico e privato, quello socio sanitario e quello socio educativo.

Inoltre, ad integrazione dei dati di trend delle dimensioni precedenti, viene anche analizzato lo sviluppo dei servizi giuridici nell'ambito della giustizia e della tutela minorile e dei servizi giuridici di supporto alle problematiche familiari.

L'azione del Borgo Ragazzi don Bosco viene in ultimo confrontata anche con le dimensioni dello sviluppo economico, culturale, imprenditoriale, urbanistico ed ambientale del territorio in cui opera.



L'IMPATTO SOCIALE DEI SERVIZI E DELLE PROPOSTE EDUCATIVE TRASVERSALI ALLE ATTIVITÀ EDUCATIVE DEL BORGHI RAGAZZI DON BOSCO

Contenuti educativi

Nell'anno sociale 2019-2020 i servizi trasversali alle attività del Borgo Ragazzi don Bosco hanno sviluppato una ricca serie di **contenuti culturali**. Attraverso le diverse tematiche trattate durante l'anno nei gruppi e nelle equipe, si sono ottenuti importanti risultati, in particolare sui seguenti aspetti:

- una **crescita nella coesione** tra le persone che frequentano il Borgo Ragazzi don Bosco, che assume particolare rilevanza rispetto al trend negativo di aumento della dispersione e della frammentazione sociale che si è verificata nel territorio del municipio e nei territori circostanti. Assume rilevanza anche come contrasto alla drastica diminuzione dei momenti di aggregazione religiosa. Questo sforzo a superare il blocco e la dispersione imposta dal lockdown ha permesso anche di contribuire in modo significativo al trend di sviluppo di nuove opportunità di espressione del culto, di nuove forme di aggregazione religiosa e di incontro tra esperienze spiritualità e di fede, che si è generato in questo periodo nel territorio del municipio ed in generale nella città;
- **l'apertura verso le altre realtà del territorio** e quindi la spinta ad uscire verso l'esterno portando contenuti culturali maturati ed elaborati nel contesto delle attività educative, che ha costituito un valido contrasto al trend di frammentazione sociale tipico di questo periodo. Tale apertura ha rappresentato anche un contrasto significativo alla crescita delle situazioni di disagio minorile. Contemporaneamente essa ha anche dato un contributo importante al trend di crescita di offerte scolastiche per i minorenni costretti a rimanere per molto tempo nelle proprie case rinforzando i rapporti scuola-famiglia. Tutto ciò ha oltretutto creato delle nuove opportunità di incontro con altre espressioni religiose ecclesiali contattate nel quartiere che, a sua volta, ha determinato una crescita della pastorale in uscita della comunità cristiana;
- la **crescita di responsabilità circa l'uso dei beni e delle risorse**, da parte di chi partecipa alle attività del Borgo, che ha comportato un'azione evidente di contrasto ai trend di crescita del disagio ambientale che ci sono manifestati nel periodo ma anche un fattore di tenuta rispetto alla condizione dell'economia terziaria del territorio attraverso il consolidamento di comportamenti responsabili verso le risorse e verso l'ambiente e l'incentivo all'uso dei servizi;
- inoltre, si è rilevata anche una crescita della comunicazione tra le persone e tra i gruppi a ridosso del blocco relazionale ed aggregativo imposto dal lockdown. Tale processo ha rappresentato un'importante azione di contrasto a tutte le dinamiche di frammentazione e di dispersione nell'aggregazione minorile e giovanile nonché delle rispettive famiglie incorso nel periodo nel territorio e nella città.

Impatto educativo

L'**impatto educativo** registrato in questo periodo nelle espressioni trasversali del Borgo Ragazzi don Bosco si è particolarmente manifestato in tre particolari dimensioni: quella della formazione degli operatori, quella dell'informazione e della formazione delle famiglie dei ragazzi che frequentano il Borgo e quella dell'educazione alla cittadinanza.

- La **crescita della qualità e dei percorsi nella formazione degli operatori** ha comportato un contrasto importante rispetto ai trend negativi dell'occupazione terziaria nel quartiere e nel territorio circostante. Nel contempo ha costituito un incentivo e un contributo importante alla tenuta dell'economia terziaria durante il periodo.
- Lo **sviluppo dell'informazione e della formazione delle famiglie dei ragazzi** che frequentano il Borgo, ed in generale di tutte le famiglie che vi affluiscono, ha comportato un importante contrasto al trend negativo, verificatosi nel periodo, di impoverimento delle famiglie del territorio, come pure a quello altrettanto negativo di dispersione e frammentazione della popolazione locale, con la conseguente crescita dei ragazzi che si allontanano dallo studio e dal lavoro, cosiddetti Neet. Nello stesso tempo ha costituito un'importante contributo al trend positivo registrato nel territorio di diminuzione dei casi di disagio mentale fra la popolazione.
- I risultati positivi nell'**educazione alla cittadinanza** erogata dai diversi servizi trasversali del Borgo Ragazzi don Bosco ha contribuito senz'altro a contrastare, attraverso un miglior ricorso ai servizi di tutela, la crescita delle povertà riscontrata nel territorio e la contemporanea crescita dei neet. Ha inoltre contribuito allo sviluppo, rilevato in questo periodo nel territorio, delle responsabilità nella cura dell'ambiente.

Impatto relazionale

L'**impatto relazionale** emerso in questo periodo nelle attività e nei servizi trasversali alle aree educative del Borgo Ragazzi don Bosco si rileva soprattutto nel progressivo aumento delle forme di aggregazione e di comunicazione, attraverso l'adozione di misure cautelari tra le persone e i gruppi, così come nella crescita dei contatti con le istituzioni, le imprese, le aggregazioni sociali e le organizzazioni del terzo settore.

- La **crescita delle forme di aggregazione**, resa possibili nonostante le difficoltà imposte dall'epidemia, ha comportato un'importante contrasto ai trend negativi legati all'aumento del disagio minorile e di crescita della povertà delle famiglie, ed ancor più in generale un forte contrasto al calo delle possibilità di collaborazione e di cooperazione nella popolazione del territorio.
- L'**aumento progressivo dei contatti con le istituzioni e con le organizzazioni locali pubbliche e private** ha invece reso possibile il contrasto di tutti i trend negativi che hanno gravato sulla condizione dei minori nel territorio e quelli che hanno determinato gravi disagi nella cooperazione tra le istituzioni, a partire da quelle pubbliche, come per esempio la scuola ed i servizi alla persona, alla famiglia o quelli di tutela minorile. Ha inoltre contribuito alla tenuta del settore terziario ed alla produzione di nuove tipologie di servizi, soprattutto nel campo della comunicazione.

Impatto di socializzazione

L'**impatto delle azioni di socializzazione** svolte dalle realtà trasversali alle aree educative del Borgo Ragazzi don Bosco si è manifestato in particolare attraverso lo sviluppo di alleanze fra operatori e responsabili delle attività del Borgo con i responsabili e gli operatori delle istituzioni locali, ma anche mediante lo sviluppo di alleanze tra operatori e famiglie afferenti al Borgo ed enti e organizzazioni del terzo settore locale e metropolitano.

- Queste due comprovate dinamiche emerse nello sviluppo di **alleanze tra soggetti responsabili e famiglie afferenti al Borgo Ragazzi don Bosco e istituzioni esterne ed enti del terzo settore** hanno rappresentato una forma sensibile di contrasto ai trend negativi che si sono riscontrati nel territorio sia rispetto al congelamento di molte forme di coesione sociale che rispetto all'ulteriore calo delle nascite, nonché alla crescita dei carichi di situazioni di disabilità sui servizi locali ed alla crescita dei carichi di persone immigrate con svariati fabbisogni di tutela, assistenza e promozione, ed in ultimo alla crescita dei disagi minorili e della povertà delle famiglie. D'altro canto, si sono rivelate preziose per supportare i trend di crescita delle proposte scuola-territorio e quelli di offerta di nuovi servizi in risposta al disagio minorile e, in generale, nel determinare nel territorio l'offerta di nuovi servizi da parte del terzo settore e la crescita di nuove proposte da parte dei culti religiosi presenti nel territorio. Inoltre, di conseguenza, hanno anche alimentato la crescita della responsabilità nell'uso delle risorse ambientali da parte della popolazione locale e delle diverse forme di aggregazione nel territorio.

Impatto abilitativo professionale

I servizi e le proposte educative trasversali alle attività del Borgo Ragazzi don Bosco hanno anche registrato un **impatto positivo nelle abilitazioni professionali del personale e dei diversi collaboratori volontari**. In particolare si sono registrati impatti particolarmente positivi nella gestione delle risorse e nel coinvolgimento della comunità locale, nonché nello sviluppo della comunicazione e delle diverse forme di animazione digitali. Non da ultimo la crescita professionale degli operatori risulta determinante anche nello sviluppo della dimensione affettiva e genitoriale a favore delle famiglie di cui il Borgo si occupa a vari livelli.

- La crescita delle modalità di **gestione delle risorse attraverso il coinvolgimento della comunità locale** ha contribuito in maniera significativa a contrastare i trend negativi legati all'aggravamento delle condizioni ambientali soprattutto in riferimento alla gestione dei rifiuti, al consumo del verde ed alle dispersioni di energia. Ha inoltre contrastato il trend negativo occupazionale e, in generale, la crescita della povertà delle famiglie locali. Nello stesso tempo ha contribuito in modo importante ai trend di sviluppo positivo che si sono registrati nel territorio rispetto al miglioramento della raccolta differenziata ma anche all'offerta di servizi a favore delle fasce sociali deboli.
- La crescita significativa delle forme di **comunicazione e animazione digitali**, soprattutto nell'accompagnamento dei ragazzi e delle loro famiglie, ha comportato un'azione significativa di contrasto ai problemi della scuola, della didattica e delle crescenti difficoltà di intervento da parte dei servizi nella presa in carico delle diverse necessità e fabbisogni legati alla integrazione delle numerose presenze di persone e famiglie immigrate.

Contemporaneamente ha contribuito in modo significativo allo sviluppo di trend positivi nel territorio di tenuta del settore terziario e di proposta e messa a punto di nuovi servizi da parte del terzo settore e dell'intervento pubblico sociale sanitario e assistenziale, nonché alla proposta di nuove forme di servizio e di nuovi livelli di integrazione per i minori in condizione di disagio o di rischio.

- La **crescita ed il consolidamento delle abilità e delle capacità genitoriali e dei livelli di comunicazione affettiva sviluppata a favore delle famiglie** afferenti al Borgo Ragazzi don Bosco ha contribuito in modo significativo a contrastare i trend di aggravamento della condizione minorile e della povertà familiare nonché quelli della crescita dei problemi occupazionali. Allo stesso tempo ha contribuito in modo efficace allo sviluppo di nuove risposte al disagio familiare e minorile ed alla messa a punto di nuove forme di collaborazione scuola-famiglia, nonché allo sviluppo di nuove forme di supporto ai fabbisogni di assistenza e tutela delle fasce deboli.

Impatto comunicativo-aggregativo

Le proposte educative e di servizi trasversali alle attività del Borgo Ragazzi don Bosco hanno pure registrato un **impatto significativo positivo nello sviluppo di forme di comunicazione finalizzate all'aumento dell'aggregazione** tra persone e gruppi.

In particolare sono state messe a punto e sviluppate diverse modalità di aggregazione e animazione costituite da un mix strategico tra forme di aggregazione in presenza e modalità di comunicazione online.

- Queste **forme di aggregazione, favorite da contatti sviluppati in modalità digitale**, hanno contribuito in maniera significativa al contrasto dei problemi di coesione sociale determinati dall'aumento della frammentazione e della dispersione soprattutto nel mondo giovanile e minorile, con grave carico per le rispettive famiglie. Si sono inoltre rivelate particolarmente efficaci per ricucire la collaborazione, anche questa provata da un trend negativo, tra le istituzioni pubbliche e private locali, a partire dalla scuola e dai servizi di tutela della popolazione. Hanno nello stesso tempo favorito le risposte positive che si sono sviluppate nel territorio rispetto all'aggregazione culturale e religiosa ed alla crescita di attività sportiva innovativa e di offerte di tempo libero qualificato, ripensate alla luce delle necessarie misure di protezione dalla pandemia.

Impatto innovativo e creativo

Infine a cura dei servizi e delle proposte educative trasversali del Borgo Ragazzi don Bosco sono state sviluppate alcune espressioni significative di **impatto innovativo** e di **crescita qualitativa** che possono essere individuate nello sviluppo di una comunicazione e di una animazione estesa, esercitata a distanza; nella messa a punto di nuove modalità amministrative; nella progettazione e realizzazione di nuove forme di aggregazione per le famiglie; nello sviluppo progressivo di patti educativi territoriali.

- L'invenzione e lo sviluppo di **nuove forme di comunicazione estesa a distanza** ha sicuramente contrastato i processi negativi e involutivi nell'aggregazione e nella coesione tra i cittadini ed i gruppi sociali con tutte le conseguenze di aggravamento del disagio minorile, della povertà familiare e della congestione dei servizi istituzionali a partire dalla scuola e dai servizi di tutela della popolazione. Contemporaneamente, ha contribuito al riavvio di nuove forme di proposta formativa da parte della scuola, di nuovi interventi a favore del disagio minorile e di contrasto alla devianza minorile e alla diffusione dei giovani neet. Così come, allo stesso tempo, ha rappresentato un valido contributo al trend positivo di offerta nel territorio di nuove modalità di aggregazione culturale e di culto religioso soprattutto a favore delle popolazioni immigrate.
- La sperimentazione ed il consolidamento di **nuove modalità e pratiche amministrative** ha comportato sicuramente un contrasto alla congestione istituzionale del territorio. Nello stesso tempo ha contribuito all'offerta di nuovi servizi a supporto delle fasce deboli della popolazione afferenti, per varie situazioni, ai servizi ed alle proposte educative del Borgo Ragazzi don Bosco.
- L'**aggregazione tra le famiglie**, con il suo aumento di nuove modalità e di opportunità, nonostante le difficoltà dell'epidemia, ha comportato una risposta di contrasto significativa rispetto al trend negativo di diffusione delle povertà familiari e del disagio minorile. Contemporaneamente, ha contribuito alla buona riuscita dell'offerta di nuove forme di servizio per le fasce deboli nel territorio, ed a rendere efficace l'offerta di nuove forme di cooperazione tra scuola e famiglia, nonché a favorire l'efficacia delle nuove modalità di integrazione e di seconda accoglienza offerte alle famiglie immigrate.
- La **promozione dei patti educativi territoriali** ha infine permesso, anche attraverso le nuove forme di comunicazione telematica, di contrastare i trend negativi relativi alla frammentazione e dispersione della cooperazione fra i servizi, e di supportare i trend positivi di crescita delle risposte al disagio minorile e di supporto alla condizione delle fasce deboli della popolazione.



L'IMPATTO SOCIALE DEI SERVIZI E DELLE PROPOSTE EDUCATIVE DELL'ORATORIO - CENTRO GIOVANILE DEL BORGIO RAGAZZI DON BOSCO

Contenuti educativi

Nell'anno sociale 2019-2020 i servizi e le proposte educative dell'Oratorio - Centro Giovanile del Borgo Ragazzi don Bosco hanno sviluppato una ricca serie di **contenuti culturali**. Attraverso le diverse tematiche trattate durante l'anno nei gruppi e nelle equipe, si sono ottenuti importanti risultati.

- Una **crescita** e una maggiore **diffusione della multiculturalità** tra i ragazzi che frequentano l'Oratorio che assume particolare rilevanza rispetto al trend negativo dell'aumento del disagio giovanile, soprattutto dovuto all'esclusione sociale e relazionale causato dalla diversità culturale e del paese di provenienza. Ha contribuito anche al trend di sviluppo di nuovi laboratori interculturali come opportunità di espressione delle proprie radici ma anche come conoscenza e condivisione delle diversità.
- Il rafforzamento dei **processi di apprendimento spirituale, educativo e sociale** da parte di chi partecipa alle attività dell'Oratorio, ha comportato un'azione di contrasto al trend negativo rispetto all'aumento del disagio sociale e la dispersione scolastica che sono aumentati nel periodo di riferimento ma anche un rafforzamento di tutte quelle attività di sostegno alla studio che, soprattutto nel periodo di riferimento, sono aumentate a causa del lockdown.
- Il **rispetto del territorio** e quindi la particolare attenzione maturata grazie ai contenuti culturali e ai processi di apprendimento elaborati all'interno delle attività educative, ha permesso di manifestare un maggiore interesse nei confronti dei fenomeni migratori contrastando le conseguenze derivanti dall'aumento del flusso migratorio che investe il territorio municipale e il settore scuola. Contemporaneamente, tale atteggiamento ha contrastato il trend negativo relativo all'aumento dei rifiuti solidi e alla dispersione delle rete elettrica attraverso il consolidamento di un comportamento più responsabile della gestione delle risorse energetiche e dei rifiuti e nel rispetto dell'ambiente.
- La **creazione** e il **rafforzamento della rete familiare** tra le persone e tra i gruppi dell'Oratorio, ha rappresentato un'importante azione di contrasto nei confronti di tutte le dinamiche riguardanti il disagio minorile, aggravato in questo periodo dal blocco relazionale ed aggregativo imposto dal lockdown.

Impatto educativo

L'**impatto educativo** registrato in questo periodo nelle proposte educative dell'Oratorio - Centro Giovanile del Borgo Ragazzi don Bosco si è particolarmente manifestato nelle seguenti dimensioni: la formazione degli animatori, l'informazione e la formazione delle famiglie dei ragazzi che frequentano l'Oratorio, la formazione dei ragazzi che frequentano le proposte educative, il coinvolgimento dei ragazzi del quartiere negli eventi di apertura al territorio e l'introduzione di nuovi strumenti formativi quali l'utilizzo di piattaforme digitali e la formazione tra pari.

- La **crescita della qualità e dei percorsi nella formazione degli animatori** e dei ragazzi che frequentano le proposte educative, ha comportato un contrasto importante nei confronti del trend negativo dei numeri di minori seguiti dai Servizi Sociali; ma è stata anche incentivo e un contributo importante allo sviluppo di laboratori ludici, sportivi, interculturali e di sostegno allo studio, nonché all'offerta derivante dal quartiere.
- Lo **sviluppo dell'informazione e della formazione delle famiglie** dei ragazzi che frequentano l'Oratorio, ed in generale di tutte le famiglie che vi affluiscono, ha comportato un importante contrasto al trend negativo, verificatosi nel periodo, di aumento delle famiglie del territorio che vengono seguite dai Servizi Sociali. Nello stesso tempo ha costituito un importante contributo al trend positivo registrato nel territorio relativo alle opportunità di culto e animazione religiosa online.
- La **realizzazione di eventi** sportivi e ludici che hanno **coinvolto i ragazzi del territorio** hanno contribuito allo sviluppo di laboratori sportivi, interculturali e di quartiere nonché ad una maggiore offerta sportiva.
- L'**utilizzo di piattaforme digitali e la formazione tra pari**, ovvero tra ragazzi della stessa età e con le stesse caratteristiche che frequentano l'Oratorio del Borgo don Bosco ha permesso il superamento del blocco relazionale ed aggregativo imposto dal lockdown, favorendo tutti i trend positivi riguardanti lo sviluppo di laboratori ludici, sportivi e interculturali, nonché lo sviluppo delle attività di sostegno allo studio ed anche l'ampliamento delle offerte di animazione religiosa online.

Impatto relazionale

L'**impatto relazionale** emerso in questo periodo nelle proposte educative dell'Oratorio - Centro Giovanile del Borgo Ragazzi don Bosco si rileva soprattutto nel progressivo aumento delle forme di aggregazione e di lavoro di rete, attraverso nuovi strumenti aggregativi, così come nella crescita dei contatti con le istituzioni, le aggregazioni sociali, le scuole e le organizzazioni del terzo settore.

- La **crescita delle forme di aggregazione**, resa possibile nonostante le difficoltà imposte dall'epidemia, ha comportato un importante contrasto ai trend negativi legati alla diminuzione di percorsi di inclusione sociale, alla dispersione religiosa e a tutto ciò che deriva nelle dinamiche dei minori presi in carico dai Servizi Sociali. Ha oltremodo contribuito, in modo significativo, alla creazione di nuove possibilità di aggregazione e animazione religiosa online, visto il periodo di riferimento, ma anche alla creazione di nuovi laboratori sportivi e di quartiere, ed ancor più, in generale, un forte contrasto al calo delle possibilità di collaborazione e di cooperazione nella popolazione del territorio.
- L'**aumento progressivo dei contatti con le istituzioni e con le organizzazioni locali pubbliche e private** quali le scuole e le associazioni del territorio ha invece reso possibile il contrasto a tutti i trend negativi che hanno gravato sulla condizione dei minori nel territorio quali la diminuzione dei percorsi di inclusione sociale e la presa in carico dei minori da parte dei Servizi Sociali. Ha inoltre contribuito al sostegno di processi di affidamento familiari di minori seguiti dai Servizi Sociali.

Impatto di socializzazione

L'impatto delle azioni di socializzazione svolte da tutte le realtà dell'Oratorio - Centro Giovanile del Borgo Ragazzi don Bosco si è manifestato in particolare attraverso lo sviluppo di alleanze fra animatori e responsabili delle varie proposte educative con i rappresentanti delle scuole secondarie di primo grado e dei licei e di alcune realtà territoriali ma anche attraverso lo sviluppo del lavoro di rete con il Movimento Giovanile Salesiano.

- Tutte le dinamiche emerse nello sviluppo di **alleanze tra i soggetti responsabili dell'Oratorio del Borgo Ragazzi don Bosco e le scuole ed alcune realtà territoriali nonché il lavoro di rete avviato con il Movimento Giovanile Salesiano** hanno rappresentato una forma sensibile di contrasto ai trend negativi che si sono riscontrati nel territorio rispetto ad alcune dimensioni ovvero l'isolamento sia dei giovani che delle famiglie (aggravato dalla situazione pandemica), la dispersione scolastica, il numero di minori e famiglie prese in carico dai Servizi Sociali. Hanno oltremodo contrastato i trend negativi legati ai bisogni di tutela, di assistenza e promozione derivante dalla crescita dei carichi di persone immigrate all'interno del territorio di riferimento. D'altro canto, sono state importanti per supportare i trend di crescita delle proposte laboratoriali derivanti dal mondo dello sport, dal quartiere e da quello interculturale, del sostegno allo studio ma anche per supportare l'offerta di nuovi servizi relativi al terzo settore (ambito socio - sanitario - assistenziale).

Impatto comunicativo-aggregativo

Le proposte educative dell'Oratorio - Centro Giovanile hanno pure registrato un **impatto significativo positivo nello sviluppo di forme di comunicazione** finalizzate all'aumento dell'aggregazione tra persone e gruppi.

In particolare sono state messe a punto e sviluppate diverse modalità (oltre a quelle classiche del passaparola e della comunicazione personale) che hanno permesso sia forme di aggregazione in presenza che online e modalità di comunicazione digitale.

- Queste forme di aggregazione, favorite dalle comunicazioni digitali, hanno contribuito in maniera significativa al contrasto dei problemi legati alla produzione di servizi collettivi e alla persona, permettendo di prendersi cura di ragazzi e famiglie, ripensando il modo di accompagnarli alla luce di quanto è accaduto con l'avvento della pandemia.

Impatto innovativo e creativo

Infine, a cura delle proposte educative dell'Oratorio del Borgo don Bosco, sono state sviluppate alcune espressioni significative di **impatto innovativo** e di **crescita qualitativa** che possono essere individuate nello sviluppo di una comunicazione e di una animazione/formazione estesa, esercitata a distanza e nella nascita di nuove proposte educative al servizio delle famiglie.

- In entrambi i casi, lo **sviluppo del digitale**, attraverso l'utilizzo di varie piattaforme online, e l'avvio di **nuovi servizi per le famiglie** hanno permesso di contrastare i trend negativi afferenti all'isolamento sociale, maggiormente prodotto dall'avvento della pandemia.

L'IMPATTO SOCIALE DEI SERVIZI E DEI PERCORSI FORMATIVI DEL CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE DEL BORGHI RAGAZZI DON BOSCO

Contenuti educativi

Nell'anno sociale 2019-2020, i servizi e i percorsi formativi del Centro di Formazione Professionale del Borgo Ragazzi don Bosco hanno sviluppato una ricca serie di **contenuti culturali**. Attraverso le diverse tematiche trattate durante l'anno nei gruppi classe, tra le famiglie e tra i formatori, si sono ottenuti importanti risultati ovvero:

- il **rafforzamento dell'alleanza educativa** tra i soggetti coinvolti nei processi formativi e di crescita degli allievi, ha rappresentato un'importante azione di contrasto rispetto ai trend negativi riguardanti l'aumento del disagio minorile e del consumo (e suo relativo aumento) di droghe ed alcool, trend che hanno risentito del periodo di isolamento causato dal lockdown. Contemporaneamente ha contribuito al rafforzamento del trend positivo relativo alla creazione di sportelli di ascolto nell'ambito della scuola, malgrado le limitazioni causate dal lockdown e all'introduzione della DAD;
- la **crescita di una dimensione spirituale** tra gli allievi e i formatori che frequentano il Centro di Formazione Professionale, assume particolare importanza rispetto al trend negativo di aumento della dispersione religiosa che si è verificata nel municipio e nei territori circostanti. Contribuisce anche in modo significativo al trend di sviluppo relativo alle nuove opportunità di espressione del culto, di nuove forme di aggregazione religiosa e di nuove forme di animazione religiosa, soprattutto online a causa del lockdown, che si sono generate nel territorio di riferimento, contrastando la drastica diminuzione dei momenti di aggregazione religiosa;
- una maggiore consapevolezza delle dipendenze (soprattutto giovanili) tra i ragazzi che frequentano i corsi del Centro di Formazione Professionale, e la maggiore conoscenza delle relative problematiche, ha comportato un'evidente azione di contrasto al trend negativo riguardante l'aumento del consumo di droghe e di alcool attraverso il consolidamento di un comportamento responsabile nei confronti della propria persona e degli altri;
- il rafforzamento del concetto di comunità tra gli allievi e i formatori del Centro di Formazione Professionale del Borgo Ragazzi don Bosco ha costituito un valido contrasto al trend negativo della dispersione religiosa che si è verificato nel territorio del municipio e nei territori circostanti. Assume quindi particolare importanza come contrasto alla diminuzione dei momenti di aggregazione sociale e religiosa verificatasi nel periodo di riferimento.

Impatto educativo

L'**impatto educativo** registrato in questo periodo nei corsi formativi del Centro di Formazione Professionale del Borgo Ragazzi don Bosco si è particolarmente manifestato nelle seguenti dimensioni: la formazione degli operatori, l'informazione e la formazione delle famiglie dei ragazzi che frequentano i corsi e delle famiglie degli operatori, la formazione degli allievi, la sensibilizzazione delle aziende del settore.

- La **crescita della qualità e dei percorsi nella formazione degli operatori** ha comportato un contrasto importante rispetto ai trend negativi dell'occupazione terziaria nel quartiere e nel territorio circostante nonché del funzionamento del mercato del lavoro. Nel contempo ha costituito un incentivo e un contributo importante al calo dei disoccupati nella città di Roma ma anche allo sviluppo di servizi di informazione e comunicazione e servizi collettivi e personali.
- Lo **sviluppo dell'informazione e della formazione delle famiglie** dei ragazzi che frequentano i corsi e delle famiglie degli operatori, ha un importante contributo al trend positivo registrato nel territorio relativo allo sviluppo dei servizi di informazione e comunicazione e dei servizi collettivi e personali.
- La **qualità dei percorsi formativi dei ragazzi** che frequentano i corsi del Centro di Formazione Professionale del Borgo don Bosco ha contribuito a contrastare sia l'evasione dell'obbligo scolastico, sia l'aumento del numero dei ripetenti degli istituti professionali e tecnici, spesso causa della dispersione scolastica che avviene tra gli adolescenti e che è notevolmente aumentata nel periodo del lockdown. Ha contribuito anche a contrastare la crescita dei ragazzi che si allontanano dallo studio e dal lavoro, i cosiddetti Neet. Allo stesso tempo ha rappresentato un contributo importante alla diminuzione della percentuale della disoccupazione giovanile della città di Roma.
- La **sensibilizzazione effettuata nei confronti delle aziende** del settore ha contribuito senz'altro a contrastare il trend negativo riguardante il funzionamento del mercato e l'occupazione giovanile. Ha inoltre contribuito allo sviluppo, rilevato in questo periodo nel territorio, del calo della disoccupazione giovanile della città di Roma Capitale.

Impatto relazionale

L'**impatto relazionale** emerso in questo periodo nell'ambito dei percorsi formativi del Centro di Formazione Professionale del Borgo Ragazzi don Bosco si rileva soprattutto nel progressivo aumento delle forme di aggregazione e di lavoro di rete avviato con le Istituzioni, con i Servizi Sociali e con alcune realtà del territorio quali aziende, scuole e parrocchie.

- La **crescita delle forme di aggregazione**, avvenuta nonostante le difficoltà imposte dall'epidemia, ha comportato un importante contrasto ai trend negativi relativi all'aumento della devianza, e quindi alle varie difficoltà e disagi caratterizzanti il mondo giovanile, e della dispersione religiosa, attraverso intercettazione digitale dei giovani. Ha oltremodo contribuito, in modo significativo, alla creazione di nuove possibilità di aggregazione e animazione religiosa online, visto il periodo di riferimento, nella popolazione del territorio.
- L'**aumento progressivo dei contatti con le istituzioni, con i Servizi Sociali e con le realtà del territorio** quali aziende, scuole e parrocchie ha permesso di contrastare tutti i trend negativi che riguardano i processi legati al mondo della devianza. Ha avuto fondamentale importanza invece nel contribuire allo sviluppo di alcuni servizi di informazione e comunicazione, dei servizi alla persona e alla collettività, dei servizi connessi al mondo dell'imprenditoria e all'inserimento in azienda. Ha inoltre contribuito allo sviluppo di offerte di culto e di animazione religiosa online, con modalità digitale e necessaria visto il periodo di riferimento.

Impatto di socializzazione

L'**impatto delle azioni di socializzazione** intraprese dal Centro di Formazione Professionale del Borgo Ragazzi don Bosco si è manifestato, in particolare, attraverso lo sviluppo di alleanze fra operatori, famiglie e aziende del settore.

- Tutte le dinamiche emerse nello sviluppo delle **alleanze con le famiglie** hanno permesso di contrastare i trend negativi riguardanti l'isolamento delle stesse (e quindi anche dei minori) derivante dal lockdown e da tutte le problematiche ad esso connesso, quali le difficoltà lavorative, la difficoltà di coltivare le proprie relazioni ma anche l'impoverimento economico; hanno altresì contrastato l'evasione dell'obbligo scolastico, le difficoltà afferenti ai processi migratori del territorio di riferimento ma anche il numero di minori e famiglie in carico ai Servizi Sociali. Allo stesso tempo hanno contribuito allo sviluppo di servizi di informazione e comunicazione ma anche ai servizi collettivi e della persona.
- Invece, le **alleanze avviate con i soggetti aziendali** hanno anch'esse comportato un sensibile contrasto all'isolamento e all'evasione dell'obbligo scolastico. Contemporaneamente hanno contribuito allo sviluppo di servizi di informazione e comunicazione e di servizi legati al mondo dell'imprenditoria.

Impatto abilitativo professionale

I corsi formativi e tutte le attività extracurricolari svolte del Centro di Formazione Professionale del Borgo Ragazzi don Bosco hanno registrato un **impatto positivo nelle abilitazioni professionali dei ragazzi iscritti ai corsi** attraverso l'attuazione dei vari moduli didattici e l'avvio di laboratori a cui hanno partecipato tutti gli allievi. In particolare si sono registrati impatti particolarmente positivi nello sviluppo della comunicazione e della didattica digitale. Non da ultimo la crescita professionale degli operatori risulta determinante anche nello sviluppo della dimensione affettiva e genitoriale a favore delle famiglie di cui il Borgo si occupa a vari livelli.

- L'**attuazione dei vari moduli didattici e dei laboratori** ha contribuito in modo significativo a contrastare i trend negativi legati all'isolamento dei minori (accentuato, come detto più volte, dal lockdown imposto dalla situazione pandemica), all'evasione dell'obbligo scolastico, all'aumento della percentuale di ripetenti negli istituti professionali e all'aumento della percentuale dei ragazzi che si allontanano dal mondo della formazione e del lavoro, i cosiddetti Neet. Nello stesso tempo, ha contribuito in modo rilevante al trend positivo legato alla diminuzione della percentuale dei disoccupati.
- La **crescita significativa delle forme di comunicazione e didattica digitale**, soprattutto nella formazione dei ragazzi e nell'accompagnamento delle loro famiglie, ha comportato un'azione significativa di contrasto ai problemi legati all'isolamento sociale e alla didattica, contrastando il trend di evasione scolastica.
- La **crescita ed il consolidamento delle abilità e delle capacità genitoriali e dei livelli di comunicazione affettiva sviluppata a favore delle famiglie** afferenti al Centro di Formazione Professionale del Borgo Ragazzi don Bosco ha contribuito in modo significativo a contrastare i trend di aggravamento della condizione minorile relativa al mondo della scuola e del lavoro.

Impatto comunicativo-aggregativo

Le attività avviate dal Centro di Formazione Professionale hanno pure registrato un **impatto significativo e positivo nello sviluppo di forme di aggregazione** tra minori e famiglie.

- Queste **forme di aggregazione, favorite dalla comunicazione digitale**, hanno permesso di contrastare i trend negativi legati ai percorsi di inclusione sociale ma allo stesso tempo hanno contribuito positivamente allo sviluppo dei servizi collettivi e alla persona, tema particolarmente sensibile nel periodo di riferimento, caratterizzato dall'avvento della pandemia.

Impatto innovativo e creativo

Infine, anche il Centro di Formazione Professionale ha sviluppato alcune espressioni significative di **impatto innovativo e di crescita qualitativa** che possono essere individuate nello sviluppo di una comunicazione digitale e a distanza e di forme di aggregazioni virtuali.

- In questo caso, entrambi i processi hanno contribuito a contrastare il trend negativo legato all'isolamento sociale, aggravato dalla situazione pandemica.



L'IMPATTO SOCIALE DEI SERVIZI E DEI PERCORSI FORMATIVI DELL'AREA EDUCATIVA RIMETTERE LE ALI DEL BORGO RAGAZZI DON BOSCO

Contenuti educativi

Nell'anno sociale 2019-2020 i servizi dell'area educativa Rimettere le Ali del Borgo Ragazzi don Bosco hanno sviluppato una ricca serie di **contenuti culturali**. Attraverso le diverse tematiche trattate durante l'anno nei gruppi e nelle equipe, si sono ottenuti importanti risultati, in particolare sui seguenti aspetti:

- la **realizzazione di percorsi formativi sull'affettività e l'importanza dell'alleanza educativa** tra tutte le figure di riferimento ragazzo, che assume particolare rilevanza rispetto al trend negativo di aumento del disagio minorile e delle famiglie, che si è verificato nel territorio del municipio e nei territori circostanti;
- la **crescita di una dimensione spirituale** che ha costituito un valido contrasto al trend di dispersione religiosa tipico di questo periodo ma che ha anche rappresentato un contributo significativo all'aumento di proposte a carattere religioso quali varie forme di culto e di animazione religiosa online;
- la **crescita della comunità e l'incremento del lavoro in rete con le strutture del territorio** che ha comportato un'azione evidente di contrasto ai trend di aumento del disagio minorile e familiare che si è manifestato nel periodo di riferimento;
- inoltre, si è lavorato molto sulla **prevenzione del disagio minorile** fortemente presente nel territorio di riferimento. Tale processo ha rappresentato un'importante azione di contrasto a tutte le dinamiche che hanno favorito l'aumento dei disagio minorile e familiare ma ha anche contribuito all'avvio di attività di sostegno allo studio e di laboratori interculturali.

Impatto educativo

L'**impatto educativo** registrato in questo periodo nell'area educativa Rimettere le Ali del Borgo Ragazzi don Bosco si è particolarmente manifestato in quattro particolari dimensioni: quella della formazione dei ragazzi, quella della formazione degli operatori, quella della formazione delle famiglie e quella del lavoro effettuato con alcune strutture del territorio.

- La **crescita della qualità e dei percorsi nella formazione dei ragazzi** ha comportato un contrasto importante rispetto ai trend negativi dell'evasione dell'obbligo scolastico e della disoccupazione giovanile ma anche rispetto all'aumento del numero dei Neet. Nel contempo ha costituito un incentivo e un contributo importante alla creazione di laboratori sportivi e culturali ma anche ad attività di sostegno allo studio.
- La **crescita della qualità e dei percorsi nella formazione degli operatori** ha contrastato il trend negativo dell'evasione dell'obbligo scolastico attraverso l'offerta di proposte formative più adeguate e all'avanguardia che ha inciso a sua volta a contrastare l'aumento del numero dei neet e la crescita della disoccupazione giovanile.

- Lo **sviluppo della formazione delle famiglie** che frequentano l'area, ed in generale di tutte le famiglie che vi affluiscono, ha comportato un importante contrasto al trend negativo, verificatosi nel periodo, dell'aumento dell'evasione scolastica, con la conseguente crescita dei ragazzi che si allontanano dallo studio e dal lavoro, ovvero i "neet".
- Il **lavoro effettuato in rete con alcune strutture del territorio** (quali Asl, servizi sociali e scuole) ha contribuito senz'altro a contrastare, attraverso un miglior ricorso ai servizi preposti, l'aumento dell'abbandono scolastico; ma ha anche favorito a contrastare la disoccupazione giovanile e la contemporanea crescita dei neet. Ha inoltre contribuito allo sviluppo, rilevato in questo periodo nel territorio, di attività sportive, culturali e di sostegno allo studio.

Impatto relazionale

L'**impatto relazionale** emerso in questo periodo nei servizi trasversali dell'area educativa Rimettere le Ali del Borgo Ragazzi don Bosco si rileva soprattutto nel progressivo aumento delle forme di aggregazione attraverso corsi formativi e il lavoro in rete con enti socio-istituzionali del territorio di riferimento.

- La **crescita delle forme di aggregazione** si è resa possibile attraverso l'attuazione di corsi formativi in presenza ma soprattutto online, a causa dei vari provvedimenti di contrasto alla pandemia. Questo ha comportato un importante contrasto ai trend negativi legati alla diminuzione dei percorsi di inclusione sociale e all'aumento di dispersione religiosa. Nel contempo hanno favorito lo sviluppo di varie forme di culto e di animazione religiosa online e l'avvio di laboratori sportivi e di cittadinanza attiva.
- Il **rafforzamento del lavoro svolto con enti socio-istituzionali del territorio** ha invece reso possibile il contrasto di tutti i trend negativi che hanno gravato sull'inclusione, soprattutto dei minori del territorio, e su tutte le dinamiche relative alla presa in carico degli stessi da parte dei Servizi Sociali. Ha inoltre contribuito alla diminuzione del numero di minori in affidamento familiare.

Impatto di socializzazione

L'**impatto delle azioni di socializzazione** svolte dall'area educativa Rimettere le Ali del Borgo Ragazzi don Bosco si è manifestato in particolare modo nello sviluppo di alleanze tra i vari servizi dell'area e gli operatori degli enti socio-istituzionali con i quali collabora.

- Lo **sviluppo di alleanze tra operatori afferenti all'area e gli enti socio-istituzionali** ha rappresentato una forma sensibile di contrasto ai trend negativi che si sono riscontrati nel territorio, sia rispetto alla dispersione e frammentazione sociale che rispetto all'ulteriore calo delle nascite, nonché alla crescita dei carichi di persone immigrate e disabili con svariati fabbisogni di tutela, assistenza e promozione ed in ultimo alla crescita dei disagi minorili e della povertà delle famiglie. D'altro canto, si sono rivelate preziose per supportare i trend di crescita delle proposte scuola-territorio e quelli di offerta di nuovi servizi in risposta al disagio minorile e, in generale, nel determinare nel territorio l'offerta di nuovi servizi da parte del terzo settore e la crescita di nuove proposte da parte dei culti religiosi presenti nel territorio. Inoltre, di conseguenza, ha anche alimentato la crescita della responsabilità nell'uso delle risorse ambientali da parte della popolazione locale e delle diverse forme di aggregazione nel territorio.

Impatto abilitativo professionale

I servizi e le proposte educative dell'area educativa Rimettere le Ali del Borgo Ragazzi don Bosco hanno anche registrato un **impatto positivo nelle abilitazioni professionali del personale e dei diversi collaboratori volontari**. In particolare si sono registrati impatti particolarmente positivi nella realizzazione di percorsi formativi e di avviamento al lavoro.

- In modo particolare, la **realizzazione di laboratori e percorsi formativi** è avvenuta sia in presenza che a distanza a causa del lockdown imposto dalla situazione pandemica. Entrambi hanno contribuito in maniera significativa a contrastare i trend negativi legati all'isolamento sociale, aggravato dalla pandemia. Inoltre hanno contrastato i trend negativi relativi legati all'evasione scolastica, all'aumento di percentuale dei ripetenti nelle scuole e il conseguenziale aumento del numero dei Neet. Nello stesso tempo ha contribuito in modo importante ai trend di sviluppo positivo che si sono registrati nel territorio rispetto alla diminuzione del numero dei disoccupati.

Impatto comunicativo-aggregativo

Le proposte educative dell'area Rimettere le Ali del Borgo Ragazzi don Bosco hanno pure registrato un **impatto significativo positivo nello sviluppo di forme di comunicazione finalizzate all'aumento dell'aggregazione** tra persone e gruppi.

In particolare sono state messe a punto e sviluppate diverse modalità di aggregazione e animazione costituite da un mix strategico tra forme di aggregazione in presenza e modalità di comunicazione online.

- Queste **forme di aggregazione, favorite da contatti sviluppati in modalità digitale**, hanno contribuito in maniera significativa al contrasto dei problemi di coesione sociale determinati dalla mancanza di servizi collettivi e della persona. Si sono inoltre rivelate particolarmente efficaci per contrastare il fenomeno dell'isolamento sociale, aumentato in modo consistente con l'avvento della pandemia.

Impatto innovativo e creativo

Infine a cura dei servizi e delle proposte educative dell'area educativa Rimettere le Ali del Borgo Ragazzi don Bosco sono state sviluppate alcune espressioni significative di **impatto innovativo** e di **crescita qualitativa** che possono essere individuate nello sviluppo di una comunicazione e di una animazione estesa, esercitata a distanza, e nello sviluppo progressivo di patti educativi territoriali.

- L'**invenzione** e lo **sviluppo di nuove forme di comunicazione** estesa a distanza, come la promozione di patti educativi territoriali, ha sicuramente contrastato i processi negativi e involutivi nell'aggregazione e nella coesione tra i cittadini ed i gruppi sociali, con tutte le conseguenze di aggravamento di situazione di disagio conclamato. Contemporaneamente ha contribuito al contrasto dei trend negativi legati all'isolamento sociale,



Si ringrazia tutta l'equipe che ha curato la rilevazione dei dati interni e del territorio e la stesura del report: Dott. Giancarlo Corsi, Angela Garreffa, Francesca Chialastri, Marta Panella, Alessandra Lanni, Marco Carli, Paolo Giansante.

Si ringraziano anche tutti i referenti dei servizi che hanno collaborato alla registrazione e alla produzione dei dati necessari alla valutazione di impatto sociale.



Via Prenestina 468 - 00171 Roma
t: 06 25212537
m: info@borgodonbosco.it





Salesiani
DON BOSCO
ROMA BORGO RAGAZZI